PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 8 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11620

L'INCESSANTE GROVIGLIO BALCANICO

Disparate opinioni sulla situazione generale

Anche la Bulgaria contro la Grecia

Ottimismo viennese

La necessità e la probabilità della pace

VIENNA 7 (N). La «Neue Freie Presse» scrive nel suo odierno articolo di fondo:

«La risposta del Governo greco al passo dell'Italia ed Austria-Ungheria è piuttosto polemica e talmente accentuata che se ne potrebbero molto facilmente trarre conseguenze inesatte per la situazione politica. In realtà però l'andamento della questione albanese meridionale sembra essere migliore della sua fama. La Grecia nell'ultima guerra ha guadagnato tanto ed ha ora da compiere una così importante opera di coltura, che non può pensare sul serio di impegnarsi in un conflitto allarmante con l'Italia. A ciò si devono considerazioni di altro genere. La fedeltà all'alleanza, con cui noi appoggiamo l'Italia, dimostra pure che noi naturalmente desideriamo pure rapporti buoni con la Grecia. Questa nostra benevolenza non si è mutata nemmeno perchè le circostanze e gli interessi hanno indotto la Grecia ad unirsi alla Serbia. Questa alleanza non ha certamente nessuna punta contro l'Austria-Ungheria e nessun motivo immaginabile potrebbe indurre la Grecia a partecipare ad atti ostili contro la monarchia. Noi però dobbiamo nutrire il desiderio che un elemento così potente di coltura quale è quello ellenico si consolidi sui Balcani. I piccoli sacrifici che si domandano dalla Grecia nell'Albania meridionale sono necessari molto più all'Europa, che non all'Albania, e non contano pressochè nulla in confronto alle grandi conquiste della guerra. Ciascuno deve sottomettersi al bisogno di pace e per questo bisogno la monarchia ha fatto molto più di quanto si chiede alla Grecia nella delimitazione del confine. L'Inghilterra e la Russia in massima sono della stessa opinione dell'Italia, e la Germania, che nutre tanta amicizia per i greci, consiglia pure all'arrendevolezza. Noi siamo convinti che durante la crisi la diplomazia greca non ha certamente prestato meno che l'esercito ottimi servigi, ma adattandosi alle circostanze effettive eviterà un inasprimento del contrasto con l'Italia».

Secondo l'opinione di questi circoli diplomatici, l'alleanza greco-serba impegna la Serbia solo alla difesa della pace di Bucarest. Si crede che l'alleanza non contenga nulla che impegnasse la Grecia di assistere la Serbia nel caso di un conflitto con l'Austria-Ungheria. L'alleanza invece non impegna la Serbia a partecipare ad una guerra greco-turca e nemmeno ad aiutare la Grecia nel caso di un conflitto con l'Italia. I circoli ufficiosi, soddisfatti di queste constatazioni, non hanno nessuna preoccupazione sulla situazione odierna, che considerano con molta tranquillità. Le notizie che essi divulgano sono di completa fiducia nelle risoluzioni più pacifiche, non solo per la questione dell'Albania, ma anche per quelle che sono tra la Grecia e la Turchia, nonostante le voci pessimistiche che giungono da altre parti.

A proposito, la «Wiener Allgemeine Zeitung» reca:

«Tanto ad Atene quanto a Costantinopoli si assicura che ambidue i Governi si adoperano per ristabilire la pace, e sono anche convinti di riuscirvi; ma da ambedue le parti si ode vibrare anche una sommessa nota pessimista, e quindi si sarebbe preparati a tutte le eventualità. Ciò non deve tuttavia sorprendere. Quando sono in corso trattative di pace si ama accennare ai pericoli che da una rottura dei negoziati potrebbe derivare. E' questa una mossa tattica che ha già fatto buona prova, nè deve recar meraviglia che se ne servano greci e turchi. Perciò anche nei circoli diplomatici si persiste a ritenere che si finirà con l'addivenire a una intesa fra Grecia e Turchia».

Un telegramma da Parigi allo stesso giornale dice che colà si ritiene che il nocciolo delle divergenze greco-turche consista nella questione finanziaria. Se ad Atene si fosse sicuri che il riscatto dei beni vacuf chiesti dalla Porta si potesse effettuare con l'aiuto del mercato finanziario europeo a condizioni non eccessivamente onerose, le trattative di pace potrebbero essere concluse immediatamente. A questo riguardo sarebbe partita da Parigi una promessa. Da Atene si annunzia che i delegati turchi hanno ricevuto una parte delle istruzioni, ed ora si spera che le trattative potranno essere riprese fra qualche giorno.

A Vienna si considera la situazione con molta calma, con una piena sicurezza che tutte le cose si risolveranno pacificamente anche per efficacia della serenità dei circoli politici berlinesi. La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino:

«In questi circoli politici va prendendo il sopravvento un'interpretazione più tranquilla della questione greco-albanese. Si vuole inferire dalla nota greca che la Grecia è in massima d'accordo con l'evacuazione dei territori albanesi, e che quindi è spianata la via a una soluzione pacifica».

Take Jonesku ad Atene

Festose accoglienze

ATENE 7 (Agenzia d'Atene). E' arrivato qui il ministro rumeno degl'interni Take Jonescu e fu ricevuto dal presidente dei ministri Venizelos. Un pubblico numeroso fece al ministro cordiali ovazioni. La città è imbandierata.

Kokovzoff stima grave la tensione greco-turca

Voce francese contro la politica di sentimento

PARIGI 7 (N). Il presidente dei ministri Kokovzoff ha fatto oggi ad un collaboratore del «Temps» le seguenti dichiarazioni:

Mi si è accusato di ottimismo esagerato, ma i fatti hanno finito per darmi ragione. La conferenza di Londra ha evitate le difficoltà ed un conflitto. Sarebbe pessimismo esagerato se si volesse credere che non possa avvenire altrettanto circa le difficoltà odierne offerte dal conflitto orientale. Io considero la questione albanese come un problema di importanza secondaria e poco inquietante. La Serbia ha avuto il senno di assoggettarsi nell'Albania settentrionale alla volontà dell'Europa ed ha sgomberato il territorio albanese. Io non conosco il presidente dei ministri Venizelos, ma lo considero come un uomo di Stato superiore ed anche egli non mancherà di inchinarsi alla volontà dell'Europa, tanto più che da parte greca non si tratta che di una questione di sensibilità nazionale. La massima dell'autonomia albanese è stata stabilita dalla conferenza di Londra senza contrasti. Perchè non si dovrebbe poter evitare le difficoltà in seno alla commissione per i confini in una questione di importanza secondaria?

Ben altrimenti sembra il presidente dei ministri russo giudicare la questione dei rapporti tra la Grecia e la Turchia e il ritardo nella conclusione della pace tra i due Stati. Egli disse cioè: «Grave e seria mi sembra la tensione greco-turca. Credo che per sollecitarne la soluzione si dovrebbe appunto cercare di affrettare la soluzione della questione albanese. La Turchia spera appunto da questa parte una qualche complicazione, nella quale essa possa essere il «tertius gaudens», come fu nel conflitto tra gli alleati. Credo perciò che quanto più presto si giungerà ad una conclusione della questione albanese, tanto più si avvicinerà anche la soluzione delle difficoltà greco-turche. Se re Ferdinando, ciò che io non ritengo affatto verosimile, volesse precipitare la Bulgaria in una nuova guerra, il suo paese, nelle condizioni in cui si trova presentemente, sarebbe difficilmente in grado di seguirlo. Anche in Italia, dove ebbi occasione di parlare col marchese di San Giuliano, ebbi l'impressione oltrechè essere il Governo italiano legato all'azione austriaca nei Balcani, che il gabinetto di Roma considerò perfettamente equo l'«ultimatum» dell'Austria-Ungheria alla Serbia. Le nostre opinioni non sono senza dubbio le stesse, ma tuttavia sono fermo nella mia convinzione che la conferenza di Londra potrà col tempo riparare a tutto».

In chiusa il presidente dei ministri Kokovzoff si occupò della questione armena e disse: «La questione armena è non matura ed urgente e nei nostri tempi nervosi non si devono sollevare troppe questioni in una volta sola. Colà non vi sono disordini, nè eccidi e la demarcazione della frontiera turco-persiana è si può dire esaurita. Nei miei colloqui col presidente dei ministri Barthou e col ministro degli esteri Pichon io discuterò anche la questione dell'emissione da farsi in Francia di obbligazioni delle ferrovie dello Stato russe. Lo Stato russo vi è interessato essendo esso garante per le ferrovie. Si va dicendo sempre che la visita del ministro di Stato russo è il preludio d'un prestito. Questa volta non ne è affatto il caso. Le buone condizioni del nostro tesoro escludono per la Russia ogni necessità di ricorrere ad un prestito».

Il «Gaulois» scrive non esser compito nè della Francia nè della Russia quello d'atteggiarsi a protettrici d'un qualsiasi Stato balcanico. L'esperienza insegna che la politica del sentimento apporta più delusioni che vantaggi. La Russia e la Francia devono procurare che la discussione resti nel campo giuridico. La prudenza è tanto più necessaria, inquantochè il prolungamento dello stato attuale favorisce le ambizioni e gli intrighi che hanno fatto la loro apparizione dopochè si sono manifestate le crepe della pace di Bucarest. E' opportuno che la Triplice intesa procuri d'evitare una rottura turco-greca.

Take Jonescu consigliere di pace

COSTANTINOPOLI 7 (N). Una parte della stampa turca vede nella visita di Take Jonescu una manifestazione che, data la crisi nelle trattative greco-turche, è atta a produrre un'impressione sgradita sui turchi, i quali hanno sempre fatto assegnamento sull'amicizia della Rumenia ed hanno fatto grandi concessioni ai rumeni della Macedonia. Invece l'ufficioso «Jeune Turc» è soddisfatto delle annunziate dichiarazioni di Jonescu. Il giornale rileva particolarmente quella secondo la quale attualmente non esiste un'alleanza fra la Grecia e la Rumenia.

Corre voce, che Take Jonescu durante il colloquio, avuto col ministro degl'interni Talaat bey, abbia dato il consiglio di conchiudere quanto prima la pace con la Grecia. Egli intenderebbe dare lo stesso consiglio ad Atene.

Nei circoli greci di qui si spera che questi consigli sortiranno buon successo.

A quanto il ministro turco della guerra Mahmud pascià ha comunicato al corrispondente d'un giornale inglese, il capo della missione militare germanica de Sander avrà il comando del corpo d'esercito di Costantinopoli, sarà membro del supremo consiglio di guerra e fungerà da capo della missione degli ufficiali, destinando l'impiego dei singoli ufficiali e chiamandone eventualmente degl altri.

La Grecia obbedirà

I destini d'Italia nel Mediterraneo

LONDRA 7 (N). In un articolo di fondo in cui esamina in generale la presente situazione della penisola balcanica, la «Morning Post» accenna brevemente al recente passo austro-italiano, osservando che esso dimostra che le due potenze sono d'accordo nella intenzione di aderire in massima alla frontiera delineata dalla conferenza degli ambasciatori, di affrettarne la delimitazione e imporla agli interessati.

«Può darsi - osserva la «Morning Post» - che questa opera di delimitazione dia luogo a nuove difficoltà, ma il Governo greco ha dato prova di essere ossequiente alla volontà delle potenze e perciò secondo ogni probabilità ritirerà le sue truppe entro la frontiera delimitata, appena la delimitazione sarà compiuta. Certo non si può pretendere che il Governo greco impedisca agli abitanti di una qualsiasi regione di pronunziarsi per una o l'altra nazionalità. Non può fare di più che lasciarli liberi di scegliere la loro futura sorte».

Venendo a parlare degli interessi dell'Italia nel Mediterraneo, la «Morning Post» nota che a poco a poco la politica italiana si è venuta a orientarsi verso lo scopo che fu preveduto da Napoleone quando disse che l'Italia era destinata a diventare la più grande potenza del Mediterraneo appena compiuta la sua unificazione. Il giornale prevede anche possibili complicazioni nell'Adriatico fra l'Italia e l'Austria e conclude col notare che forse l'Italia spinge gli sguardi al di là dell'Egeo, sulle coste dell'Asia minore che offre largo campo di espansione ad una grande potenza marittima, tanto più che vicino alle coste dell'Asia minore stanno le isole che l'Italia occupò durante il suo conflitto con la Turchia.

Una rinuncia a due isole dell'Egeo?

VIENNA 7 (N). Secondo una comunicazione della «Neue Freie Presse», nelle trattative greco-turche si troverà una via d'uscita forse nel senso che la Grecia verrà incontro alla Turchia nella questione delle isole, accettando che si assicuri agli abitanti delle due isole collocate davanti a Smirne, l'amministrazione autonoma, per mezzo di un trattato.

LA BULGARIA

fa perentorie domande alla Grecia sotto minaccia di rappresaglie

SOFIA 7 (N). I giornali annunziano che il Governo rivolgerà prossimamente alla Grecia, per il transito della legazione di Francia, una nota con la quale domanderà:

1. La liberazione immediata dei bulgari deportati ed imprigionati;
2. L'autorizzazione per i bulgari nativi dei territori annessi alla Grecia che hanno emigrato di ritornare alle loro case;
3. La cessazione delle vessazioni contro l'elemento bulgaro.

La Grecia dovrà dare una risposta soddisfacente nel termine di dieci giorni. In caso contrario il Governo bulgaro eserciterà rappresaglie. La Camera di commercio di Burgas si adopera presso il Governo per ottenere la soppressione dei diritti portuali quadrupli imposti alle navi greche nei porti bulgari da quando il Governo greco ha deciso di far pagare alle navi bulgare i diritti portuali doppi in Grecia. La Camera di commercio domanda che si ritorni al regime normale, ma il Governo non sembra disposto ad accettare questa domanda.

Da Xanthi si comunica che le autorità bulgare hanno cercato colà di disarmare i gendarmi turchi, ma questi rifiutarono la consegna delle armi. A Xanthi regnano condizioni inquietanti. Nei dintorni si aggirano bande bulgare e di bascibozuk che perseguitano la popolazione rurale. A Gümülcina si temono conflitti sanguinosi tra bulgari e turchi.

Le solite accuse degli albanesi

VALLONA 7 (N). Secondo notizie che qui corrono senza possibilità di controllo, da Argirocastro le autorità greche hanno incarcerato colà in quest'ultimo tempo 40 albanesi maomettani traducendoli a Prevesa. Si tratta di abitanti di Argirocastro che in nessun modo hanno partecipato ad agitazioni politiche. Si ignora la sorte loro toccata, perchè da quando furono tradotti a Prevesa non si è più avuta notizia di essi.

Da Argirocastro si comunica che l'agitazione dei greci per l'annessione di quella località alla Grecia assume forme sempre più violente. Allorchè la città fu occupata dai greci parecchie centinaia di abitanti sono emigrati in America, altri sono fuggiti nell'Albania autonoma. Gli altri ora si tengono nascosti nelle case per sfuggire alle persecuzioni dei greci. Sarebbero stati arrestati 200 cittadini.

Da tutte le parti delle regioni occupate dalle truppe greche giungono notizie secondo le quali il contegno dei greci verso la popolazione indigena si fa sempre più violento. I partigiani del Governo ellenico, armati da questo, vanno commettendo prepotenze d'ogni specie. Le autorità arrestano chiunque sia accusato da qualche spia di propaganda nazionale albanese. Quasi ogni sera a Giannina si vedono riparti militari scortare grossi gruppi d'albanesi arrestati. Si sono fatti allontanare quasi tutti gli albanesi dalle località nelle quali si recherà le commissione internazionale.

Voci di dissidi

tra i membri della commissione ai confini albanesi

BERLINO 7 (N). Il corrispondente speciale della «Presse Centrale» che segue la commissione internazionale per l'Albania comunica da Erseka questa notizia, che finora però non è confermata da nessuna atlra parte, quantunque ne sieno corse voci in proposito anche nei giorni antecedenti. La commissione internazionale per la delimitazione dei confini ha sospeso dal 23 ottobre i suoi lavori ed i suoi delegati sono ancora sempre occupati a scambiare con i loro Governi lunghi telegrammi. Essi attendono nuove istruzioni, che però finora non sono arrivate. La sospensione dei lavori è da attribuirsi al fatto che i delegati della Triplice Intesa riconobbero insufficiente la base precisata dalla conferenza degli ambasciatori di Londra e considerano impossibile l'attuazione del programma della commissione. Gli altri delegati per ora dovettero acconsentire alla sospensione dei lavori. Si teme che i delegati francesi oggi se ne ritornino semplicemente in patria contro le disposizioni del loro Governo. Le differenze tra i delegati della Triplice Intesa e quelli della Triplice Alleanza sono profonde e di massima.

L'ostilità della Serbia contro la Triplice alleanza

BELGRADO 7 (N). L'ufficiosa «Samouprava» dice che l'Austria e l'Italia, col consentimento della Germania, dopo l'ultimatum alla Serbia hanno rivolto simile minaccia anche alla Grecia. Si appalesa il fatto che l'Italia è legata più strettamente che mai alla Triplice alleanza. La Germania, di fronte alla nuova azione, se ne sta bensì un po' in disparte per riguardo al cognato dell'imperatore Guglielmo, ma appoggia tuttavia l'azione. In questa commedia tre attori si sono distribuite fra loro le parti, ma fanno tutti lo stesso giuoco. E' da dubitare che le altre Potenze si limiteranno a fare da spettatori. Se l'Austria e l'Italia non corrisponderanno all'invito di Grey di prender parte ad una nuova conferenza, esse per lo meno non potranno più larvare il loro egoismo col nome dell'Europa.

Questo articolo è stranamente vivace per un giornale ufficioso e dimostrerebbe, secondo alcuni, che l'ostilità della Serbia va gradatamente estendendosi a tutte e tre le Potenze della Triplice alleanza, perfino alla Germania. Altri però vedono in questi articoli antigermanici ed antitaliani della stampa serba, abili mosse tendenti a staccare dall'Austria i due Stati che si presume debbano essere i suoi concorrenti più reali e più preparati nel campo commerciale della Serbia, i due Stati che, pur essendo avvinti alla Triplice alleanza, fanno quanto possono per mostrare alla Serbia la loro amicizia. La stampa serba, fingendo di non essere mai contenta, cerca di avere sempre più e spera di creare intrighi e una situazione tale che in determinati momenti o l'uno o l'altro degli Stati rimproverati per la loro cooperazione alla politica austriaca, per non perdere altre simpatie, lascino in asso quella che essa stima essere la presente e futura nemica della Serbia.

L'intenzione del Governo serbo d'introdurre nei nuovi territori per un dato numero di anni (si parlava di 10 anni fino a 30) un regime eccezionale, incontra vivaci proteste nella nuova Serbia. Il giornale «Nova Srbija», che si pubblica a Uesküb, protesta contro l'intenzione del Governo, dicendo che non v'è ragione sufficente per adottare provvedimenti eccezionali. La costituzione serba dovrebbe essere estesa senza restrizione ai nuovi territori, e la nuova Serbia dovrebbe poter mandare al più presto i suoi rappresentanti alla Scupstina di Belgrado, affinchè vi possano far valere la loro parola quando si tratterà di regolare le loro vertenze.

Secondo una comunicazione del delegate montenegrino, ministro del culto Mirko Mijuskovic, pubblicata nella «Politika», la frontiera serbo-montenegrina è stata definita. Secondo questa nuova frontiera, restano al Montenegro Plevlje, Djakovica e la Metochia occidentale.

Ghenadieff contro Daneff

I rapporti serbo-bulgari e la Macedonia

VIENNA 7 (N). Nel viaggio di ritorno da Parigi a Sofia è arrivato oggi a Vienna il ministro bulgaro degli esteri Ghenadieff. Egli originariamente aveva l'intenzione di fermarsi qualche giorno a Vienna per conferire col ministro degli esteri, conte Berchtold, tanto più in quanto l'altro ieri anche re Ferdinando aveva avuto una conferenza col ministro degli esteri a.-u. Però in seguito all'imminente campagna elettorale egli fu costretto a rinunciare a questo progetto e non fece alcuna sosta a Vienna. Un collaboratore della «Neue Freie Presse» riuscì tuttavia a fare una breve intervista con lui. Alla domanda quale sarebbe l'esito delle elezioni in Bulgaria, il ministro, che appunto ritorna in Bulgaria dovendo tenere domenica un discorso nel suo collegio di Tirnovo, rispose: «Noi speriamo di avere la maggioranza».

Alla ulteriore domanda se sia data una garanzia che la politica infelice del dott. Daneff sia abbandonata per sempre, Ghenadieff rispose: «Certamente, di questa politica la Bulgaria ne ha avuto abbastanza. Ho letto dei tentativi che fa il dott. Daneff per scagionarsi nei giornali di Parigi e le sue dichiarazioni mi fecero una cattiva impressione, se egli le ha fatte realmente. Esse sono per lo meno inesatte e dannose per la Bulgaria».

Alla domanda quali saranno i rapporti della Bulgaria con la Grecia e la Serbia, il ministro disse dipendere ciò anzitutto dalle condizioni dei bulgari in Macedonia. Se la Serbia, come si assicura, manterrà realmente per i prossimi dieci anni l'amministrazione militare nella Macedonia, questo sarà un atto certo non politico.

La stampa francese fa una politica estera da comizio

secondo Rastignac

ROMA 7 (N). In uno dei suoi scintillanti articoli nella «Tribuna», Rastignac, riferendosi alla continua persistente campagna a colpi di spillo, che i giornali francesi vanno facendo contro l'Italia, scrive: Ma io domando con quali scopi, con quali speranze la stampa francese si abbandona a queste bizzarre polemiche che non possono avere più lunga vita delle camelie che la dama offre ad Alfredo nella «piece» omonima. Si comprende che nella politica interna e specialmente nel periodo elettorale questo sistema diffamatore a basi di notizie false e di più falsi apprezzamenti di un candidato contro l'altro e di un potere contro l'altro: ma nella poltica estera e contro una nazione straniera che plausibile risultato può ottenere un tale sistema? Di ingannare o convincere con notizie false e con falsi apprezzamenti gli elettori nel momento di dare il voto? le folle al momento di lanciarle in una dimostrazione? Ma qui sono potenze di campo, potenze che hanno il loro autorizzato informatore e le loro documentate informazioni. I nostri confratelli di Parigi scrivono di politica estera per l'Europa come gli oratori dei comizi parlano di sciopero per i loro ascoltatori di classe e credono di dare un colpo di piede all'Italia od alla Germania (una volta era l'Inghilterra) con le stesse novelle «à la main» con le quali riescono qualche volta a rovesciare il loro ministro ed i loro ministeri. Essi hanno molto spirito senza dubbio, ma anche molta ingenuità, molta fantasia certamente, ma anche molta credulità. Che fare? Commuoverci? No, perchè lo spettacolo non è patetico. Offenderci? Nemmeno. Esso non ci rivela che un'intenzione, un'intenzione ostile, la solita intenzione ostile dei nostri confratelli, che non è neppure una sorpresa. Ma l'intenzione non basta un comunicato a confonderla.

Giolitti non è malcontento dell'esito delle elezioni

ROMA 7 (N). Un'eminente personalità parlamentare di passaggio ieri per Roma, intervistata dalla «Tribuna» sul risultato delle elezioni, ha detto che non c'è motivo di ritenere che il Governo sia poco soddisfatto delle elezioni. Non c'è da meravigliarsi dell'aumento dei socialisti se si consideri che hanno votato a primo scrutinio circa cinque milioni di elettori, e la maggior parte di quelli che per la prima volta si avvicinavano alle urne era costituita da operai e contadini, i cui voti, come fin da prima si poteva prevedere, hanno gravitato verso il socialismo, sia per amore del nuovo, sia per le mirabolanti promesse dei candidati socialisti. Resta da sapere piuttosto se non potendosi mantenere dal partito socialista le promesse fatte, il partito riuscirà a conservare in una nuova elezione la posizione oggi conquistata. Non ha senso comune la voce che l'on. Giolitti possa non essere rimasto soddisfatto dei risultati delle elezioni nel Mezzogiorno. Egli, che volle come una grande necessità politica e sociale la trasformazione di quelle regioni, non può essere malcontento di questo rinnovarsi di spiriti e di uomini, anche perchè gli uomini nuovi non sono antiministeriali e tanto meno antigiolittiani. Il partito socialista ottenne un grande successo, e specialmente nel Mezzogiorno e nelle isole. Ora nel partito radicale la grandissima maggioranza, sia per l'esperienza non breve fatta dai principali suoi uomini al Governo, sia perchè i radicali nel Mezzogiorno sono interpreti del pensiero delle popolazioni, non potranno che appoggiare un Governo, il quale continui nello svolgimento di un programma inteso a procurare l'utilità sociale ed economica nel Mezzogiorno e nelle isole; ma anche in altre parti d'Italia si attende l'elevazione morale ed economica delle classi popolari, si attendono opere pubbliche e specialmente bonifiche, ferrovie, strade, servizi automobilistici, l'incremento della scuola e degli istituti professionali, la costruzione a buon mercato di case per operai e contadini, miglioramenti nelle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche. Per ciò i radicali in genere e quelli meridionali in ispecie, potranno anche non prendere troppo a cuore la questione anticlericale, che non risponde agli ideali e alle tradizioni storiche del popolo italiano. Sentiranno invece la pressione dell'opinione pubblica, che non si rassegnerebbe ad opposizioni sterili alla Camera, ma che li spinga invece verso un Governo, il quale sappia presentare un programma di riforme positive. Quanto all'impresa libica, giova notare che è proprio il Mezzogiorno, che si verrebbe acceso di tutti i rossi, quello che ha voluto l'occupazione della Libia, e che la Sicilia, così minacciosa contro il Governo in apparenza, aveva due soli avversari dell'impresa libica: l'on. Colaianni e Nicostri; ma il primo repubblicano e l'altro, andato a vedere con i suoi propri occhi, si è convertito. Parlando infine delle spese militari, l'intervistato ha detto che il Governo è deciso a tener fermo al concetto che si debbono proporzionare le spese militari alla pubblica economia e alle disponibilità finanziarie. Invece il paese, che ha già una chiara coscienza marinara, domanda di più, sempre di più. Il Governo fa già da remora e non c'è bisogno dell'intervento dei socialisti. Quanto all'esercito, ammettiamo pure che si riesca ad aumentare gli effettivi fino a toccare l'estremo limite consentito dall'ultima legge sul reclutamento; ebbene, avremo sempre un esercito sul piede di pace non proporzionato e saremo sempre deboli e il paese vedrebbe di malocchio, senza dubbio, il partito socialista opporsi all'attuazione di un programma che rappresenterebbe appena il fabbisogno minimo della difesa nazionale. Il Governo può quindi guardare tranquillo il domani. Tenuto conto del risultato delle elezioni e del presente momento politico, non si può concepire un ministero più avanzato dell'attuale, al quale si deve la grande riforma elettorale e che si dimostra con l'azione pratica veramente democratico. E l'on. Giolitti è pur sempre alla Camera l'uomo che riscuote la maggior fiducia.

— Ma è per altro di un ministero conservatore - obbiettò il giornalista.

L'intervistato ha soggiunto:

— Sì, ma da chi non voleva tener conto dei risultati delle elezioni. Vi pare che si possa interrogare il paese nei comici e sentirsi rispondere con 80 socialisti e 70 radicali per trarre come conseguenza un ministero conservatore?

Ciò che dice il conte Gentiloni

capo dell'organizzazione elettorale clericale

Il conte Gentiloni, presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana fu intervistato dal «Giornale d'Italia» circa l'azione da lui svolta in occasione delle elezioni politiche. L'intervistato, dopo aver manifestato il suo compiacimento per l'esito delle elezioni, dichiarò che il «non expedit» fu tolto in 330 collegi, e che in 178 collegi fu mantenuto. Inoltre l'Unione elettorale cattolica ha perduto nettamente 100 collegi. Per dimostrare poi il valore dei suffragi dei cattolici nella lotta elettorale, l'intervistato citò alcuni esempi. Circa il cosidetto «patto Gentiloni», l'intervistato dichiarò che il patto non è che un vero e proprio programma di libertà, tanto che anche i candidati liberali che lo chiesero e lo firmarono si sono meravigliati che si domandasse loro così poco in compenso dell'appoggio leale, disinteressato e fattivo dei cattolici. Avverte però che quei candidati che lealmente lo hanno accettato, intesero di affidarsi all'onore di un gentiluomo, e debbono perciò farvi il più completo assegnamento; e su questioni di onore non transige mai. Il patto è noto per i commenti che vi fece il Faelli. Non è inopportuno ricordare che esso comincia col proclamare la difesa delle istituzioni statutarie e la garanzia data agli ordinamenti costituzionali, e chiude con la raccomandazione di appoggiare una politica che tenda a conservare e a rinvigorire le forze economiche e morali del paese, volgendole al progressivo aumento dell'influenza italiana nello sviluppo della civiltà internazionale. Non vi è dunque nulla di contrabbando - osservò il conte Gentiloni al giornalista che gli domandò se qualche riserva di contrabbando fosse inserita nel patto.

— I rapporti fra il Governo e l'Unione elettorale cattolica - continuò l'intervistato - sono stati evitati dai cattolici perchè i cattolici si trovavano in condizione di evitarli. In altre parole il Governo ha combattuto aspramente i nostri candidati e questi si sono salvati lo stesso.

— Allora nessun accordo, nessun patto - osservò il giornalista.

— Nulla di tutto ciò - rispose il conte Gentiloni.

L'intervistato terminò affermando che alla Camera non esiste un gruppo cattolico, esistono solo deputati costituzionali, i quali tuteleranno più o meno efficacemente gli interessi religiosi della maggioranza del popolo italiano, secondo quello che la coscienza e lo spirito detteranno loro.

La crisi municipale romana

I commenti della stampa

ROMA 11 (V.) Le dimissioni della maggioranza del consiglio comunale vengono ancora largamente commentate dai giornali della sera. La «Tribuna», che contro il blocco fece una viva campagna, critica fra altro il fatto che le varie commissioni alle opere pie, ecc., sieno state autorizzate e comandate a rimanere in carica, tanto più ricordando come quando il blocco ascese il Campidoglio, impose a tutti i commissari di parte avversaria di dimettersi subito. La «Tribuna» dice poi: Sappiamo che da molte parti si fanno tentativi e maneggi per evitare la nomina del commissario regio. A noi consta che il commissario regio verrà nominato e ci auguriamo che all'alta ed ardua carica venga prescelto un uomo di grande autorità, di grande energia e di polso sicuro.

Secondo il «Giornale d'Italia» a commissario regio verrebbe nominato il senatore Frola. Il giornale poi osserva che così come si erano messe le cose, era necessario che la maggioranza consiliare si dimettesse. La mossa delle dimissioni ad ogni modo è stata abilissima, poichè concederà alla grande coalizione democratica tutto il tempo per organizzarsi ed epurarsi di tutte le scorie e dei pochi elementi che non meritano e non riscuotono la pubblica fiducia. Pare sia intenzione del blocco di liberarsi di questi uomini e tornare all'assalto così epurata. Ma crediamo si illuda sè spera di trovare lo stesso favore negli elettori che muovono alla luce del Campidoglio.

Importante, dato il colore del giornale, è un commento dell'«Osservatore romano», dal quale trapella una certa preoccupazione per l'eventuale riconcentramento delle forze democratiche e per il riaccuirsi dell'agitazione anticlericale, avrebbe quasi preferito che l'amministrazione bloccarda fosse rimasta ancora per qualche mese al suo posto ed avesse affrontato direttamente il giudizio del corpo elettorale romano. Ad ogni modo, ciocchè a questo deve sopratutto importare, vada o resti la Giunta, si è di far comprendere fin d'ora agli uomini che compongono l'attuale amministrazione, che esso non intende per nulla seguirli sul terreno da loro preparato e s'ingan-

nano se credono o sperano di poter continuare ad apparecchiarsi alla futura campagna amministrativa, insistendo ancora sul terreno politico, su quel terreno, sul quale hanno cercato di rifugiarsi nella recente lotta per rinforzare e ringiovanire le loro logore forze.

Il nuovo governatore di Rodi e del Dodecaneso

ROMA 7 (N). Con recente disposizione, il maggior generale Francesco Marchi, comandante della brigata delle Alpi fu destinato ad assumere il comando delle truppe dislocate nell'Egeo, in seguito alla nomina del generale Ameglio a governatore della Cirenaica. Il generale Marchi è partito da Brindisi mercoledì e giungerà a Roma domani sabato.

Il generale Marchi è nato il 2 febbraio 1859; fu nominato ufficiale l'11 luglio 1879; andò in Libia col generale Frugoni, di cui fu capo di stato maggiore a Tripoli. Tornato in Italia, assunse nel marzo 1912 il comando della brigata delle Alpi, costituita dal 51.o e 52.o fanteria di stanza a Perugia e Spoleto. Il generale Marchi, uno dei più colti ed energici ufficiali del nostro esercito, proviene dallo stato maggiore.

Il congiungimento dei palazzi capitolini di Roma

ROMA 7 (N). La commissione giudicatrice del concorso per il congiungimento dei palazzi capitolini, presieduta dal sindaco Nathan, ha ultimato stamane i suoi lavori, scegliendo fra dodici progetti presentati, quello contrassegnato col motto «Noli me tangere», che all'apertura delle schede è risultato essere degli ingegneri Pio e Marcello Piacentini. Il progetto è improntato all'assoluto rispetto della linea michelangiolesca, in modo che resti inalterato il carattere del palazzo. I progettanti hanno presentato insieme una sistemazione dei palazzi capitolini, dando molta importanza al Tabularium e in generale a tutto il palazzo senatorio, nel piano nuovo del quale hanno ideato un nuovo salone prospicente sul Foro romano, rimanendo così costantemente libero per il consiglio attuale il salone verso la piazza del Campidoglio. Gli uffici comunali a contatto col pubblico vengono rimossi dallo storico colle ed è loro assegnata una nuova sede.

Una serata patriottica italiana a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 7 (N). Nell'anfiteatro Bonaerense, rigurgitante di pubblico italiano il giornalista Branchi illustrò la guerra di Libia e fu entusiasticamente applaudito. La patriottica serata fu coronata da splendido successo. Il Branchi, qui giunto dal Brasile, proseguirà per il Cile. I giornali parlano con simpatia dell'esito della conferenza.

La commissione amministrativa anche in Galizia?

LEOPOLI 7 (N). In seguito alla mancanza di qualsiasi prospettiva di successo delle trattative per il compromesso galiziano, si parla già oggi della nomina di una commissione imperiale amministrativa. Si ritiene che dopo la rottura definitiva delle trattative il maresciallo provinciale conte Goluchowski deporrà la sua carica, sicchè saranno date le premesse per l'istituzione della commissione, la quale sarebbe probabilmente presieduta dal consigliere aulico cav. de Bilat.

Le spese per i nuovi aumenti militari

VIENNA 7 (N). La «Zeit» fa questa constatazione: All'epoca del primo dei recenti aumenti del contingente di leva per l'esercito comune si preventivarono, per 56.300 uomini in più, 71.200.000 cor. di spese annue ricorrenti, e 80 milioni una volta tanto. Invece nella legge militare attuale per un aumento di soli 18.000 uomini in più si preventiva una spesa di 41 milioni ed una spesa una volta tanto di 108 milioni; per la milizia territoriale per un aumento di reclute di 7300 uomini si chiede una spesa annua di 28.590.000 corone, nonchè una spesa di 76.360.000 corone una volta tanto. Invece il precedente aumento di reclute di 8030 uomini richiese soltanto 20.700.000 corone di spese annue e 12.700.000 una volta tanto.

La «Zeit» rileva che le spese per il nuovo aumento sono elevatissime in confronto di quelle chieste dal precedente aumento.

Contro gli eccessi militareschi nel Trentino

VIENNA 7 (N). L'agenzia «Austria» reca che il deputato don Delugan si è recato dal ministro per la difesa per esporgli i fatti avvenuti a Mezzocorona, Trento e Rovereto, e per chiedere provvedimenti atti a far cessare i continui eccessi militareschi.

Adunanza di studenti czechi sciolta dal commissario

PRAGA 7 (N). Un'adunanza di studenti czechi radicali nella quale si discusse la situazione politica fra violenti attacchi contro il Governo, è stata sciolta dal commissario governativo.

L'agitazione degli studenti di belle arti a Vienna

VIENNA 7 (N). Gli allievi dell'Accademia di Belle Arti hanno rivolto un invito ai colleghi di tutti gli istituti superiori perchè li assistano nella lotta per la tutela dell'autonomia dell'Accademia. La loro agitazione è motivata dal fatto che diverse cattedre dell'Accademia sono lasciate vacanti o si cerca di coprirle con insegnanti favoriti da protezioni, senza tener conto delle proposte del collegio dei professori. Gli studenti dell'Accademia già dal 31 ottobre si sono messi in sciopero, ed hanno ricevuto manifestazioni di simpatia e promesse d'appoggio dagli istituti superiori di altre città dell'Austria. Domani alle 11 ant. sarà fatta una passeggiata di protesta dinanzi al monumento a Goethe sul Ring. Probabilmente lunedì venturo - aggiunge l'agenzia Herzog che reca questa notizia - si metteranno in sciopero gli studenti di quasi tutti gli istituti superori d'insegnamento dell'Austria.

Una proposta geniale...

I cittadini esteri esclusi dalle Università austriache

PRAGA 7 (N). L'Associazione degli studenti di medicina tedeschi ha tenuto un'adunanza nella quale fu discussa la proposta di pregare il Governo di non ammettere agli studi presso le Università dell'Austria studenti esteri. La proposta tendeva anche a minacciare uno sciopero universitario, per il caso che il ministro dell'istruzione non fosse disposto a impedire l'invasione di studenti stranieri nelle università austriache. Ciò fu respinto. Si decise di tenere un'altra seduta fra 15 giorni e di raccogliere nel frattempo il materiale utile allo studio della questione.

Un'organizzazione fra le città jugoslave

VIENNA 7 (N). La «Südslavische Rundschau» ha da Zagabria che fra le rappresentanze delle singole città jugoslave pendono al presente trattative per promuovere un'organizzazione permanente fra le città jugoslave, specialmente allo scopo di tener dei congressi regolari di delegati delle varie città jugoslave. Il primo congresso si dovrebbe tenere nel 1914. Alla testa di questa organizzazione si collocherebbero i podestà di Zagabria, Belgrado, Lubiana, Serajevo e Spalato.

Arresti per illecita emigrazione

VIENNA 7 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca: I giornali polacchi annunziano che ora l'attenzione delle autorità in Galizia si concentrano sulle agenzie clandestine di emigrazione, delle quali in Galizia esiste un numero stragrande. Ieri, alla stazione di Cracovia furono fermati altri 40 emigranti, refrattari alla leva. Essi avevano dei passaporti falsificati. Ieri sono passati per la stazione di Cracovia anche 360 emigrati reduci dall'America, perchè non avevano trovato lavoro. E' notevole il numero di emigranti russi, che passa giornalmente per Cracovia e che provengono la maggior parte dai governatorati della Russia orientale. Così ieri transitarono per Cracovia oltre 200 emigranti russi. Il «Glas Narodu» dice che a Bevoly sono stati arrestati ieri altri 16 agenti clandestini di emigrazione.

La «Zeit» reca che il direttore dell'ufficio passeggeri dell'Austro-Americana nel secondo distretto, Ulrico Onken, il quale stamane avrebbe dovuto comparire dinanzi al giudice istruttore per deporre nella faccenda dell'emigrazione illecita, è scomparso. Pare che egli sia partito da Vienna ieri. La direzione dell'Austro-Americana, dal canto suo dichiara, che essa provvederà affinchè l'Onken ritorni a Vienna entro alcuni giorni.

Re Ferdinando non va a Konopitscht

VIENNA 7 (B). Si comunica da fonte bene informata al «Korrespondenz Bureau» che la notizia, propalata da alcuni giornali, di una visita del re di Bulgaria a Konopischt è priva di ogni fondamento.

Camera di Budapest

BUDAPEST 7 (B). La Camera dei deputati continua la discussione articolata intorno al progetto sulle Corti d'Assise (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Il relatore della commissione alla giustizia presenta un emendamento, secondo il quale nei processi di stampa alla suprema Corte di giustizia non competerebbe il diritto di respingere il verdetto dei giurati.

Il ministro della giustizia discute l'emendamento ed osserva esser possibile che nemmeno questa legge faccia buona prova, nel qual caso sarebbe necessario un nuovo progetto.

Il paragrafo 33 viene approvato con le proposte modificazioni. Quindi è approvato l'intero progetto.

Segue la discussione dei conti di chiusura per gli anni 1908/9 e dei conti per la Croazia e Slavonia. Approvati questi senza ulteriore discussione la seduta è levata.

Prossima seduta martedì, col seguente ordine del giorno: Riforma della legge di stampa.

LE DELEGAZIONI

VIENNA 7 (N). La Delegazione ungherese sarà ricevuta dall'Imperatore il 19 novembre alle 11 ant., e quella austriaca lo stesso giorno alle 12. A presidente della Delegazione austriaca è designato il presidente del club polacco Leo, di quella ungherese il barone Lang.

I ministri ungheresi a conferenza

BUDAPEST 7 (N). Oggi ha avuto luogo sotto la presidenza del conte Tisza, un consiglio dei ministri, che si è occupato di affari correnti e delle questioni da sbrigarsi dal consiglio comune dei ministri. Al consiglio dei ministri comuni, oltre al presidente dei ministri conte Tisza ed il ministro alla difesa Hazai, parteciparono anche il ministro del commercio barone Harkany ed il ministro delle finanze Telezky. La loro presenza a Vienna starebbe in nesso con questioni ferroviarie, cioè quella delle ferrovie bosniache e di quella della Meridionale.

Conferenze confessionali in Ungheria

BUDAPEST 7 (U. B.) I vescovi ungheresi del rito latino e del greco tennero oggi nel locale seminario, sotto la presidenza del principe-primate Czernoch, una conferenza, nella quale furono discussi importanti oggetti, come l'autonomia cattolica, la revisione del piano didattico delle scuole elementari, la cura religiosa degli ungheresi viventi in America, l'organizzazione dell'unione dei genitori in tutto il paese e molte altre cose. La conferenza finì all'una.

La salute di Kossuth

BUDAPEST 7 (B). Sullo stato di salute di Francesco Kossuth fu pubblicato stamane il seguente bollettino: Il paziente passò la notte tranquilla. Le funzioni intestinali non sono ancora del tutto ristabilite; l'alimentazione è sufficente, l'attività cardiaca è buona.

Un direttore di polizia suicida.

CINQUECHIESE 7 (N). Il direttore di polizia in pensione Giulio Vaszary, nipote dell'arcivescovo Claudio Vaszary, si è ucciso stamane. A quanto si dice, per causa di una malattia incurabile.

La stagione lirica al Regio di Torino.

TORINO 7 (N). E' stato definitivamente concretato il programma della stagione lirica di carnovale-quaresima al Teatro Regio. Il programma comprende le seguenti opere: «Lohengrin» di Wagner, «Gioconda» di Ponchielli, «Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Otello» di Verdi, «Parsifal» di Wagner, nuova per Torino, «Francesca da Rimini», musica di Zandonai e libretto di D'Annunzio, «Finlandia» di Fracassi, queste due ultime nuovissime. La stagione si inaugurerà il 18 dicembre con «Lohengrin» e la prima di «Francesca da Rimini» si darà il 12 febbraio 1914.

Uccisa dalla corrente elettrica sprigionatasi da una cabina di trasformazione.

ROMA 7 (N). Quest'oggi verso le 14.30 nel viale Angelico fu trovata distesa a terra esanime presso una cabina di trasformazione elettrica, una donna sulla trentina, non ancora identificata. Dalle prime indagini pare che la disgraziata per essersi appoggiata alla porticina della cabina, che è sempre ermeticamente chiusa, sia stata investita da una potentissima scarica elettrica che l'avrebbe fulminata. Un'altra donna, nello scendere dal carrozzone elettrico urtò contro il corpo esanime della donna e fu investita da una scossa tanto violenta da farla cadere bocconi a terra. Fu soccorsa dai passeggeri del tram e condotta all'ospedale di Santo Spirito, ove le furono riscontrate ustioni alle gambe. Il cadavere dell'altra donna fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Incidente automobilistico.

TORINO 7 (N). La «Stampa» dice che stanotte avvenne un gravissimo incidente automobilistico sullo stradale di Francia. Da una gita al lago di Avigliana ritornavano i signori Arturo Concoris, il conte Enrico Bandi ed Alì Belfadel, di nazionalità araba, con due signore e lo «chauffeur» Elia Barbieri. In borgata Lemmen, per schivare un carro, l'automobile andò ad urtare contro un parracarro, abbattendolo e investendo poi il carro stesso. L'automobile si capovolse ed i gitanti rimasero sotto la macchina. I passeggeri furono soccorsi da alcuni soldati e militi della Croce rossa. Il Concoris riportò ferite giudicate guaribili in 40 giorni; per il conte Bandi, che riportò fra altro commozione viscerale, i medici si riservarono il giudizio; gli altri riportarono tutti ferite leggere.

Nella quarta pagina: **Usanze d'altri tempi.**

Nella quinta pagina: **Teatri: «Il sogno di Don Giovanni» al Verdi.**

Nella sesta pagina: **Un'aggressione al Podestà di Muggia.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Isola per l'Università italiana. - L'Università popolare di Gorizia. - Maestra croata politicante in scuola italiana. - Un altro cane idrofobo nei dintorni di Pirano.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Cronaca dello Sport

PODISMO

I campionati triestini

Domani domenica 9 corr., avranno luogo i campionati triestini di velocità sul percorso di metri 100 e 400. Le gare si terranno nel primo luogo stabilito alle ore 8 ant. Questa sera alle ore 10, si farà, in caffè «Rossetti», il sorteggio per la formazione delle batterie.

AVIAZIONE

Onoranze a Widmer a San Marino

Domani domenica si faranno a San Marino festose onoranze all'aviatore concittadino Gianni Widmer, che nello scorso aprile compì per primo un ardimentoso volo sulle Tuscupidali vette della piccola repubblica e vi atterrò felicemente fra l'ammirazione del popolo plaudente.

TROTTO

La seconda giornata di corse al trotto a Vienna

VIENNA 7 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse (seconda della riunione d'autunno) svoltesi su questo ippodromo:

Corsa di prova per puledri di 3 anni, 13 inscritti, cor. 2200, metri 2100. Arrivò primo «Eretneck» m. 2100 (1.39.5 al chilometro); secondo «Prince Regent»; terzo «Edy Kelly» m. 2100. Corsero 12. Totalizzatore: 65 per 10; piazzati: 37, 47 e 58 per 20.

Premio Lainz, 19 inscritti, cor. 2800, metri 2600. Arrivò primo «Onward Ever» m. 2620 (1.31.9 al chilometro); secondo «Karin» m. 2600; terzo «Kalman» metri 2640. Corsero 13. Totalizzatore: 197 per 10; piazzati: 111, 41 e 56 per 20.

Premio Novembre, 19 inscritti, cor. 4000, metri 2300. Arrivò primo «Siess E. U.» m. 2280 (1.30.7 al chilometro); secondo «Arpad» m. 2300; terzo «Montalon» metri 2280. Corsero 13. Totalizzatore: 371 per 10; piazzati: 313, 74 e 46 per 20.

Premio Grinzing, 36 inscritti. La corsa fu disputata in due divisioni. Cor. 2400, metri 2200. Nella prima: 1. «Miss Zealous Caid» m. 2200 (1.34.7 al chilometro); secondo «Janka» m. 2220; terzo «Miletin» m. 2220. Corsero 12. Totalizzatore: 78 per 10; piazzati: 50, 60 e 44 per 20. - Nella seconda divisione: Primo «Infantka» m. 2220 (1.33.2 al chilometro); secondo «Manon» m. 2220; terzo «Love Game» m. 2180. Corsero 12. Totalizzatore: 34 per 10; piazzati: 30, 52 e 38 per 20.

Premio Princesse Nefta, 9 inscritti, cor. 4000, metri 2400. Arrivò primo «Tenore» m. 2375 (1.32.4 al chilometro); secondo «Lord Caid» m. 2400; terzo «Csalfa» m. 2375. Corsero 5. Totalizzatore: 39 per 10; piazzati: 67 e 42 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti), corone 2300, metri 4000. Arrivò prima «Betyar»-«Huttenbesitzer» m. 4030 (1.43.7 al chilometro); secondo «Bumdish»-«Hannibal» m. 3970; terzo «Kaid»-«Baronet» m. 4030. Corsero 6. Totalizzatore: 21 per 10; piazzati: 34 e 52 per 20.

Oggi pubblico numeroso, pista pesante causa la pioggia caduta ieri. Nella terza corsa, per colpa del guidatore Finn, «Grinzinger» andò a urtare contro la barriera e il guidatore Carlo Cassolini fu sbalzato a terra dal «gig». La corsa fu sospesa, e al Finn fu tolta la licenza per tutta la riunione di novembre. La sesta corsa, causa l'ora tarda, si è svolta nella quasi completa oscurità.

La partenza dell'aquila napoleonica

(8 novembre 1813)

La mattina dell'8 novembre 1813, alle 10, i 704 uomini che costituivano il presidio per la difesa di Trieste, sotto il comando del colonnello cav. Rabié, abbandonavano «con l'onore delle armi» il castello e la città. In pieno assetto, quel battaglione, che aveva nome di brigata, discese dal castello, attraversò in silenzio la città, raggiunse la barriera verso la strada conducente ad Opicina, diretta a raggiungere gli avamposti del principe Eugenio...

Alla barriera la truppa francese depose le armi, mentre agli ufficiali e al loro comandante furono lasciate a riconoscimento del valore dimostrato nella eroica difesa del castello durata dal 13 al 30 ottobre.

Finiva in quel giorno, malinconicamente, la signoria Napoleonica, che nel periodo del suo maggior fulgore sembrava dover essere un'êra di ascensione per Trieste e per la Regione. Carlo Nodier - l'arguto scrittore francese che fu per breve tempo bibliotecario a Lubiana e direttore del «Telegrafo dell'Illiria» e poi, negli ultimi mesi della dominazione francese sull'Adriatico, compilatore dell'«Osservatore triestino» - narrò nei suoi «Souvenirs de la Révolution et de l'Empire» che i vicerè mandati da Napoleone nelle cosidette Provincie illiriche avevano guastato l'ambiente. Il loro era stato «un despotismo affabile ed elegante»; ma Napoleone aveva avuto torto di mutarli troppo rapidamente: Marmont s'era mostrato degno di fondare un regno, Bertrand mancava di iniziative, Junot era un pazzo. Quando Napoleone a sostituire il duca d'Abrantes tolse dall'oscurità del disfavore il suo ex-ministro di Polizia Fouché, duca d'Otranto, la sorte delle Provincie illiriche era segnata: Napoleone rinunciava al sogno di assoluto dominio sulla cerchia alpina e sull'Adriatico. Se avesse voluto conservarle avrebbe mandato a governarle un soldato. Vi mandò uno ch'egli aveva condannato all'inerzia dopo essersene servito come capo della sua polizia. Con quale sentimento poteva venire Fouché a governare provincie indifese, non bene organizzate e nelle quali l'opinione pubblica fluttuava indecisa perchè sentiva buono ma incerto e mutevole l'ordinamento, e paventava le rappresaglie di una non improbabile ristorazione?

Abbiamo già rilevato in un precedente articolo quanto scarse forze Napoleone avesse potuto concentrare sui due versanti delle Giulie: battaglioni che prendevano pomposamente il nome di brigate; reggimenti che avevano nome di divisioni. Il vicerè Eugenio aveva fatto appello alle classi di coscritti del 1814 e del 1815 e aveva richiamati giovani riformati nelle leve dell'11, del 12, del 13. Questa penuria d'uomini aveva rivelata la gravità della situazione e diffusi preoccupazioni e panico. Così si moltiplicavano i refrattari e le diserzioni; e non soltanto fra gli italiani e fra gli slavi, ma anche tra i francesi. E le casse? esauste. Indarno si chiedevano anticipazioni di fondi: il commercio era arrenato, la circolazione scarsa, il credito sospeso. Napoleone da Dresda suggeriva al principe Eugenio di realizzare i cinque milioni di franchi di mercurio d'Idria e di altri metalli di sua proprietà ch'erano in deposito negli «entrepôts» di Venezia e di Trieste. «Realizzare, sta bene; - rispondeva Eugenio - ma bisogna trovare il compratore». - Però, come precauzione, Eugenio faceva trasportare a dorso di mulo le casse di mercurio, da Trieste a Venezia, ch'era stata messa in migliori condizioni di difesa.

In quelle condizioni di disagio economico e militare giunse Fouché nella capitale delle Provincie illiriche, Lubiana, che aveva una guarnigione di 1560 soldati italiani, mentre in Stiria e nella Croazia austriaca andavano accumulandosi da 40 a 50.000 uomini per far impeto sui territori francesi. La cittadinanza lubianese però credeva ancora nella stella di Napoleone: Dresda aveva mostrato che egli teneva ancora in pugno la vittoria. Il 3 settembre la guarnigione di Lubiana ebbe un banchetto offerto dai cittadini; e il «Telegrafo dell'Illiria» continuava a pubblicare leggi e ordinanze e cronache guerresche in tono pieno di fiducia quando «la restituzione delle province Illiriche era già in segreto ma irrevocabilmente decisa» (Nodier). La difesa della Carniola e la difesa della linea delle Alpi erano dunque diventate una pura manifestazione tattica per guadagnar tempo, tenere occupate le forze austriache del sud e salvare il decoro dell'armata d'Italia!

★

Forse perciò alla difesa di Trieste era stato lasciato un numero di soldati così esiguo. Il Lazzaretto alla Lanterna, che doveva difendere il porto, in mancanza di navi, contro le imprese della squadra inglese di Fremantle e dei siciliani, aveva una cinquantina di soldati; 45 o 50 uomini presidiavano il forte S. Vito. Un reggimento (saranno stati 4 o 500 uomini) s'era accampato ad Opicina; plotoni di fanteria e cavalleria difendevano la strada di Fiume presso Cattinara. Ma, escluso il reggimento Palombini (Opicina), il colonnello Rabié, al quale era rimasta affidata la difesa di Trieste dopo la partenza del generale Fresia, non disponeva di più di 800 uomini tra ufficiali, sottufficiali e soldati, tutti giovanissimi e male addestrati al servizio. Per l'ordine pubblico, il maire Maffei, per disposizione di Fouché, aveva chiamata sotto le armi la guardia nazionale, composta d'uomini validi alle armi fra i 18 e i 60 anni. Però la resistenza all'avanzarsi degli austriaci e allo sbarco degli inglesi e dei siciliani non veniva opposta che dagli 800 uomini del colonnello Rabié. Al castello erano state in fretta aggiunte opere avanzate, alla Fornace (via Tommaso Grossi), in via S. Michele, in via Cattedrale. Lo stesso campanile di S. Giusto era stato trasformato in fortezza collocandovi cannoni, che battevano efficacemente le opere che austriaci ed inglesi costruivano da ogni parte per poter battere il castello. La resistenza dei francesi e la constatazione che cittadini fornivano di nottetempo viveri agli assediati, aveva esasperato gli assedianti, che il 18 ottobre saccheggiarono tutte le case di via S. Michele. La posizione dei francesi divenne grave il 22 ottobre, quando inglesi, austriaci e siciliani, con grande sacrificio d'uomini, riuscirono ad impossessarsi del forte S. Vito, facendone prigioniera la guarnigione (42 soldati e 3 ufficiali). Le artiglierie inglesi piazzate sul forte S. Vito avrebbero potuto allora meglio di quelle erette a Scorcola e a S. Giacomo, battere il castello; ma per collocarvele gli inglesi misero otto giorni, sempre disturbati dal tiro dei cannoni francesi, e quando si trovarono pronti all'opera di distruzione (ne sarebbe andata di mezzo la cattedrale), si aprirono trattative per la resa del castello.

★

Il colonnello cav. Rabié non aveva da trattare soltanto col comandante delle forze imperiali (il generale irlandese al servizio dell'Austria, conte Nugent-Westmeath de Laval), ma anche col contrammiraglio inglese Fremantle, un soldato inflessibile e che non amava i francesi: Rabié che sperava nel ritorno dell'aquila aveva chiesto di uscire dal castello il 15 novembre «se fino a quel giorno non sarà soccorso dall'armata francese o da quella alleata d'Italia». Fremantle rispose che la consegna doveva avvenire in qualunque caso l'8 novembre alle 10 ant. Il comandante inglese voleva che i francesi si arrendessero «a discrezione». Rabié rispose che avrebbe continuata la difesa. Fremantle rispose «le nostre batterie di S. Vito vi stermineranno». Gli avversari erano di egual tempra. Allora, - narrò il Mainati, storico antifrancese - intervenne l'arciduca Massimiliano, ch'era nello stato maggiore di Nugent, il quale comprese che le nuove operazioni senza far molto danno ai francesi avrebbero recato invece incalcolabili danni alla città. Così la capitolazione fu condizionata agli onori di guerra resi ai difensori. Degli altri punti della convenzione di resa Fremantle alcuni modificò, uno soppresse: l'art. 7, che chiedeva «fossero rispettati e non molestati i cittadini che avevano mostrato attaccamento al Governo francese». Il colonnello cav. Rabié sarà rimasto sbalordito all'udire dai negoziatori per Fremantle e per Nugent che quell'articolo 7 non garbava ai due comandanti e che doveva essere soppresso, tanto più che «non entrava nei compiti del signor comandante di preoccuparsi della sorte dei cittadini».

Ciò che non si trova nelle narrazioni ma che può facilmente immaginarsi è la impressione dei cittadini, il 7 novembre, al leggere nell'«Osservatore triestino» il testo della convenzione franco-anglo-austriaca, con la soppressione dell'art. 7. Allora sarà stato ancor fresco nella memoria di tutti l'episodio della resa di Napoli (1799) all'inglese Nelson. A differenza di Fremantle, Nelson aveva però promesso che nessuno dei napolitani che avevano parteggiato per Francia sarebbe stato molestato. Invece, avvenuta la resa, Nelson aveva mancato ai patti firmati e alla parola data, e la Repubblica partenopea aveva avuto un illustre martirologio.

Non forse questa circostanza della negata amnistia ai partigiani di Francia spiega perchè, avvenuta la ristorazione, Trieste si distinguesse per un eccesso di dimostrazioni di gioia? I triestini, oltre mè, dovevano far dimenticare il «ralliement» al regime napoleonico, che si era decisamente manifestato dopo il 1810, e evitare così non improbabili rappresaglie e pericolose persecuzioni...

★★★

★

Si cerca una donna perfetta

Si cerca una donna perfetta. Non è un avviso qualunque di quarta pagina, ma l'annunzio serissimo d'una commissione di scienziati americani che, avendo scoperto l'uomo fisicamente, moralmente e intellettualmente perfetto, s'è proposta d'accoppiarlo in matrimonio eugenico con una donna d'uguale perfezione.

Si è perfezionata la razza dei cani, dei cavalli e dei suini; era tempo che si provvedesse a perfezionare anche la razza degli uomini. Il guaio è che i suini si perfezionano con riguardo al rendimento di lardo, i cavalli con riguardo alla velocità, i cani con riguardo all'olfatto; mentre la perfezione dell'uomo è più complessa e complicata. Non è la forza, che serve soltanto ai facchini, agli atleti e ai deputati di qualche parlamento europeo; non la bellezza, che seduce solo i garzoni barbieri; non la bontà sopraffatta nella lotta per l'esistenza; non l'ingegno, che può essere cieco senza il lume morale. L'uomo perfetto dovrebbe riunire in sè per lo meno tutte queste qualità; ma poichè forse nessuna di esse può svilupparsi in sommo grado senza danno delle altre, ne risulta che l'uomo perfetto non sarà mai altro che un'armonica mediocrità. E s'è vero che il mondo ha bisogno di mediocri assidui lavoratori, non è men vero che per progredire gli occorrono innovatori eccezionali, forti, esempigrazia, a scapito della bellezza e genialità a costo della bontà. E' quindi molto dubbio che perfezionare la razza degli uomini significhi perfezionare l'umanità.

E' probabile che anche il signor Martino Bonden, designato dalla commissione, non sia altro che la perfezione della mediocrità. Non sarà perciò difficile trovargli una compagna d'uguale misura. Altrimenti, la perfezione d'una moglie e d'una donna in genere non si misura col compassi, ma coll'amore. Gli scienziati americani hanno dimenticato che per creare un'illusione ci vuol l'illusionista.

g.

★

CRONACA LOCALE

La manifestazione universitaria di domani

Diciotto comizi nella Regione Giulia

Oggi sera e domattina il popolo italiano di tutta la Venezia Giulia è convocato dai suoi giovani studenti, dal più bel fiore della sua giovinezza, in ben diciotto comizi per affermare l'imprescindibile suo diritto all'Università italiana di Trieste. Oggi e domani, mònito altissimo al Governo, dimostrazione solenne di giustizia fatta al mondo civile, affermazione poderosa della volontà italiana che non si scrolla e non si piega dinanzi agli ostinati rifiuti, da Gorizia a Trieste, a Muggia, a Capodistria, ad Isola, a Pirano, a Buie, a Verteneglio, ad Umago, a Visignano, a Visinada, a Parenzo, a Rovigno, a Dignano, a Canfanaro, ad Albona fino a Lussinpiccolo, ed a Cherso sui confini del Quarnero, s'alzerà la protesta degli italiani, s'alzerà il grido del loro dolore, s'alzerà la voce che reclama l'esaudimento del diritto. Distese le città sulla terra e sul mare, divise l'una dall'altra nello spazio, esse saranno quasi una città sola, mostreranno in un atto comune il profondo sentimento unitario che le congiunge in un solo corpo, in una sola anima per la conquista di quel diritto nazionale che è l'Università italiana di Trieste, avranno un palpito solo, vibreranno in un possente unissono per fare più ampia, più lontanamente risonante la voce della loro anima. Altre grandi manifestazioni d'unanimità nazionale sono nella storia della nostra questione universitaria: nessuna sarà mai apparsa di tanta vastità, nessuna avrà avuto così popolare solennità, nessuna così ampia significazione come quella che è annunciata per oggi e per domani. Gli italiani delle città su annoverate hanno dunque tutti un luogo di convegno per questa sera e per domattina: nessuno manchi.

Ed al loro convegno indetto al Politeama Rossetti per le undici, i triestini accorrano in folla con la consapevolezza di dover dare un esempio di concordia e di amore che faccia pensosi il Governo e tutti gli avversari della causa universitaria.

★

L'Associazione del Libero Pensiero, aderendo pienamente al Comizio degli studenti universitari, invita i propri consoci ad intervenirvi numerosi.

★

La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili invita i soci ad intervenire numerosi al Comizio pro Università a Trieste che si terrà domani domenica.

★

«La Giovane Trieste» invita i soci ad intervenire al pubblico comizio pro Università italiana che si terrà domani domenica alle 11 ant.

★

La direzione della Società di Minerva invita i soci ad intervenire al Comizio indetto per domenica 9 corr. dagli studenti per sollecitare l'istituzione della tanto attesa Università italiana degli studi in Trieste.

I comizi nell'Istria

Le città dell'Istria che nei giorni 8 e 9 del mese corrente terranno comizi per l'Università italiana a Trieste, sono: Capodistria, Muggia, Isola, Buie, Verteneglio, Pirano, Parenzo, Umago, Cittanova, Orsera, Rovigno, Pisino, Albona, Visignano, Cherso, Canfanaro, Dignano.

Purtroppo a Pola non si potrà tenere alcun comizio causa le grandi difficoltà incontrate.

Il comizio a Capodistria si farà nel teatro Ristori, oggi sabato, alle ore 8.30 pomeridiane.

La revoca necessaria di una circolare

Le condizioni nelle quali fu emanata la circolare dell'i. r. Consiglierato di Luogotenenza, quale autorità scolastica distrettuale, intorno all'obbligatorietà assoluta delle pratiche religiose per gli scolari delle popolari e delle cittadine e per le allieve del Civico Liceo femminile, furono da noi esposte molto chiaramente in un articolo dell'altro giorno.

Dapprima, per voci corse specialmente nel campo clericale, si era creduto trattarsi di una misura generale, con la quale gli organi del Governo, traendo pretesto da una decisione del Tribunale dell'Impero in un caso singolo, intendessero annullare in tutte le scuole elementari e secondarie dello Stato le note dichiarazioni dei genitori per chiedere l'esenzione dei loro figli e pupilli dalle pratiche religiose scolastiche.

Ma poi la portata della circolare fu circoscritta nei suoi veri limiti. Venendo dall'autorità scolastica distrettuale, senza accompagnarsi ad alcun atto consimile da parte della Luogotenenza, essa non poteva riferirsi a scuole medie, bensì alle scuole popolari e cittadine soltanto. Ma anche per quanto riguardava le scuole popolari e cittadine, non constava che in alcun'altra provincia dello Stato le autorità distrettuali avessero diramato circolari corrispondenti.

La cosa avrebbe dunque costituito una eccezione per Trieste: senonchè, spingendo le investigazioni, risultò che tanto nella nostra città quanto nelle altre provincie il Ministero aveva comunicato alle autorità scolastiche la decisione del Tribunale dell'Impero, non già perchè vi dessero seguito con atti esecutivi («zur Nachachtung»), bensì semplicemente perchè ne prendessero conoscenza («zur Kenntnisnahme»). Era chiaro adunque che la circolare dell'autorità distrettuale rappresentava un'interpretazione estensiva delle intenzioni ministeriali, dovuta probabilmente a svista soggettiva d'un funzionario: e per tale riguardo era lecito aspettare che, riconosciuto l'errore, essa sarebbe stata revocata al più presto.

Non sarebbe stata la prima volta - noi scrivevamo mercoledì - «che autorità inferiori, forse per scarsa conoscenza della legge, avrebbero emanato decreti che travisano completamente il senso della legge». Infatti fin dal 1870, cioè dai primi tempi della costituzione, un'ordinanza ministeriale riconosceva ai genitori e tutori il diritto della dichiarzione, qualora non intendessero che i loro figliuoli e pupilli inscritti alla scuola partecipassero alle pratiche religiose. Questa ordinanza non era stata mai abrogata; anzi trentasette anni dopo venivano a riconfermarla il noto discorso e la nota decisione del ministro Marchet. E il caso presentatosi quest'anno a Bruna, e sul quale ebbe a pronunciarsi il Tribunale dell'Impero, prendendo la decisione invocata nella circolare, non si prestava assolutamente, nella sua fattispecie, a ricavarne un'interpretazione diversa della legge. Ivi trattavasi proprio d'un padre che al principio dell'anno scolastico «non aveva fatto» per il suo figliuolo la prescritta dichiarazione e tuttavia lo teneva lontano dalle pratiche religiose; onde il Tribunale dell'Impero, per difetto di forma da parte di lui, era messo in posizione di potergli dar torto. Già prima del 1907, antecedentemente dunque alle dichiarazioni del dott. Marchet, il Tribunale dell'Impero in un caso analogo aveva preso una decisione dello stesso tenore. Ma nè cotesta decisione poteva valere come una diversa interpretazione della legge, nè tale pretendeva essere, nè come tale la

considerarono i fattori governativi: e ne sia prova il discorso posteriore del dott. Marchet, affermante in modo che non potrebbe essere più esplicito il diritto costituzionale dei padri e tutori. Prescindendo dal fatto che le decisioni del Tribunale supremo non sono normative, non hanno per sè stesse efficacia di legge, non modificano disposizioni vigenti, ma costituiscono semplicemente sentenze pronunciate di caso in caso e tutt'al più materiale giuridico di consultazione, resta ad ogni modo stabilito che la suprema giudicatura ebbe ad occuparsi di casi nei quali «non era stata fatta» dai padri la prescritta dichiarazione al principio dell'anno o del semestre scolastico.

La circolare dell'i. r. Consiglierato di Luogotenenza non soltanto adunque non corrispondeva alle intenzioni semplicemente informative del Ministero, ma andava oltre il contenuto concreto della decisione del Tribunale dell'Impero, in quanto proibiva «d'accogliere le dichiarazioni dei genitori» e parlava di interpretazioni «erronee» dell'art. 14 della Legge fondamentale dello Stato.

La verità è che le dichiarazioni fatte a principio d'anno o di semestre scolastico sono sempre legalmente valide, senza che nulla possa opporsi in contrario, e che non v'ha finora nè vi può essere altra interpretazione della legge fondamentale dello Stato se non quella che riconosce ai genitori e tutori il diritto di dirigere nelle cose di coscienza i loro figliuoli e pupilli.

Era lecito dunque da parte nostra l'aspettare che non tardasse la revoca della circolare, che costituiva una singolarità per Trieste e che conteneva un duplice errore.

E noi questa revoca abbiamo infatti attesa dalla autorità fino ad oggi: ma non è venuta.

Al contrario, siamo informati che alcune soprastanze scolastiche, messe nell'imbarazzo dalla circolare tuttora esistente, hanno creduto di doverla porre in esecuzione nei casi singoli, annullando la validità delle dichiarazioni debitamente fatte dai genitori per l'esenzione dei figli dalle funzioni di culto.

Che cosa dunque s'aspetta per ritirare la circolare contraria alla legge?

A ristabilire la legalità, a impedire gli atti arbitrari, non vi può essere altro che la revoca; e ove questa ancora tardasse, spetterebbe ai cittadini valersi dei casi singoli che in alcune scuole ebbero ad avverarsi in seguito alla circolare stessa, per provocare una decisione superiore che riconosca l'illegalità del documento e restituisca ai cittadini l'integrità dei diritti sanciti dalla costituzione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Nel primo anniversario della nascita del caro Fabio, dai nonni Ermanno e Maria Todeschini cor. 4.

46.o contributo settimanale del gruppo dei «Giovani di San Giacomo» cor. 7.70.

Dai docenti della civ. scuola pop. e citt. di via Giulia cor. 6.20.

Dai docenti della civica scuola di Città nuova per novembre cor. 10.70.

Per un'espressione esotica nell'osteria de Cuntera da P. C., N. G., V. P., A. S., L. M., F. S. cor. 6. - Per essere venuto in ufficio (civica Esattoria) 4 minuti dopo le 8 cor. 3. - Da R. L. per una scommessa guadagnata cor. 1.

I nostri studenti ad Innsbruck. Abbiamo da Innsbruck 6: Questa Società accademica italiana nella prima adunanza generale del 28 ottobre u. s. procedette alla nomina della nuova direzione per l'anno sociale 1913-1914 che riuscì composta così: presidente: Luciano Morandi, stud. med.; segretario: Lino Bonomi, stud. fil.; cassiere: Rustico Degasperi, stud. med.; direttori: Enrico Scrinzi e Franco Angelini, stud. med.; sostituti: Salvatore Lucchi e Riccardo Grigolli, stud. med.

La conferenza Kraus. Carlo Kraus si è presentato al pubblico che gremiva iersera la sala del Casino Schiller con alcuni brani scelti dalle sue opere. La lettura è durata due ore e non ha stancato. Anzi: poichè la dizione di questo scrittore viennese è varia e vivace come il suo stile e il suo pensiero.

Carlo Kraus non conosce limiti per la sua indagine e per la sua ironia; nè verecondie per la verità. Freddo e in pari tempo elegante, spietatamente individualista ma in fondo commosso da un largo palpito di solidarietà umana, egli ricerca nella società contemporanea e specialmente in quella della sua nazione il falso, il convenzionale, il deperito e lo staffila senza pietà.

In questa sua ricerca egli non è, e non vuol essere, nè completo nè profondo: procedendo quasi per impressioni, raccolte nella vita che gli sta più accanto, dal giornalismo, dalla politica, dal piccolo fatto di cronaca quotidiana, arriva ad una conclusione morale che è forse la negazione della morale contemporanea.

Carlo Kraus, ironista, è un distruttore che non riedifica, è un ragionatore che non conclude, è un negatore che lascia a chi lo legga o lo ascolti, la libertà della conclusione induttiva.

Tale apparve ieri al pubblico questo originalissimo ingegno nelle «glosse e negli aforismi», che dalla viva voce dell'oratore ebbero risalto e colore impareggiabili.

Tale nella struttura intellettuale, ma forse diverso nel metodo egli si delineò pensatore e sociologo alla lettura delle ultime pagine della «Muraglia cinese». Pagine mirabili di prosa lirica e sonante, nelle quali la lingua tedesca è resa morbida, pieghevole e lucida come forse da pochi scrittori contemporanei d'Austria e di Germania, esse esprimono nel paragone tra la civiltà occidentale e l'orientale l'ansia di chi vede piegarsi la resistenza morale europea sotto il peso della sua sensualità.

Alla fine della lettura il conferenziere fu lungamente applaudito.

Società Ginnastica. Nella segreteria i soci possono ritirare i biglietti per i posti a sedere per la rappresentazione cinematografica che si darà domani alle 5.30 pom. Oggi avranno prova del coro: alle 4.30 gli allievi, alle 5.30 le allieve e alle 8.30 i soci.

La Giovane Trieste. I podisti e ciclisti della G. T. intervenuti all'Audax dei 100 chilom. sono invitati ad intervenire questa sera alle 9 ad un amichevole ritrovo che si terrà nella sede sociale.

Nomine. Il sig. Luogotenente di Trieste in seguito ad autorizzazione del ministro dell'agricoltura ha iscritto «ad personam» nella IX classe di rango degli impiegati dello Stato il veterinario distrettuale sig. Francesco Cek di Lussino, chiamandolo contemporaneamente a prestare servizio presso il dipartimento veterinario della Luogotenenza a Trieste; inoltre ha nominato l'assistente veterinario sig. Riccardo Demonte a Trieste veterinario distrettuale provvisorio, assegnandolo al servizio presso il Capitanato distrettuale di Lussino; infine ha ammesso al servizio, in via di prova e in qualità di assistenti veterinari, presso il dipartimento veterinario della Luogotenenza a Trieste l'assistente veterinario della Scuola superiore di veterinaria di Vienna dott. Melchiore Declich ed il veterinario rurale sig. Andrea Poberaj di Vipacco.

Una pubblicazione su San Giusto. Si è annunziata giorni or sono la comparsa di un opuscolo di don Giusto Buttignoni, parroco della nostra cattedrale, intitolato «A San Giusto, cento anni fa». Don Buttignoni è spontaneo e piacevole scrittore; è uomo colto e che sa dir molte cose; ma sopratutto ama di un fervido appassionato amore la vetusta chiesa che a lui fu affidata. Nella prima parte del suo opuscolo egli ricapitola le cronache della cattedrale nell'anno 1813, in ciò seguendo la cronistoria di quel don Giuseppe Mainati, che fu al pari di lui un innamoratissimo di San Giusto. In quell'anno memorabile, la vecchia cattedrale si trovò nel centro del fuoco incrociato francese, inglese ed austriaco, e la sua torre campanaria, come ai tempi di mezzo, servì ai napoleonici da arnese di guerra: e quando furono cessati i combattimenti tra gli alleati e i francesi, il vicario capitolare ed il nonzolo si portarono nella chiesa, la trovarono mezza scoperchiata, col tetto aperto ai quattro venti, tutti i vetri spezzati e 27 palle di cannone di grosso calibro sul pavimento. Ma subito dopo s'intrapresero i restauri. Ciò fa pensare a don Buttignoni che oggi, a cent'anni di distanza, i programmi di restauro si fanno, ma i restauri stessi non s'intraprendono. E nella seconda parte dell'opuscolo, l'autore diventa focoso e polemico nel lamentare le condizioni in che oggi si lascia un monumento che a tutti i cittadini, cristiani e non cristiani, credenti e non credenti, dovrebbe esser sacro per il suo carattere, per la sua vetustà e per ciò che esso narra della storia di Trieste. E certo lo scrittore non ha torto: e per quanti bisogni di ogni specie gravino sul Comune, non si potrà tardar molto a provvedere a San Giusto: tanto più che non trattasi poi di restauri dispendiosissimi. Dice don Buttignoni che, se il Comune non provvede presto a San Giusto, si rivolgerà lui ai cittadini perchè l'aiutino a fare quanto è necessario. Ma crediamo che non ce ne sarà bisogno, poichè il Comune, che ha dimostrato anche di recente, con la chiamata del Ricci, del Marucchi e del Venturi, di aver coscienza del compito suo, certamente provvederà.

Esami. In questi giorni dinanzi alla commissione della Luogotenenza diedero gli esami di costruttore edile i signori: Giovanni Svetina ed Emilio Cisilin e di maestro muratore il sig. Carlo Incret, tutti da Trieste.

Matrimoni. La signorina Gisella Lombardo col cap. Antonio Rainis.

★ La signorina Isabella Cortivo col dott. Silvio de Colombani.

Associazione fra ex allievi. Questa sera alle 8.30 è convocata la sezione drammatica, in via Paduina. Domani la squadra podistica dell'A. E. A. intraprenderà una marcia d'allenamento alla volta di Santa Croce (andata e ritorno, chilom. 24); ritrovo alle 6 ant. ai Portici di Chiozza.

Associazione del Libero Pensiero. Prossimamente il signor Silvio Debeuz terrà all'A. D. L. P. una conferenza pubblica dal titolo: «Viaggio di un naturalista intorno al mondo».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Misgur, dal sig. Riccardo Piccini (Vienna) cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del loro capo sig. Giacomo Luzzatto, dalle famiglie Luzzatto-Freiberger cor. 100 a favore del nuovo tempio israelitico.

Dal sig. Francesco Gordini, grato per le amorose cure prestate alla piccola Maria all'Ospizio marino di Valdoltra, cor. 5 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dai sig.ri Federico e Maria Magris, per una partecipazione, cor. 5 a favore della Società di soccorso Cellina.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori: Ignazio Borri cor. 4, L. Cristofoletti 5, Giulia ved. Mandel 3, Parisio De Rè 5, Mario Mayerhoffer 10, Costantino Lulich 5, Antonio Galonin 2, Cooperativa di consumo degli impiegati dello Stato 20, dott. Antonio Lius 10, Primaria Impresa Zimolo 20, cap. Angelo Delistovich 3, A. Jug 5, Francesco Cumar 3, ing. Guido Marussig 5, dott. Pierpaolo Deluca 2, Ferriera di Servola 60, Armando Nordio 2, ing. Alessandro Galambos 4, S. Cernogorcevich 1, cap. Giovanni Brazzanovich 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. N. N. cor. 5, per una prestazione avuta.

— Alla Società «Igea» pervennero dai signori Pietro Dodmassei cor. 8, Riccardo Defilippi cor. 4.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal signor Giov. Batt. Cibei cor. 70.

— Alla Società «Carità e Lavoro» pervennero dalla signora Anna Rascovich-Costa sei vestiti da ragazzina e sei scialletti.

— La signora Elena G. Haggiconsta fece pervenire cor. 200 alla Comunità greco-orientale e corone 200 alla Comunità serbo-orientale per essere distribuite fra poverelli, e ciò nella lieta occasione di un matrimonio in famiglia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Cerin (via dell'Industria) da Brunetto cor. 10.

Per la pubblica nettezza. Il Magistrato civico, vista la rilassata osservanza delle disposizioni del Regolamento di pubblica nettezza, e visto che persiste specialmente l'abuso di gettare le immondizie degli esercizi sulla pubblica via, ha ripubblicate quelle disposizioni, avvertendo che procederà con severità contro i trasgressori. Le disposizioni del Regolamento di P. N. sono le seguenti:

1) E' vietato in genere tutto ciò che arreca immondezza alle pubbliche vie e può insudiciare le persone, o dar loro molestia.

2) Per pubblica via s'intende ogni specie di strada o piazza lastricata o no, anche privata, quando sulla stessa avvenga di fatto pubblico movimento; le rive, i moli, i pubblici giardini ed i passeggi. In particolare è vietato: Scuotere dalle case od esporre alle finestre stracci, panni, tappeti, coperte, materassi, ed altri arredamenti; gettar sulla via liquidi, spazzature, ritagli od altra immondezza; far cadere l'acqua in istrada annaffiando i fiori o lasciarla rigurgitare da grondaie difettose.

Alla Permanente

L'esposizione „libica" di Guido Grimani

Pochi pittori visitarono la Libia dopo l'occupazione italiana: fra questi il nostro Guido Grimani, che vi soggiornò lungamente e ne riportò un copioso tesoro di quadri, di bozzetti, di studi. E' uno dei migliori paesisti nostri, ed è quello che forse più degli altri concepisce il paesaggio non solo come richiamo d'impressione pittorica, ma come veduta: l'oggettività della sua descrizione, la limpidezza del suo stile, le equilibrate finezze del suo colorito, sono tutte al servigio della rappresentazione fedele, aggiuntavi la rara accortezza nella scelta dei punti di vista, sull'inquadratura d'ogni spettacolo sul quale si sia fermato il suo sguardo. Egli era quindi il più adatto a descrivere alla curiosità nostra i molteplici aspetti di un paese nuovo: e per quanto non sia un bel dipingere a Tripoli, dove il vento minaccia di pigliarsi la tela e caccia manciate di sabbia negli occhi del pittore o le incrosta sul color fresco, e dove i bimbi arabi fanno intorno al cavalletto un ronzare di mosche fastidiose, ha saputo portarci dalla Tripolitania un diario di viaggio strenuamente dipinto giorno per giorno.

E' curioso osservare come il suo occhio pittorico abbia evitato tutto il pittoresco da cartolina postale, che nei primi giorni della nuova conquista italiana fu la gioia dei fotografi: non gruppi o filari di palme; non tramonti di sole e imporporamenti accademici di deserti. Crediamo che non ci sia in tutta questa serie di studi nemmeno una palma; e quanto al sole africano - dice il Grimani - esso tramonta a volte in una luce così fredda e con un disco così immacolatamente bianco, che c'è da far disperare gli appassionati dell'africanismo al pomodoro. Quelli che il Grimani cercò in terra libica sono sopratutto gli effetti delle distese di luce candida e cruda, che varia appena nel passar dalla terra agli edifici bianchi; gli effetti delle distanze riassunte e accorciate in un tono solo di creta fulgente; e per opposizione, i gruppi di gente rotti dagli strilli acuti dei baraccani delle donne, turchini e scarlatti, i quadri di vita popolare, pieni di rapporti finissimi nel formicolìo d'una gente vestita tutta, o quasi, dello stesso colore. E poi le viuzze e le calli della vecchia città araba, con le fughe d'archi, o con qualche arco solitario accavalcante gli azzurri e i violetti delle ombre chiare; e poi i luoghi consacrati ormai dalle grandi tragedie della storia di ieri: gli orti di Sciara-Sciat, la moschea solitaria di ieri, le due tombe gemelle dei Caramanli ricostrutte dagli italiani dopo che le sconquassarono i colpi dei loro cannoni.

Col «Mercato delle erbe», magnifica scena di policromia orientale, sono questi due quadri di Sciara-Sciat e di Henni le due più impressionanti pagine pittoriche dell'esposizione: il primo un'impressione violetta di vegetazione ispida e selvaggia, resa con gran vigore, in un tono ostinato, tristo, quasi ineffabilmente angoscioso; il secondo piano di tragicità e di solitudine, per la moschea battuta da verdi riflessi nel suo isolamento di cosa barbara e romita, con un grande albero accanto, solo, con una brulla campagna intorno, sparsa di macchie d'un verdognolo indeciso e slavato. Non soltanto impressioni pittoriche; sono anche sensazioni intime, e sensazioni nelle quali s'insinua un elemento arcano di drammaticità, di lugubre storia presente allo spirito.

Ma la pittura del Grimani, per suo carattere, è serena: il suo accento naturale è una ben composta chiarità: ed è questa anche il sommo pregio dei suoi studi e dei suoi schizzi, fra i quali ammirabili per delicatezza di luci certe vie dei quartieri arabi, osservate in vari momenti luminosi, certe sfilate di case basse e bianche riganti il limite della campagna che sfugge in lontananza, montuosa e bruna. Qualche volta il ricordo del nostro Garzolini, appassionato di questi paesaggi terrosi e fulgidi del mezzogiorno, torna allo spirito irresistibilmente.

Completano la sala dei ricordi libici alcuni quadri maggiori del Grimani, già veduti alla Permanente altre volte, già quasi tutti premiati in altre esposizioni, e che aggruppati rinnovano in noi le impressioni d'un giorno e le completano nella visione sintetica che oggi ci è offerta della maestria di un artista nostro e dei vari modi della sua attività. C'è la laguna di Zaule, dipinta parecchi anni or sono, e che resta sempre uno dei più sentiti e più approfonditi quadri del paese nostro; e c'è quel gruppo di barche pieno di colore caldo e luminoso, sul mare caldo e brulicante di Venezia, che il Grimani dipinse l'anno scorso e che è una delle visioni sue pittoricamente più forti. L'esposizione insomma è quella d'un artista sapiente e sicuro, e il pubblico che la visita in folla ne rimane appagato.

Esposizione di crisantemi

Nella giornata veramente autunnale, piena dell'immenso mormorio della pioggia che

«malinconicamente i campi lava»

fra le tinte neutre di bronzo e di ruggine degli alberi che perdono le foglie, le aiuole dei crisantemi, nel Giardino Pubblico, sono qua e là delle pennellate vivide di colore; sembrano gli squilli annuncianti il clangore d'una gaia fanfara di tinte; e questa scoppia ed echeggia infatti all'entrar nel chiosco vetrato dove la leggiadra esposizione di floricoltura, aperta ieri al pubblico, è tutta un abbagliamento di colori vividi splendenti da ogni parte. Il crisantemo, la pianta dell'Oriente estremo, che ha dato ai nostri occhi il gusto dei colori puri, ha vestito qui i suoi fiori come tante signore negli abiti all'ultima moda: rosso fiammante, verde di porcellana, giallo glorioso, bianco immacolato. I nostri floricultori si son fatti veramente onore. Ecco il German, che espone dei crisantemi «Rivoire» bellissimi nel loro candor scapigliato, e dei «Renée Salomon» che paiono macchie di denso sangue rappreso; ecco la ricchezza liturgica dei «Sybaris» che sembrano ostensorî d'oro verde, e dei «Kuppelwieser» che sembrano ostensorî d'oro rosso; mentre i larghi «Edmond Roger» hanno una finezza elegante di batista verde Nilo. Rosee e perfettamente rotonde come sfere di cristallo rosa, le «Rose poictevin» ridono nella mostra del Maron, in mezzo a uno sfondo di capilvenere tenue e lucido, di «asparagus» leggeri, e di begonie molto belle, ma, fra altre, originalissima, con le fine foglie lanceolate, come foderate di marocchino rosso. Un nome d'espositore nuovo, il Visola, attira l'attenzione, pei risultati ottenuti; i suoi crisantemi sono davvero d'una magnificenza eccezionale; sono enormi da far sorridere, e belli da innamorare. Preferite questi «Trieste» gialli e sfolgoranti come fanali alla veneziana, o questi «Money Maker», immense palle di neve, d'una bianchezza spendente e vellutata? Scegliete questo «Good Graiuxus» che par come un largo viluppo di nastrini rosa languido allacciati insieme, o questo gigantesco «Sachers» dai fiori d'avorio e di porpora tetra, o questo «Esengrin» che schiude i suoi petali d'oro come i raggi d'un piccolo sole? Nella mostra di Villa Revoltella (giardiniere Padovan) accanto alle tenere dense bianchezze di latte dei «Chavez» e degli «Oberthür», i crisantemi «Engelhard» hanno la suntuosità malinconica del loro ricco e smunto rosa giapponese; nelle mostre delle pubbliche piantagioni e del Vertovez, fra gli «Isière» candidi e i «Satin rose» incarnati, i «Loveline» hanno la grazia un po' rigida della carta di seta giallina, e i «Konsul Hayma» quella un po' cascante della seta rosa sfrangiata e smerlettata. Le signore vanno da una mostra all'altra, osservano, paragonano, ammirano; poi si accostano al banco di vendita, si empiono le mani di fiori, ne comperano ancora, ancora, escono, tutte lusingate e infantilmente contente d'averne tanti; e ognuna di quelle figure leggiadre, trotterellante pei viali sulle scarpette fine, col carico dei grandi fasci di fiori bianchi, dorati, vermigli, in mezzo agli alberi sfrondati e alle ramaglie gocciolanti di pioggia, sembra disegnar le linee d'un quadretto grazioso, sorridente e triste, il cui titolo è «Novembre»...

Quarto concorso per la decorazione delle mostre di negozio. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, la Società d'abbellimento e la Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri, incoraggiati dall'interessamento destato dai tre concorsi precedenti, bandiscono un quarto concorso per la decorazione di mostre da negozio, per la stagione autunno-inverno 1913-14, nella fiducia che gli esercenti, per il decoro della città e nel loro interesse, coopereranno con ogni sforzo al raggiungimento di un grado di perfezione sempre crescente nell'arte di disporre le vetrine. Verranno assegnati premi consistenti in diplomi d'onore e diplomi di benemerenza. Ai vetrinisti dei negozi premiati saranno assegnate speciali attestazioni.

Desiderio del Comitato essendo che la premiazione non sia il riconoscimento d'un'effimera cura nel presentare le mostre stesse, si terrà conto della tendenza costante nel preparare nel miglior modo le vetrine di cui verrà preso in riguardo l'aspetto presentato in tutto il periodo precedente alla chiusura del concorso a partire dal 1. novembre 1913. Però vi sarà una settimana di gara più intensa: la «Festa delle vetrine», e questa sarà la prima settimana del febbraio p. v.

La pratica invenzione d'un operaio triestino. Chi l'avrebbe pensato? L'inelegante ingombro posto a guisa di repulsore, in capo al binario che muore alla stazione tramviaria di via Silvio Pellico, ha dato l'idea a un modesto operaio triestino per una sua quanto mai pratica invenzione tecnica: un meccanismo di straordinaria semplicità, applicato nel corpo delle rotaie, fa che il carrozzone tramviario, al giungere su quel dato tratto di binario, venga fermato subito senza un contraccolpo violento; e in tal modo si sostituisce vantaggiosamente, e dal lato tecnico e da quello estetico, ai consueti repulsori meccanici.

L'inventore è il sig. Guglielmo Klum, fattorino tramviario alle dipendenze della S. T. T. che, senza aver frequentata neppur una scuola, nè aver fatti studi tecnici, ha saputo venire da sè alla sua bella invenzione: di cui ha già fatte le pratiche per l'ottenimento del brevetto.

Congressi e convegni sociali. Il «Club ciclistico triestino» terrà oggi alle 9 pom. una riunione sociale nella sede sociale (via Scorzeria 5, trattoria «Ai due leoni»).

★ L'Associazione «Edera» convoca per stasera alle 8.30 i ciclisti e coloro che intendono prender parte ai fortior ufficiali che si incominceranno con domenica 16 corr. Si ricevono giornalmente dalle 8.30 alle 9 pom. inscrizioni alle sezioni boxe e sollevamento pesi.

★ Il «Club Veloce Trieste» indice una gita ciclistica alla volta di Palmanova; partenza dal caffè Fabris domani mattina alle 7. La sezione motociclistica partirà alle 8 ant. Ritrovo a Palmanova nella locanda «Alla Speranza».

★ La Società delle guardie di finanza della Regione terrà oggi alle 8 di sera una seduta nei locali della Società «Eintracht».

★ Il C. S. «Sempre avanti» invita i soci per domani domenica alle 2 pom. e alle 9 pom. nella sede sociale, trattoria «Benvenuti», via G. Carducci 34.

Per i fornitori. Mercoledì 12 novembre alle 9 ant. si terrà presso la Direzione del Frenocomio civico una pubblica asta per assegnare la fornitura dei seguenti generi durante l'annata 1914: carne di manzo chili 55.000; carne di vitello chili 15.000; pasta alimentare chili 10.000; uova pezzi 180.000; latte litri 100.000; vino litri 22.000; pane chili 154.000; ghiaccio cristallino chili 50.000.

I campioni, chiusi con suggello e contrassegnati col nome dell'offerente, nella quantità di un litro per il vino e per il latte, di 500 grammi per la pasta e di 100 grammi per la farina offerta per la confezione del pane, verranno prodotti in doppio esemplare e presentati al Fisicato civico (via Cavana 18) ed alla Direzione del Frenocomio civico (Guardiella). Le condizioni contrattuali, alle quali vanno intese le forniture, verranno notificate dalla Direzione dello stabilimento.

La decisione sulle singole aste è riservata al Comitato amministrativo degli Ospedali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di febbraio a biglietto rosso e precisamente dal N. 75500 al N. 77000.

L'epilogo d'una tragedia

Una denuncia per adulterio

E' vivo nella memoria del lettore il tragico fatto accaduto nella notte del 24 agosto nella casa al N. 52 di via dell'Industria. Il bracciante Pietro Razem, credendo di ammazzare la propria moglie, Zoe, per punirla della sua infedeltà, uccise invece con vari colpi di rivoltella, dopo averle inferto un colpo con un grosso randello che le cagionò una grave e letale lesione interna, un'innocente ragazzetta che in quella notte per una fatale circostanza dormiva nel letto dell'infedele.

Il Razem fu giudicato alla Corte d'Assise nella passata sessione e mandato assolto.

Come abbiamo già riferito nel «Piccolo della sera» di ieri, ieri mattina Pietro Razem ha presentato alla Procura di Stato, a mezzo del suo difensore dott. Pompeo Robba, denunzia per adulterio contro la propria moglie ed il capitano marittimo Angelo Calligaris.

Ancora il caso mortale di peste a bordo del „Sofia Hohenberg"

Un falso allarme.

Al cosidetto «braccio del carbone» nel bacino zero del Punto franco, è ormeggiato, perchè in riparazione, il piroscafo «Anna» dell'Austro-Americana. Esso si trova colà sin da quando al suo fianco fu attraccato il piroscafo «Sofia Hohenberg», nel quale, come si sa, si è verificato il noto caso mortale di peste bubbonica.

L'altra sera il comandante del piroscafo «Anna», ritornato a bordo per coricarsi, apprese che un suo marinaio, parlando con gli altri, si era lagnato di avere una glandola enfiata. Il comandante, senza perder tempo, mandò un biglietto all'aggiunto di porto cap. Giovanni Zacevich, dirigente l'ufficio del Punto franco, narrandogli quanto aveva appreso. Il capitano Zacevich avvertì subito il capo ispettore cav. Niseteo, il quale, mentre a sua volta avvertiva il referente sanitario al Governo marittimo per l'invio di una commissione medica, ordinava di far sospendere ogni comunicazione fra il vapore e la terraferma, impedendo ogni e qualsiasi sbarco di persone e cose.

Più tardi salirono a bordo dell'«Anna» due medici che, visitato molto accuratamente il marinaio, constatarono che questo era affetto da un'enfiagione inguinale dovuta a malattia venerea. Ciò non di meno, per maggior garanzia del loro responso, estrassero un poco di sangue dalla parte malata e lo assoggettarono all'esame microscopico. Questo esame confermò la diagnosi primitiva, escludendo con la massima certezza ogni più lontano indizio di peste bubbonica.

In seguito a tali risultati furono abrogate tutte le misure precauzionali prese ed il piroscafo riottenne la libera pratica.

Al Lazzaretto. - Le disinfezioni.

Anche per oggi le notizie di salute dell'equipaggio del «Sofia», isolato al Lazzaretto di S. Bartolomeo, sono ottime. Ieri mattina, benchè il mare fosse sempre agitato, fu ripreso lo sbarco delle persone rimaste a bordo del «Sofia», sul quale iersera non c'erano più che pochi uomini e un ufficiale.

Gli sbarcati, tutti accolti nei locali del Lazzaretto, furono visitati molto accuratamente dal dott. Huber e trovati tutti in ottima salute.

Lo sbarco, avvenuto per mezzo di una lancia rimorchiata dal «Sirio» dell'A.-A., fu quanto mai faticoso a causa del mare agitato e le gite da sotto bordo del «Sofia» alla banchina del Lazzaretto furono moltissime.

Come riferimmo ieri, il mare agitato fece rompere la grossa manica che dal Clayton portava i vapori solforosi nelle sentine del «Sofia». Inoltre, in seguito ai moltissimi cozzi fatti dalla maona del Clayton sotto bordo del «Sofia» prima, e a ridosso del molo poi, anch'essa rimase danneggiata tanto che ieri non fu potuta utilizzare. Per sopperire a tale mancanza e dovendosi in ogni modo riempire le sentine, le stive e ogni altro locale con vapori di zolfo per la distruzione dei ratti, fu giocoforza ritornare all'antico, cioè all'uso dei foconi i quali riempiti di carbone dolce acceso, vengono messi in numero di tre o più, a seconda dell'ampiezza degli ambienti nei vari scompartimenti. Sul fuoco viene messa una quantità di zolfo, dopo di che l'ambiente, qualunque esso sia, viene chiuso ermeticamente.

Ieri i foconi furono attivati in tutte le stive e in tutti gli altri locali di sottocoperta. Fu pure continuata la disinfezione con abbondanti lavaggi fenicati di un'altra buona parte del vapore.

Due ratti. Il Vladesich è morto di peste.

Intanto ieri nel pomeriggio furono trovati morti due grossi ratti che, presi con le dovute cautele, furono deposti in un recipiente e consegnati al dott. Markl, il quale eseguirà le necessarie ricerche scientifiche.

Oggi si procederà allo sbarco di alcune altre persone rimaste a bordo del «Sofia»; molto probabilmente saranno riaperte le stive che sono da ieri piene di vapori solforosi. E' certo che dopo tale riapertura si troveranno asfissiati molti altri ratti, parecchi dei quali saranno consegnati al dott. Markl per altri esperimenti di laboratorio.

Intanto è accertato una volta di più - se ancora ce n'era bisogno - che la morte del Giuseppe Vladesich fu dovuta a peste bubbonica, in quanto che l'esame batteriologico compiuto ieri su dei pezzi anatomici del Vladesich non ha fatto altro che confermare i primi risultati della necroscopia.

Per domani, domenica, si ritiene che tutti i lavaggi e le disinfezioni a bordo del «Sofia» possano essere completati. In questo caso il piroscafo con un nuovo e completo equipaggio, che sarà portato colà da Trieste, potrà essere riammesso a libera pratica.

Le 206 persone che erano a bordo del «Sofia» e che oggi saranno tutte ricoverate nei locali del Lazzaretto, saranno rilasciate dopo che ciascuna di esse avrà compiuto in buona salute cinque giorni completi di contumacia.

Una selvaggia battaglia fra zingari

alle porte di Capodistria

Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo brevemente riferito della rissa feroce svoltasi fra zingari, nella località Campo Marzio di Capodistria; rissa che condusse all'arresto di dieci persone, mentre un'altra, gravemente ferita, veniva trasportata in quell'Ospedale in fin di vita. Abbiamo inviato sul posto un nostro «réporter», ed ecco quanto egli ci riferisce in merito.

Una tribù di zingari balcanici.

Da circa sei mesi era giunta a Capodistria una carovana composta di un centinaio di zingari di varie nazionalità. Erano albanesi, turchi e rumeni. Saranno stati una trentina di uomini, altrettante donne e una quarantina di bambini.

Di che vivevano? Alcuni di loro, provvisti del decreto di industria libera, si recavano di casa in casa, dove offrivano la loro opera per riparare pentole di rame e di ferro, tecchie di ghisa, mestoli, ombrelli e varie cianfrusaglie. Altri, provvisti della licenza per il libero commercio di cavalli e quadrupedi in genere, acquistavano e rivendevano cavalli e somari.

Le donne, poi, miseramente vestite, con le vesti lacere e a brandelli, si industriavano a riparare seggiole di paglia, a predire la fortuna con le carte ai gonzi che capitavano loro nella rete e attendevano alla cucina, preparando pranzi e cene, che consumavano all'esterno delle tende, ove si riparavano la notte, in comune. Nel massimo abbandono erano lasciati i fanciulli, scalzi e quasi senza vesti, sporchi e laceri; i più piccoli erano lasciati in abbandono per i campi, i più grandicelli, invece, spinti sulla via a tendere la mano ai passanti per averne qualche soldo.

In altro modo ancora però quei nomadi cercavano di campare la vita. Mettevano continuamente a repentaglio la buona fede altrui e si industriavano a tentare e consumare truffe, a perpetrare furti, a fare vandalismi d'ogni genere.

La cittadinanza di Capodistria ebbe in breve ad accorgersi dell'arrivo di quella tribù, e le denuncie fioccarono in breve al Comando delle guardie e della Gendarmeria, per furti, truffe e reati contro il buon costume, i cui colpevoli si dovevano ricercare fra gli zingari. Essi usavano di preferenza entrare in un negozio; facevano acquisto di generi di poco valore e offrivano in pagamento una banconota da 100 corone. Mentre il negoziante si apprestava a raccimolare nel cassetto la rimanenza dell'importo e verificava se la banconota fosse buona, uno di loro afferrava con destrezza una banconota da 10 o da 20 corone e, cacciatala in tasca, si allontanava alla chetichella. Ignaro, il negoziante versava il resto esatto delle 100 corone e s'accorgeva del furto sempre troppo tardi...

Innumerevoli furono le vittime di questo genere di truffe, fra altri il droghiere Edoardo Michelich, che fece arrestare quattro zingari, uno dei quali fu condannato a 14 giorni d'arresto; il macellaio Giovanni Benedetti e alcuni coloni di San Canziano, che ebbero anche devastati dagli zingari i loro campi, i loro frutteti e i loro vigneti.

Partiti... e ritornati.

Come porre un freno alla criminosa attività di quella masnada? Si studiava il modo, quando un bel giorno - saranno circa due mesi - Capodistria, è la parola, diede un sospiro di sollievo. I «famigerati», come erano chiamati gli zingari, se ne andarono, trasportando le loro tende oltre il ponte di Risano. Fu però consolazione di poco momento. Circa tre settimane or sono la località di S. Canziano fu improvvisamente messa sossopra da ragli di somari, da nitriti di scarni cavalli, dal vociare di uomini e di donne e dal piagnucolare di mocciosi bambini...

Era una parte della famosa tribù..., una quarantina di persone divise in tre tende: quella del capo con la propria moglie, una che ospitava metà della comitiva di nazionalità albanese, un'altra di zingari croati. Come era da prevedersi, piovvero alle autorità nuovi reclami, nuove denunce: quello di liberare la cittadella da quella tribù sarebbe stato facile compito per la gendarmeria: bastava intimar loro la partenza, obbligarli a lasciare Capodistria; ma come fare? I loro documenti erano in completa regola e decreti luogotenenziali davano diritto al loro commercio girovago: di conseguenza la gendarmeria nulla poteva fare se non voleva porsi in assoluto contrasto con la luogotenenza. E intanto le denunce continuavano a piovere.

L'inizio della zuffa.

L'altra mattina verso le 9, nella trattoria alla stazione, di proprietà di Giovanni Tomplenizza, capitò una decina di zingari: erano uomini e donne, e fra di loro anche il capo con la consorte.

Presero posto sotto la tettoia che si protende sulla via, dalla quale è separata da una parete di assicelle intrecciate, rivestita d'edera, e ordinarono da bere.

Non era quella la prima volta che capitavano nella trattoria, dove bevevano e mangiavano senza badare al centesimo, sicchè l'oste non ebbe difficoltà alcuna a servirli.

Quanto bevettero fino al momento in cui si trattennero colà e cioè fin dopo le 2 del pomeriggio? L'oste dice una trentina di litri, che gli furono pagati sino all'ultimo centesimo.

Era verso il mezzogiorno quando fra la comitiva scoppiò il primo sintomo di un diverbio che doveva più tardi condurre ad una vera battaglia.

Fu per motivi di gelosia: le frasi scambiate fra loro, nei loro linguaggi, furono incomprensibili all'oste e a sua moglie, ma se ne devono aver dette d'ogni colore e di ogni calibro: due uomini stavano in piedi, uno di fronte all'altro pronti ad acciuffarsi, con gli occhi iniettati di sangue; due donne, sembravano due tigri, pronte a lanciarsi in difesa dei loro uomini... Finalmente ad una di esse riuscì far allontanare il proprio marito dalla comitiva, e assieme presero posto ad un tavolo nel fondo della tettoia, tosto raggiunti da altri tre della stessa nazionalità.

Fra la comitiva, così divisa, parve fosse subentrata la calma. Furono fatte sì da una che dall'altra parte nuove ordinazioni di vino che veniva pagato all'atto della consegna, mentre intanto i discorsi, il cantare e il gridare continuavano...

Il segnale.

Ad un tratto si udì una voce femminile che gridava in una specie di italiano:

— Mi hanno tagliata la borsa!...

— Chi? Cosa? Quale borsa?

— L'avevo qui a fianco; con un colpo di forbici me l'hanno tagliata netta...

E ciò dicendo mostrò ai compagni un brandello di borsa di tela appeso ad una cordicella che le attorniava la vita.

— E quanto danaro vi tenevi?

— Quarantasette corone...

— Ma chi può essere stato?

— E chi se non quella brutta femmina che è là?

— A me brutta femmina? A me ladra? - scattò l'altra cui erano dirette tali parole.

Le due donne si alzarono dai loro posti e si avvicinarono: fra loro si interposero gli uomini e in poco meno di un minuto si accese fra loro una rissa quale a Capodistria non si ricorda l'eguale.

La battaglia.

L'oste fu pronto a chiudere la porta che mette nella trattoria, sicchè il campo di battaglia rimase ristretto nella tettoia esterna.

Le donne si accapigliarono; gli uomini, come belve, si slanciarono gli uni sugli altri; grida, imprecazioni, strilli di ogni genere, e mentre qua ne cadeva uno colpito da un colpo di bastone al capo, pochi passi più in là stramazzava al suolo una donna: aveva ricevuto un pugno sulla testa, sperando di scansarlo si era chinata quando invece era stata colpita da un calcio al petto... e la disgraziata, smaniando dai dolori e imprecando e gridando in ogni guisa sciolta si la veste, andava

mostrando a quanti erano accorsi al trambusto, una mammella che andava sempre più colorandosi in violetto, effetto dell'echimosi prodottale dal calcio.

Ad un tratto nel tumulto un altro cadde a terra: da una grave ferita alla sommità del capo gli escono sangue e materia cerebrale: un potente colpo di bastone lo ha reso come inanimato ed è verso lui che accorrono tre donne urlando, baciandolo e piangendo....

Cinque persone fuori di combattimento.

Gli astanti che assistettero alla selvaggia scena da lontano, oltre la cancellata, non sanno neppur ora riepilogare quanto è accaduto. Lo spettacolo era impressionante: un uomo perdeva sangue dalla bocca, un altro aveva una ferita lacera alla testa e ne usciva abbondantemente il sangue...., un'altro per un pugno ricevuto aveva una impressionante echimosi all'occhio destro; una donna aveva la chioma disciolta; un'altra si asciugava il sangue che le usciva da un orecchio; un altro uomo smaniava e concambiava come poteva ai colpi del suo avversario che lo aveva profondamente morso ad una mano.... un vero campo di battaglia.

E la folla intanto, all'esterno dell'osteria, andava sempre più aumentando, ma nessuno si azzardava di oltrepassare il cancello per accorrere e separare i contendenti che sempre più andavano diminuendo di numero inquantochè erano già cinque quelli messi fuori di combattimento.

Arriva la forza pubblica.

Ecco che arrivano i gendarmi: sono quattro col loro sergente Andrea Doberschek, e tre guardie comunali col loro comandante signor Giovanni Karnitschnigg. Questo era stato avvisato telefonicamente dall'oste Tamplenizza e avvisati tosto i gendarmi, aveva con questi e con i suoi uomini disponibili, attraversato la cittadina di corsa, gettando involontariamente l'allarme, e seguito da una immensa turba di curiosi verso il luogo della terribile zuffa.

Il sergente dei gendarmi intimò agli zingari di cessare: fiato sprecato però chè gli altri continuavano... Fu d'uopo allora che guardie e gendarmi si scagliassero su di loro per separarli, per domarli.... E dopo non breve lotta ci riuscirono.

Il comandante delle guardie pensò poi subito a far trasportare all'Ospedale il più gravemente ferito, che era il sessantacinquenne Nicolò Petrovich, quello col cranio sfracellato.

Nel frattempo il sergente dei gendarmi procedeva ad un'inchesta. Ma come raccapezzarsi nel trambusto che si era andato formando per l'arrivo improvviso di altri zingari attratti dalle grida e chiamati dalle donne ferite?

Un uomo e una donna scappano.
Due donne seppelliscono un tesoro.

Poi, mentre il Doberschek dava ordine ai suoi sottoposti di condur via alcuni zingari che aveva dichiarato in arresto, e le guardie provvedevano a trasportare altri, egli fu avvisato che un uomo e una donna, dei più facinorosi, avevano preso il largo. Dove erano fuggiti? Avevano raggiunto il vicino loro accampamento; inseguitili il sergente dei gendarmi fece in tempo a vederli salire su una carretta, sferzare a più non posso il cavallo e farlo galoppare alla volta di Ponte di Risano. Il Doberschek li rincorse con un suo sottoposto, e con uno sforzo riuscì a raggiungerli, afferrò le briglie del cavallo e li dichiarò in arresto.

Come ritornava e passava accanto all'accampamento, due ragazzi lo avvisarono di una scoperta fatta da loro in quel momento:

— Due donne, due zingare, hanno fatto una buca nel terreno in un campo e stanno sotterrando una borsa che deve contenere del denaro!

Il sergente dei gendarmi accorse e trasse in arresto le due donne, mentre ritornavano dall'eseguito sotterramento.... Pochi minuti dopo i due ragazzetti di poc'anzi, accorrevano a lui e gli presentarono una borsa, quella tratta dalla fossa: una borsa lavorata a maglia e internamente foderata di tela; in essa, in ducati e moneta austriaca di vario taglio, vi erano 1700 corone.

Guardie, gendarmi ed arrestati ripigliarono finalmente il viaggio verso Capodistria seguiti da una moltitudine di persone e si recarono alle carceri.

8000 corone in una sottana!

Sul luogo della battaglia si portarono subito dopo le autorità giudiziarie: il giudice dott. Zetto, il medico comunale Paulovich e l'attuario Pecenco. Furono assunti i rilievi di legge e poi alle carceri gli arrestati furono sottoposti alla perquisizione e ad un interrogatorio sommario.

Nella perquisizione il giudice trovò indosso agli arrestati la somma di oltre 16 mila corone (una sola donna aveva nell'interno della sottana oltre ottomila corone); dall'interrogatorio invece, poco o nulla egli riuscì a capire: tutti volevano aver ragione: uomini e donne dichiaravano di essere stati offesi, derubati, provocati: da nessuno di loro era partito l'inizio della lotta....

E il giudice dispose che il mattino appresso tutti gli arrestati, che egli aveva deferiti al giudizio penale provinciale, fossero scortati a Trieste, al quale giudizio viene deferito l'incarico di far luce.

Il ferito più grave è come abbiamo detto Nicolò Petrovich, di 65 anni, albanese, che si trova in fin di vita all'Ospedale di Capodistria; gli altri arrestati sono: Milos Koman, Costantino Perovich, Giuseppe Koman, Imbro Marcovich, Vasit Athanesso, Imbro Marcovich Jan, Milan Marcovich, Rosa, Teresa e Dragiza Marcovich.

Inutile dire l'impressione che il selvaggio fatto ha provocato nella placida città di Capodistria.

Vuole dar fuoco alla casa. Ieri sera, pochi minuti prima delle 10, all'Infermeria dell«Igea» si presentarono alcune donne, inquiline della casa al N. 14 di via delle Mura, chiedendo l'intervento di un dottore per una donna che non doveva avere il cervello completamente a posto. Si trattava di certa Teresina Strifon, di circa 40 anni, la quale presa improvvisamente da un assalto di nervi, gridava e sbraitava che era sua intenzione di dare fuoco alla casa. Le inquiline attratte dal baccano erano accorse e la Strifon aveva minacciato allora di gettarsi da una finestra. Il dottore accorso, in considerazione del fatto che la disgraziata era oltremodo agitata e si trovava sola in casa (suo marito è occupato di notte), provvide a farla trasportare nelle sale d'osservazione all'Ospedale, dove fu accolta.

Per aver mangiato carne guasta? Come notte e iermattina, le casalinghe Emilia Medeot, di 52 anni, e sua figlia Cristina, di 22 anni, stettero molto male con lo stomaco. L'altra sera avevano mangiato della carne, molto probabilmente guasta. Ieri mattina chiamarono un dottore della Guardia medica, il quale constatò trattarsi di lieve intossicazione e ordinò loro un purgante.

Usanze d'altri tempi

Le teste di legno

Il barbitonsore.... condotto

Il lettore non supponga che stiamo per ammanirgli una dissertazione critica sulle marionette, no: sebbene i fantocci, gioia e delizia di tutti i bambini piccoli e... grandi, non sieno più in auge come per il passato, non si può certamente considerare il modesto teatro delle legnose Rosaure, degli Arlecchini, delle Colombine e dei truci nonchè regali padri, seviziatori inumani dell'innocente loro prole, quale un'usanza che volge al tramonto. Tutt'altro: qui da noi, sì, le marionette mancano da molto tempo, ma le compagnie che «fanno le piazze del regno» continuano a mietere allori e quattrini. Ma lasciamo da parte le marionette e veniamo alle teste di legno propriamente dette che devono formare argomento di questo breve asterisco.

Intendiamo parlare di quelle «teste di legno» che fino a qualche anno fa i barbieri esponevano all'esterno delle loro botteghe per richiamare l'attenzione dei passanti e specialmente dei forestieri. Erano quasi tutte inverosimilmente grottesche e, nei quartieri popolari in modo speciale, ove più che servire allo scopo per il quale erano state... confezionate, servivano da spauracchio per i bambini. Che teste ridicole! Quasi tutte avevano la scriminatura dei capelli tirata dinitta nel mezzo, capelli nerissimi che acquistavano speciale risalto dalle grosse pennellate bianco-rosse della faccia. Quanto minio! Grazie: il barbiere ci teneva a far notare che tutti i suoi... clienti godevano salute floridissima. Ma, come tutto il resto di questa povera... umanità, anche le tozze figure, i grotteschi marmittoni finivano con l'invecchiare e fino a tanto che il proprietario non si decideva a far dar loro «una man de color», una benefica rinfrescatina, i muti... strilloni reclamistici si trasformavano in modo da metter paura non soltanto ai piccini. Un po' alla volta, la pioggia li scoloriva quasi totalmente e allora facevano la figura di tante teste mummificate. Quando il barbiere si accorgeva che i fantocci si erano ridotti in modo da farlo sfigurare, li portava dal pittore o, economicamente, s'ingegnava a sostituire il professionista, e, fra una «barba e l'altra», fra una «tosada» e una «rizzada de mustaci», imbrattava di colori le disgraziate figure. Ne uscivano dei mostri più completi ancora: più legnosi del legno che aveva servito a fabbricarle, affetti da strabismo, con le labbra atteggiate a smorfie indescrivibili e con certe orecchie che sembravano attaccate provvisoriamente a mo' di esperimento.

Ma sono totalmente scomparse: a Trieste non ne trovereste più una sola a pagarla un occhio. Anche i barbitonsori si sono emancipati e dal giorno in cui le povere teste di legno furono collocate in soffitta o gettate con somma ingratitudine in qualche buio sottoscala, tutte le botteghe da barbiere, anche più umili, si sono trasformate in tanti «saloni da toeletta».

Il mondo cammina!

★

Tutti certamente sanno che esiste una categoria di persone poco invidiabili che si chiamano medici condotti. Esercitano la loro umanitaria professione nei paesetti di provincia ed hanno pure l'obbligo di curare i sofferenti di tutti i paesi vicini. Una vitaccia da cani. Non tutti, però, sapranno che fino a qualche tempo fa esistevano pure i barbieri... condotti. Sicuro. Il loro... salone consisteva in una modestissima catinella, in un paio di tovagliuoli, in un rasoio e in un pezzo di sapone da «scafa». Taluni si recavano ad esercitare la loro professione a bordo dei piroscafi sotto scarico; altri trasportavano le tende nelle caserme ed alcuni lavoravano sulla strada, sotto il sole, sotto la pioggia e in mezzo ai turbini di polvere sollevata dal vento. Ogni giorno infallantemente se ne trovavano un paio sotto la tettoia del «Silos». E che affari facevano; non avevano tempo, no, di starsene con le mani alla cintola e riempivano le saccocce di bei «pataconi». Perchè, si capisce, il prezzo era bassissimo e, prima di guadagnarsi un fiorino, «el friseur», come chiamavano scherzevolmente il nomade barbiere, doveva farne parecchie delle.... braciuole sul viso dei clienti. Ma si sbrigava alla lesta e senza tante cerimonie: un cliente aveva le guance talmente infossate da impedire al rasoio di radere? - il brav'uomo rimediava all'inconveniente cacciandogli per qualche secondo un dito in bocca; il sapone si asciugava sulla faccia prima che l'operazione fosse stata completata? - un po' di saliva, che non costa nulla, ed il rasoio poteva continuare la sua funzione. Il pover'uomo affilava il rasoio sul palmo della mano e, privo del «barbino» (il panno sul quale si pulisce il ferro) lo puliva sui propri calzoni o sulla camicia del cliente. Ai clienti generosi, poi, il figaro, finito di radere, fregava sulla faccia, in sostituzione della cipria, costosa, un pezzo di magnesia e li licenziava come tanti «pierrots».

Con le teste di legno è scomparso pure il caratteristico barbiere ambulante e chi ne ha fortunatamente guadagnato, è l'igiene.

Gli specchi diabolici. - L'ossessione di una bella signora.

— La signora desidera?

— Eco, voria... prima, però, la prego de serar la porta.

Chiusa la porta, il commissario tornò presso la signora, una bella ed elegante signora sulla trentina, la quale appariva terrorizzata.

— Desidera?

— Signor commissario mi son la dona più perseguitada de Trieste.

— Lei?

— Mi, mi. Una persecuzion infame, odiosa che me fa sofrir tute le torture possibili e imaginabili.

— Ma chi la perseguita?

— Chi? tutti, tutti indistintamente.

— In qual modo?

— No i me dà un momento de pase. Mi no son parona ne de vestirme, ne de spoiarme in casa mia senza che una trentina de oci no penetri indiscreti nela mia camera.

— Non comprendo.

— Nessuno, nessuno comprendi el perchè de sta mania vergognosa. Perchè i me guarda? cossa i vol de mi? cossa i spera? ma i xe furbi, la sa, no i se fa miga veder ale finestre, ah, no: i disponi ne le loro camere una quantità straordinaria de speci, picoli, grandi, quadrati, rotondi, bislonghi, e con sto sistema i pol veder dentro de mi senza farse veder de nissun... Che tormento, signor mio, che tormento.

— Ma se lei provasse a chiudere le imposte.

— Chiudere le imposte? Lo go fato, ma quei oci indemoniai i entra per ogni buseto e mentre me spoio sento quei sguardi di assassini sora de la mia persona. Go persin tapado le fessure de le finestre, ma no servi, no servi: i vol vederme ad ogni costo e questa manìa me fa sofrir in modo straordinario...

La sventurata, evidentemente, era affetta da manìa di persecuzione ed il commissario, non sapendo che pesci pigliare, l'assicurò che avrebbe preso tutte le opportune disposizioni per impedire agli impudenti di spingere lo sguardo nella sua cameretta. Così rassicurata, la poveretta si allontanò ringraziando calorosamente.

La bella attività d'un falegname. «Non è vero ch'io Luigi Volsich abbia carpito alla signorina B. 114 cor. con le mie chiacchiere. Ma bensì trovandosi a lavorare nella casa da lei abitata fui da lei stessa chiamato; ella mi chiese se volessi farle i mobili da cucina. Vero è che mi diede 80 cor. di anticipo dicendomi che mi avrebbe avvertito 2 o 3 mesi prima delle nozze; ciò succedeva or fa due anni. Nell'agosto u. s. fui avvertito di preparare la roba per il 10 novembre, ricevendo altre 30 cor. e cioè 110 e non 114 corone in tutto come disse la signorina: l'importo giusto per il lavoro da me eseguito, cioè credenza e tavolo. Credo in tale modo di non aver nulla carpito alla signorina B. E con la signora Barbara Drachsler nulla ebbi mai a che fare».

Gatto che morde. L'impiegata Bianca Bidoli, di 28 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 21, ieri mentre accarezzava un gatto fu da questo morsicata all'orecchio destro. Avendo riportato una ferita ed escoriazioni, ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

Chi fratturò il piede all'ubriaco? Come abbiamo diffusamente narrato nel «Piccolo della sera» di ieri, le autorità di polizia del commissariato di S. Giacomo stanno facendo indagini per appurare la voce corsa in quel rione, secondo la quale il bracciante Matteo Zagher, di 35 anni, abitante in Rozzol N. 800 - narramo ieri il caso occorsogli - non si sarebbe ferito da solo mentre stava per uscire dalla trattoria nazionale slovena, al N. 3 di campo S. Giacomo, ma sarebbe stato ferito nell'interno del locale nel corso di una rissa colà scoppiata. Come è noto lo Zagher riportò la frattura del piede destro e attualmente si trova ricoverato all'Ospedale.

Disgraziato accidente. Iersera alle 8.30 si presentava alla Guardia medica il giovane Carlo Corsi, di 14 anni, abitante in via della Scorzeria N. 13, il quale scavalcando un cancello si era ferito al braccio destro su una delle aste appuntite. Avendo riportato una lacerazione gli vennero praticate due suture.

Malore improvviso in chiesa. Mentre in ginocchioni su uno scanno, il vecchietto settantenne Giuseppe Iedreicich ascoltava ieri la messa nella chiesa di S. Antonio nuovo, colpito da improvviso malore si ripiegò su sè stesso. Venne sorretto da alcuni fedeli e portato all'aria, sui gradini del portico, mentre qualcuno telefonava dal «Caffè alla Stella Polare» alla Guardia medica. Il dottore accorso lo prese nella vettura e lo portò all'istituzione, dove gli fu somministrato un cordiale e poi lasciato in riposo. Più tardi, con la vettura dell'istituzione, il poverino venne condotto nella sua abitazione, in via Domenico Rossetti N. 18.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Miniussi, di 37 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 1, per una ferita al mignolo destro; Edoardo Paulich, di 32 anni, bracciante, abitante in piazza Scorcola N. 355, per una contusione al piede sinistro; Emilio Boccalis, di 20 anni, bracciante, abitante in via Penzianino N. 5, per una ferita di taglio alla mano destra; Mario Rauber, di 21 anni, impiegato, abitante in via Pondares N. 6, per una ferita al braccio sinistro; Giovanni Spagnolo, di 40 anni, manovale, abitante in via dei Montecchi N. 18, per una ferita al medio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Pietro Stinco, di 22 anni, abitante in via dei Rettori N. 2 per una ferita al pollice sinistro; Pierina Rescovich, di 12 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per una ferita alla mano sinistra; Giovanna Ive, di 22 anni, abitante in campo San Luigi N. 2, per una ferita al dorso del piede destro; Ines Samueli, di 16 anni, abitante in via degli Economo N. 6, per una ferita alla regione sopracciliare destra; Giuseppe Jenco, di 29 anni, abitante in via della Concordia per una ferita all'anulare destro.

Cadute. Leopoldo Schleuf, di 11 anni, abitante in Guardiella N. 478, ieri, come è malvezzo di tanti e tanti ragazzi, s'arrampicò su un'automobile, e quando questa si mise in moto, cadde ferendosi al ginocchio destro.

Giovanni Caroli, di 7 anni, abitante in via Chiozza N. 6, cadendo si ferì al parietale sinistro.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Fondo.* Naturalmente il prezzo di stima della settima ed ultima parte del fondo dipende anche dal prezzo pagato precedentemente per le parti adiacenti. La questione però appare molto complicata e tale che non può essere risolta con i soli dati ch'Ella ci fornisce. Farebbe bene affidarsi al patrocinio di un avvocato. — *Un ammiratore.* 1) Non conosciamo alcun mezzo, per migliorare la vista oltre a quello delle lenti. 2) «Come far cadere i denti senza ricorrere alle tenaglie del dentista?» Cavarseli da se o aspettare che caschino da soli. — *Troppo esigente.* 1) Provi con l'acqua tiepida leggermente saponata. 2) Le piume di struzzo bianche si lavano con la benzina. Si asciugano agitandole per qualche tempo leggermente. 3) Per la composizione di quello specifico si rivolga dal farmacista. — *Evviva Verdi.* Colmo è stazione ferroviaria della linea istriana fra Lupolano e Borutti sul tratto fra Rozzo e Pisino. — *Suddito greco.* Poichè il Console del Suo paese non ha potuto darLe le desiderate informazioni non si meraviglierà se neanche la macchinetta è in grado di corrispondere al Suo desiderio. Poichè non vuole rivolgersi ad un avvocato in Grecia provi a scrivere al Ministero degl'interni in Atene. — *Alabarda di S. Sergio.* 1) Molto probabilmente Ella dovrà fare il viaggio assieme agli altri Suoi compagni di leva. 2) Non sappiamo se quel grado di miopia La possa far esonerare dal servizio nella marina da guerra. — *Zogador.* Sì, secondo l'uso invalso generalmente a Trieste. Altrove, e molte volte anche qui, invece no. — *Laura 33.* 1) Le cicatrici prodotte da ustioni profonde con acido nitrico difficilmente scompaiono. Ne parli a uno specialista in dermosifilopatica. 2) La macchinetta non consiglia specifici. — *Nella infelice.* Non conosciamo nè «decotti, nè fregagioni» che abbiano le virtù..... sviluppatrici da Lei desiderate. Il medico forse potrà aiutarLa a realizzare il Suo desiderio. — *Citriello.* Provi a stornare, se può, il contratto scrivendo a quella ditta e al caso si dica disposto a fare qualche ragionevole sacrificio perchè l'ordinazione venga sospesa. — *Stella.* Si chiama Psylander. Scriva alla Casa Nordisk in Copenhagen. — *Alto Adige.* Ma Ella vuole addirittura non solo una completa statistica dell'emigrazione italiana in tutto il mondo, ma anche quella di tutti gli italiani che non sono regnicoli. Non ci basterebbe una colonna di questa rubrica per accontentarLa. Per la prima parte si rivolga al Commissariato dell'emigrazione in Roma (Via Torino 149) e alla Direzione generale della statistica (P. S. Bernardo alle Terme). — *Un povero impiegato.* Cerchi di trovare un avvocato disposto ad assumere il Suo patrocinio a «forfait». — *Legale.* 1) La grammatica del prof. Guyon nei manuali Hoepli di Milano. 2) «La Gazzetta dei Tribunali» che si pubblica a Milano. — *A. P.* 1) Appunto. L'ex-de-

COMUNICATI*)

Tutte quelle persone che al **22 ottobre 1913** fecero acquisti nell'oreficeria di **IGINIO BONIVENTO, in via Cavana N. 4**, possono ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il denaro pagato per gli acquisti fatti.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll**.

LA MIGLIORE „APENTA" ACQUA PURGATIVA NATURALE

Mavrodaphne Malvasier SPECIALITA' della **„ACHAIA"** Società in azioni per la produzione di vini **PATRASSO (Grecia)**.
Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti i conoscitori.
Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III/1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Il Dr. L. GUIDO SCARPA
Medico specialista nella cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)
Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia.
Radioscopia e Radiografia, Cure speciali brevettate e premiate.

Cercasi Cameriera
capace, giovane, preferibile tedesca, sappia cucire, stirare, con ottimi attestati, per distinta famiglia.
Rivolgersi all'**AGENZIA ZEIDLER, via Machiavelli 7, primo piano.**

Primaria fabbrica birra d'esportazione cerca primissima forza
cui affidare la direzione di una filiale nel Litorale. Si richiedono: coltura commerciale, generale, spirito di organizzazione, nonchè perfetta conoscenza delle lingue tedesca e italiana; preferito chi conosce anche una lingua slava, e che conosca pure l'articolo. Offerte con «curiculum vitae», copie certificati e fotografia, che non viene restituita, sub «Pension 2811» all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. A. G., Vienna I/1, Wollzeile 9.

STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C.
TRIESTE
Piazza Grande — Palazzo Municipale
UNICA FILIALE: Corso 41

Esclusivi concessionari ed editori dell' operetta:
„Sua altezza balla il valzer"
Operetta completa, pianoforte . Cor. 6.—
Valzer sopra motivi, pianoforte . » 2.16
Canzone dell'Allodola . . . . . » 1.44
e tutti gli altri pezzi più applauditi.

Esclusivi concessionari ed editori dell' operetta:
„La moglie ideale" di *Fr. Lehàr*
Operetta completa, pianoforte . Cor. 6.—
Valzer sopra motivi, pianoforte . » 2.16
Di prossima pubblicazione le edizioni italiane.
Rivolgere tutte le ordinazioni esclusivamente allo **Stabilimento C. Schmidl e C., Trieste,** franco di spese per le ordinazioni con importo antecipato.

Regali pratici per Natale.
Un orologio con catena per Cor. 1.95
Avendo acquistato una grande partita di orologi, si spedisce a chiunque uno splendido orologio àncora-remontoir, da caricarsi ogni 36 ore, rivestito d'oro per mezzo della galvanoplastica, compresa una bella catena, una garanzia scritta per 3 anni di durata, per cor. 1.95. Spedizione verso rivalsa a mezzo della ditta in spedizioni
F. WINDISCH, CRACOVIA N. X/9.
NB. Si permette lo scambio o si restituisce l'importo.

Cor. 35 minimo settimanale **guadagno**
per chiunque, ovunque, senza cognizioni, lavorando proprio domicilio, con nostre celebri premiate e le sole brevettate Macchine Americane rettilineari per calze, maglierie „Continental" con letti cambiabili, per lavori dal più grosso al più fino. La ditta s'impegna con contratto di acquistare continuamente tutto il lavoro, fornendo relativo filato. Prendonsi in cambio macchine di altri sistemi. Informatevi Riun. Comp. Stock Manufactory, San Samuele 3225 - Venezia

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
INTERESSI sui versamenti di denaro:
3 ½ %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 5 Ottobre 1913. **La Direzione.**

AL CINE EXCELSIOR
ACQUEDOTTO 30
Oggi e giorni susseguenti continua con Straordinario successo
la proiezione del grandioso dramma
Il Dottor Nickolson
l'uomo misterioso
IL RE DEL DELITTO.
1800 metri - 4 atti ed epilogo.

Excelsior Palace-Hôtel
Nel gran Salone
OGGI SABATO
alle ore 20
ORCHESTRA MILITARE.

ATTENZIONE!
50.000 paia di stivali!
4 paia per sole Cor. 8.50
In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, fui incaricato di vendere sotto il prezzo di costo una grande partita di stivali, spedisco quindi ad ognuno due paia di stivali da uomo e due paia di stivali da donna d'allacciare, in pelle bruna o nera, a scarpa e con puntale, suola fortemente inchiodata, taglio recentissimo e molto elegante, grandezza secondo il numero, spedizione verso rivalsa. Tutte 4 paia costano soltanto **Cor. 8.50.**
S. LUSTIG, esportazione calzolerie Neu-Sandez 45
Si permette lo scambio o si restituisce il danaro.

Questa sera Apertura
della splendida **TRATTORIA**
„ALLE NUOVE DUE COLONNE"
Via Giosue Carducci N. 36-38
ove smerciansi vini assortiti di Ia. qualità e precisamente: **Terrano del Carso, Friulano, Istriano, Bianco Prosecco, Refosco, Chianti** delle migliori tenute di Toscana; **ottima Birra** nonchè squisita cucina e cibi freddi.
Fiducioso di essere onorato dal P. T. Pubblico esprime i propri ringraziamenti
devotissimo
PIETRO RONCALI

Parere del sig. dott. U. Zechmeister
Primario dell'Ospitale provinciale bosno-erzegovese
SARAJEVO.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

*Ho usato col miglior successo il **Vino di china ferruginoso Serravallo** ripetutamente durante due decenni nella mia pratica d'ufficio e privata e confermo la sua eccellente efficacia; specialmente in unione alla Somatose, per l'anemia e la debolezza dei convalescenti. Specie in sifilitici esauriti - dopo il trattamento specifico - ebbi a constatare ottimi successi dai due preparati.*

SARAJEVO, 12 giugno 1911.

Dott. U. Zechmeister.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste**

putato Brunialti è caduto nelle recenti elezioni. Era candidato nel collegio di Thiene. 2) Finchè non erano conosciuti i risultati delle elezioni di ballottaggio non era naturalmente possibile compilare la lista dei 508 deputati della Camera italiana. 3) Il resto è stato scritto dettagliatamente. — *Italiano.* Da quanti anni esista il diritto di voto in Italia? Fino dalla costituzione del Regno. Le prime elezioni a suffragio universale furono quelle del 26 ottobre di quest'anno. - *Bullettino.* Riteniamo per certo che nella Biblioteca comunale di Udine troverà i dati che Le occorrono. Cenni sulla nobiltà friulana si trovano anche negli Annali del Conte di Manzano. — *Sotto.* Abbiamo «trovata la pazienza» (Ce ne volle molta, Sa!) Tutto quanto Ella legge in quella lettera è parto della Sua fantasia. Egli dice soltanto questo: «Da molto tempo ero affezionato ecc. ecc., ma da quando sentii così chiaramente come risulta dal tuo scritto che i miei dolori sono nella stessa misura tuoi dolori e che senti come me il bisogno di porre riparo ai pericoli delle sofferenze il mio affetto trovò modo di aumentare ancora». — *Susette.* Comprendiamo il Suo stato d'animo. Non dimentichi però che al mondo esistono molti uomini e che quello - con cui del resto confessa di non aver mai parlato - è uno dei tanti. La Sua passione non è nulla di reale ma semplicemente ed esclusivamente autosuggestione. Eviti di vederlo e si innamori di un altro. L'impossibilità - nel caso Suo - è apparenza. — *Tito. Milano.* Vale per Lei quanto diciamo a «Susette». Oltre che indecoroso sarebbe specialmente «pericoloso». — *Allamir.* Non ci pare che quella donna sia una compagna adatta per Lei! — *Ugna.* Non siamo competenti, come potrebbero esserlo i protagonisti. A noi pare però che valeva la pena di soffrire per avere poi in compenso tanta luce e tanto sorriso. — *Gelosia.* Si faccia il seguente ragionamento: «Se l'essere amato commettesse realmente i tradimenti di cui la mia fantasia lo sospetta, non sarebbe degno del mio amore e non potrei più amarlo. Ma nulla perderei in questo caso poichè non sarebbe più lui». — *Nino D.* Basta ch'Ella indirizzi così: A S. E. Giovanni Giolitti, Presidente dei ministri, Roma. — *Bibliofilo.* La «Rivista popolare» di Napoleone Colajanni esce a Napoli, Corso Vittorio Emanuele N. 115. — *Giordano Bruno.* Nessuna disposizione di legge può, nel Suo caso, essere invocata dall'autorità a pretendere che al Suo ragazzo, figlio di madre ebrea e di padre sconfessionato già al momento del matrimonio, sia impartito il battesimo e ciò tanto meno in quanto che la legge 25 maggio 1868 B. L. I. N. 49 dispone all'art. I.o che i figli nati da matrimoni misti debbano seguire, se maschi la religione del padre, se femmine quella della madre. La legge stessa, in tesi più generale sancisce che, in mancanza di disposizioni speciali, la religione del figlio debba essere stabilita da colui che ha il diritto di educarlo. — *Nardin.* Un campo friulano misura 3600 m. c. — *Lettore. Umago.* Per ottenere la cittadinanza di questo Stato un cittadino estero deve presentare analoga istanza all'autorità politica provinciale allegando il certificato di decennale dimora ininterrotta e volontaria in un Comune dello Stato e l'attestato da rilasciarsi dall'autorità comunale nel quale si assicura la pertinenza al Comune per il caso di ottenimento della chiesta cittadinanza. Il primo foglio dell'istanza va munito di un bollo di quattro corone. — *Bambina.* Le scuole all'aperto hanno fatto buona prova oltre che in Germania anche in varie città d'Italia tra le quali Roma. La Sua idea è certamente buona. — *Bruno Polo.* Sì, ma bisogna che presenti l'attestato della sesta classe. — *Dino.* Non si può dire che nei Suoi versi manchi il sentimento, ma neanche si può negare l'abbondanza degli errori di metrica. Ella poi ha una strana passione per le cacofonie e scrive p. e., C'accoglie, C'opprime. Orribile poi quel «ripieni l'amaro bicchier» invece di riempi. E' un brutto vocabolo di Sua invenzione. — *El curioso.* 1) Non è vero ch'Ella ci abbia chiesto il significato della parola «Kaiserbiruliquor» Ella ci aveva chiesto quella della parola «Kaiserbirn» e Le abbiamo detto che significa pere imperiali o dell'imperatore. 2) Le abbiamo pure risposto che la mancata lastricazione del tratto della via Giulia tra le vie Scussa e Rapicio dipende da quelle stesse ragioni di economia per cui molte altre vie della città non sono lastricate. — *Numero due zeri.* La struttura della poesia «Sopra il monumento di Dante» di Giacomo Leopardi è quella della canzone composta di strofe talora a rime chiuse, tal'altra a rime alternate. Appartiene perciò al tipo della canzone cosidetta petrarchesca. — *Denza.* 1) Francesco Denza di Napoli fu celebre meterologo e direttore della specola vaticana. Nacque a Napoli il 17 giugno 1834 e morì il 13 dicembre 1894. 2) La seconda parte della Sua lettera non è una domanda, ma un reclamo da accogliersi al caso nell'apposita rubrica del lunedì. - *Vagabondo.* 1) Scriva alla segreteria dell'Università commerciale Bocconi in Milano. — *Maria C.* Per preparare terra da modellare che non dissecca mai, basta impastare dell'argilla comune umida, con circa il quarto o la metà del suo peso di glicerina. — *Triestino.* Nei manifesti diramati dalla Previdenza per la tombola 1913 non è indicata la data dell'estrazione che deve essere ancora fissata. - *Nino V.* Bruffoli? Provi a lavarsi di tanto in tanto la faccia con una soluzione alcoolica al 10%, se non giova ricorra a uno specialista per le malattie della pelle. —*Vecchio abbonato.* Ad un'agenzia di viaggi. — *Popolano triestino.* Non siamo in grado di favorirLe quei dati. — *Bigliardo.* Per tingere in rosso vivo le palle d'avorio da bigliardo bisogna anzitutto lavarle con la soda e sciacquarle, quindi immergerle in una soluzione d'acido nitrico al 5%, risciacquarle e porle per alcuni minuti in una debole soluzione di cloruro di stagno. Infine si fanno bollire nel colore seguente: Carmino, parti 2, soda 12, acqua 200 e si soprassaturano con acido acetico. — *Elettrotecnico.* Guardi la corrispondenza aperta del 25 ottobre u. s. sub «Provinciale».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.—, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.4. Oggi: alta marea 6.45 ant. e 6.20 pom. - Bassa marea 0.02 ant. e 1.16 pom.

Ogni giorno una.

— Dunque, il Tribunale ha pronunziato la sentenza definitiva di separazione coniugale?

— Sì.., cioè ancora non ho avuto notizie ufficiali, ma mia moglie ha già ricevuto un telegramma di congratulazione.

LIBRI NUOVI.

Manuale Hoepli. **L'abbreviazione logica nella stenografia italiana** (sistema Gabelsberger-Noë) esposta in 10 lezioni dal prof. Dante Nicoletti. Ulrico Hoepli, Milano. Lire: 1.50.

Malefizii d'amore di F. Zingaropoli. Società editrice partenopea, Napoli. Lire: 3.

TEATRI

„Il sogno di Don Giovanni"

un atto in versi di Michele de Benedetti AL TEATRO VERDI

Il don Giovanni ideato da Michele de Benedetti è lontano da quello spagnuolo, lontano dai numerosi suoi successori nei teatri delle varie nazioni. Se mai, si accosta piuttosto a quello del De Musset, cantato nel «Namouna». E' una figura di fantasia, che si muove in uno sfondo poetico; l'epoca non è precisata; può essere personaggio di tutti i tempi, giacchè nella mente dell'autore è, probabilmente, un simbolo più che una persona. Raffigura forse l'irrequieta anima umana che sogna un ideale e in sostanza non vuole raggiungerlo, poichè se è raggiunto, cessa di essere ideale; chi anela al sogno non vuole il risveglio. Così nel breve atto che il de Benedetti rivestì di nobile forma, vediamo Don Giovanni in attesa di una fanciulla: «Eloisa», che è ora il suo ideale, un ideale nuovo e fervido della sua mente assetata di sogno. Ma, inattesa, viene invece un'altra donna: «Olga», che già fu sua amante. Tenta ella di riallacciarlo al passato, ma egli la respinge:

Temei la fine.....

Nulla è più triste d'un amor che langue;
Meglio è lasciarci, eredi, con le labbra
Molli di baci e con la fiamma in cuore.

Sicchè ella se ne va irritata, avvampante di odio. Giunge poi l'attesa fanciulla: «Eloisa», la cui bocca non fu irrorata ancora da alcun bacio d'amore, ma mentre ella sta per cedere alla dolce eloquenza del suo appassionato linguaggio d'amore, «Don Giovanni» sente di amarla tanto, nel nuovo desìo di ideale che pervade il suo spirito, da non volerla possedere per non turbare il proprio sogno.

Sei

Ancora libera.... ancor libera... e lungi
Da me puoi ancora al sole al dolce sole
Correre, sotto il largo cielo.... a riva
Dell'acque.... ove si specchia l'infinito
Fuggire... ti scongiuro... per la tua Pace.

E dopo un dibattito amoroso, «Eloisa» straziata si allontana, gli sfugge, mentre egli, perplesso, atterrito, sta quasi per richiamarla, piangendo

Ma perduta dunque t'avrò?
Perduta quella ch'io sognai finora?

E' così, tristemente così. Il sogno è irraggiungibile. La forma eletta del verso e l'impeto del linguaggio conferiscono nobiltà e carattere d'arte a questa evanescente fantasia poetica del giovane letterato romano. Il lavoro, certamente più di poesia che di teatro, è tale da richiedere forse una sala più piccola perchè il pubblico possa completamente afferrarne i pregi verbali. Tuttavia il piccolo poema, i cui versi furono recitati con bellissimo calor di passione e con dizione nitidissima da Annibale Ninchi, e con efficacia drammatica da Elisa Severi e dalla signorina Celli - ebbe assai liete sorti: una chiamata agli attori soli, poi due agli attori insieme all'autore.

★

Seguì la bellissima commedia di Sabatino Lopez: «La nostra pelle», che dopo un anno dalla prima sua comparsa sulle medesime scene, fu riudita con piacere e con vivo interesse, e apprezzata tanto nella parte comica quanto nella parte triste e amara della sua vicenda. La recitarono ottimamente in ispecie la Severi, il Farulli, il Ninchi, la Lollio-Strini, e dopo ogni atto ci furono applausi e chiamate.

Questa sera «La cena delle beffe».

Rossetti. Questa sera si darà la «Traviata», per serata d'onore e d'addio della soprano Giorgina Caprile. Alla leggiadra e distinta artista, che gode tutte le simpatie del pubblico, si preparano grandi feste. Domenica alle 3.30 ultima rappresentazione diurna del «Ballo in maschera». Alle 8: «Traviata», protagonista la signorina Toinon Enenkel.

Fenice. «Sua Altezza balla il valzer» del maestro Leo Ascher ha ottenuto ieri sera un successo straordinario. Basta dire che si volle la replica di quasi tutti i pezzi, è un po' troppo - si dirà - ma gli applausi erano così insistenti, così sinceri e gli artisti così arrendevoli, che il pubblico ha avuto una doppia razione di musica, come in quella famosa «première» del «Matrimonio segreto» in cui si replicò tutta l'opera del Cimarosa. Bisogna del resto risalire alle prime dell'«Eva» o del «Conte di Lussemburgo» per avere un degno riscontro al successo di iersera. L'argomento simpatico della principessa democratica, che stanca della rigida, austera etichetta della sua Corte, si mescola fra il popolo, in una modesta trattoria di campagna, e innamora con la sua grazia civettuola un povero maestro di musica pieno di sentimento e di bontà, non è nuovo. Esso ricorda, in senso inverso però, «Oh Aidelberga mia!», ma è condotto con eleganza di linee e con semplicità; inoltre, l'introduzione di alcune macchiette gustose, valgono a dare giocondità all'azione. In quanto alla musica del maestro Ascher, l'abbiamo giudicata assai favorevolmente quando l'operetta fu eseguita dalla compagnia viennese del Gutmann. Dopo i successi più recenti di Lehar e di Leo Fall, la musica del maestro Ascher è fra le più popolari nei teatri di Vienna e della Germania. Essa ha un certo fascino che accarezza dolcemente l'orecchio. Per quanto insista forse un po' troppo nei tempi di valzer, non si può negare, ad esempio, al «duetto del violino» un sapore nostalgico di effetto irresistibile. La compagnia del cav. Mauro ci diede un'interpretazione accuratissima, degna di ogni elogio. Quest'operetta, così interpretata, avrà certo una lunga serie di repliche. Fra gli interpreti, mettiamo in prima linea la signorina Amelia Sanipoli, che rese la parte della «Principessa Maria» con fine sentimento d'artista e cantò con grazia e abilità. Piena di brio la Zanoncelli, «Lisa» applauditissima specialmente nei ballabili. Il Bertini, (maestro di musica) aveva nell'operetta la parte principale, e la sostenne validamente. E' un vero artista, tanto nell'azione che nel canto. Accurati lo Zacchetti («Luigi»), il Martinotti («Plunderes»). Ottimamente l'orchestra e i cori diretti dal maestro Ranghino. Bellissime le scene, specie quella del giardino e di effetto il finale dei fiori, che fu replicato. Eleganti i costumi del Caramba. Questa sera: «S. A. balla il valzer» si replica.

Domani, domenica, alle 3.30: «Eva»; alle 8: «S. A. balla il valzer».

Eden. La vezzosa Anita D'Armero continua a farsi applaudire e la famiglia acrobatica Minellis piace sempre più. La cinematografia «Tivoli e le sue cascate» è una delle meglio riuscite e, senza uscire dalla città, allo spettatore viene offerto uno spettacolo di panorami veramente interessanti. Anche il dramma «Marito comperato», ovvero: «Quando il cuore parla al cuore», è un lavoro bene sceneggiato e coscienziosamente eseguito. Oggi replica dell'intero programma.

Minimo. Il capocomico Vittorio Bratti aveva ieri la sua serata d'onore e a malgrado del tempaccio il pubblico accorse in folla. Si rappresentava un capolavoro del teatro veneziano: «Ludro e la so gran giornada»: e Vittorio Bratti, per la prima volta, sosteneva la parte del protagonista, e la sostenne validamente, con vivacità e naturalezza. Il Bratti fu festeggiatissimo e s'ebbe, ad ogni atto, numerose chiamate. Recitò molto bene e s'ebbe un applauso a scena aperta pure il Paluello, «Prospero». Accurati il De Renzi nella parte di «Conte del Colle»; il Lazzari nella parte di «Ludreto»; e, fra le donne: spigliata ed arguta la Casilini, e piena di brio la Leon. A Vittorio Bratti furono presentati parecchi doni. Questa sera «Il ludro» si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «La cena delle beffe», 4 atti di Sem Benelli.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «La Traviata» in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Sua altezza balla il valzer», 3 atti del maestro Ascher.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

CIÒ CHE DISTINGUE L'ODOL da tutti gli altri dentifrici, è la sua sorprendente azione prolungata che, con tutta probabilità, deve essere attribuita al fatto che l'Odol, durante lo sciacquamento della bocca, penetra in certo qual modo nelle mucose della bocca e nei denti, impregnandoli e coprendoli di uno strato antisettico, microscopicamente sottile, ma pur denso, che esercita la sua azione ancora per delle ore dopo l'uso. Nessun altro dei preparati usati per la cura quotidiana della bocca, possiede quest'azione prolungata, la quale procura a coloro che fanno uso giornaliero dell'Odol, la certezza che la loro bocca è preservata dall'azione dei fermenti e dei microrganismi della decomposizione, distruttori dei denti.

Villa Baruzziana
— per —
MALATI NERVOSI
(esclusi i malati di mente).
BOLOGNA Viale Aldini - Viale dell'Osservanza. - Telef. 15-85
100 m. sul liv. del mare. 2 chilom. di parco. Luce elettrica. - Termosifoni. - Automobili
CONSULENZA:
Prof. GROCCO Prof. BOARI
Prof. BRUGIA Prof. DAGNINI
Direzione Dott. V. NERI delle Cliniche di Parigi
Cure fisiche - Psicoterapia

BREVETTI
procurano
Il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
Ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

ACQUISITORE,
ramo alimentare (bevande), bene conosciuto presso la clientela del genere nell'Istria, Dalmazia, Montenegro e litorale croato, conoscitore delle rispettive lingue,
CERCASI
da primaria Società in Azioni
Il posto da occuparsi è duraturo con diritto a pensione. Offerte dettagliate con fotografia indirizzare al «Piccolo» sub «Acquisizione ed Attività».

Perchè I
Dado di Brodo
OXO
meritano tutta la fiducia del pubblico? Perché essi sono preparati dalla rinomatissima società
Liebig
esistente da quasi 50 anni.
La società Liebig adopera per la preparazione dei suoi dadi, esclusivamente l'estratto di carne proveniente dalle sue fabbriche, poste sotto controllo scientifico e può quindi, assumere qualsiasi imaginabile garanzia per la bontà dei dadi di brodo OXO.

STOFFE di BRÜNN
per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta
Etzler & Dostal
Brünn
Schwedeng. 133
fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamente dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

Anno V — **Scuola di Ripetizione e Preparazione** — Anno V
TRIESTE **per le scuole medie** Via Chiozza 12, III
approvata dall'I. R. Luogotenenza
Ha lo scopo di aiutare gli allievi nella preparazione domestica in tutte le materie d'istruzione e per tutte le classi. — Le lezioni vengono impartite da esperti professori.
Ore di studio dalle 4-6. — Tassa mensile Cor. 30.—.
Scolari privati vengono preparati in ore apposite, agli esami d'ammissione, suppletori ecc. per qualsiasi classe.
Informazioni ed iscrizioni nella sede della Scuola (Via Chiozza 12, III) dalle 4 alle 6.
Il direttore: **Edoardo Pernici.**

OGGI SABATO 8 CORR.
Apertura del nuovo Buffet
„AL TORRENTE" Via Carducci N. 19
Grande assortimento formaggi e salumi. Salsiccie del Cragno e di Vienna - Birra d'esportazione e doppio malto della premiata fabbrica di birra e malto del principe A. G. di Schwarzenberg di Protivin (Boemia). Vini friulani, dalmati e istriani delle migliori cantine.
SERVIZIO INAPPUNTABILE
ANTONIO VALERIO, proprietario.

*Ah!!.... Questo profumo proviene da un mazzo di mughetti ovvero dall'**Illusion „Dralle"** nella **Lanterna.***

Mughetto, rose, lillà, eliotropio, reseda Corone 4.—, violetta Corone 5.—. In vendita presso tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e presso i migliori saloni da parrucchiere.
GEORG DRALLE, BODENBACH s./E.

CATALOGHI GRATIS E FRANCO
BAULI USO ARMADIO
Valigette per toilette - Borsette
Necessair - Articoli in pelle
FABBRICA E SPEDIZIONI
Josef Winkler & Söhne
Vienna I/1, Himmelpfortgasse 7

Ringraziamento: Circa sei mesi addietro vi avevo ordinato due paia di stivali per Cor. 10.— e non posso fare a meno di dirvi di esserne molto contento. Finora non mi occorse nessuna riparazione, eccetto un paio di suole. Vi prego quindi di voler spedire a mio cognato, il signor K. L. in B. I. (Boemia) un paio di stivali da uomo N. 42 e due paia da donna N. 36. Favorite eseguire subito la spedizione rivalsando l'equivalente.
Distinti saluti. K. B. in M.-O. (Moravia)

Rendo noto che fui incaricato di vendere prontamente, sotto il prezzo di costo, tutto il deposito di una primaria fabbrica di calzature. — Spedisco quindi, **finchè dura il deposito.**
2 paia di stivali alti d'allacciare
in pelle nera, della migliore qualità, forma moderna, qualità di lunga durata, per **sole Cor. 10.—.**

Si possono avere a scelta stivali da uomo o da donna.
Spedizione verso rivalsa.
3 paia della medesima qualità, soltanto Cor. 14.50.
Facendo l'ordinazione basta indicare il numero o la lunghezza in centimetri.
J. Schüller, Vienna, III Krieglergasse 6/22

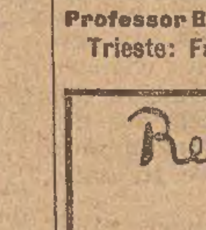
GALLINE STIRIANE
a taglio
Corone **2.—** il chilog.
Via del Campanile N. 15
Telefono N. 759.

LATTE garantito genuino, BURRO DA TE' I.a qualità, PANE NERO di GRAZ, vero segala, (arrivi giornalieri),
NELLE LATTERIE
LAAK, via Poste N. 9,
MONTEMAGGIORE, via Giulia 5.
Si assumono ordinazioni di «Plombir» (panna al gelo), guarniti e semplici.

Acqua dentifricia RÖSLER
protetta dalla legge.
Il migliore mezzo per mantenere i denti **sani, bianchi e puliti.** Allontana le sostanze putrefatte e impedisce con ciò il guastarsi dei denti, il mal di denti e il cattivo odore di bocca.
Originale soltanto se munita di questa marca brevettata con
— 3 CROCI —
Prezzo di una bottiglia Centesimi 72
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie. Deposito principale per Trieste: Drogheria Ettore Zernitz, Trieste, Via Stadion 2

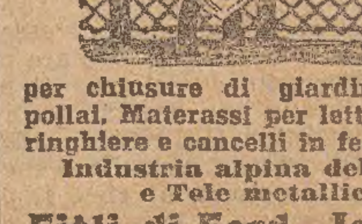
BANDE MUSICALI
Prima di fare qualsiasi acquisto di **Musica, Istrumenti** od **Accessori** rivolgersi sempre per cataloghi e preventivi allo
Stabilimento Musicale C. SCHMIDL & C.° Trieste

TINTURA MARLEY (ERIN)



Innocuità assoluta composta di **Henné e Mallo di Noce,** è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80.
Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis, Milano
Trieste: Farmacia UDOVICICH, Via Farneto 4

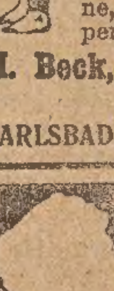
Reti metalliche



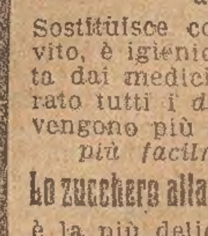
per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 108 gratis.
Rappresentante a Trieste: **Enrico Wagner,** Via Boschetto 6, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: **M. GAI ditta inglese. Corso 4,** G. Reddersen, A. Castro, «All'albero di gomma», F. Steindler, G. Cillia, G. Popopat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affisi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

Contro la gotta, il reumatismo e la sciatica



il migliore rimedio è l'indumento di vero pelo di cammello, fabbrica Beck.
Fabbrica di maglierie a motori elettrici per la produzione di biancheria di pelo di cammello, giacche da sport, sweaters, panciotti per caccia e sport, guanti, calzoni, gonne, gambali, nonchè ogni articolo per caccia, turismo e sport invernali.
M. Beck, Vienna 19, Hauptstr. 30-22.
Per la stagione:
KARLSBAD, MARIENBAD e FRANZENSBAD.



Una mente sveglíata
adopera sempre la
Polvere per dolci
del Dott. Oetker,
al prezzo di 12 centesimi.
Sostituisce completamente il lievito, è igienica ed è raccomandata dai medici. Con questo preparato tutti i *dolci e biscotterie* divengono più grandi, più porosi e *più facilmente digeribili.*
Lo zucchero alla vaniglia del Dott. Oetker
è la più delicata aggiunta per il latte, i dolci, cacao, the, cioccolata, crema, focacce, torte, pasticcetti e panna montata; inoltre, mescolato allo zucchero in polvere, è indicatissimo per aspergere qualsiasi dolce o biscotto. Sostituisce completamente 2-3 stanghette di buona vaniglia. Mescolando ½ pacchetto di *zucchero alla vaniglia del dott. Oetker* con un chilogr. di zucchero fino e versando 1-2 cucchiaini di questa miscela in una tazza di thè, si ottiene una bevanda aromatica, squisita.
La polvere per dolci e lo zucchero alla vaniglia del dott. Oetker si vendono in tutti i negozi di coloniali ed articoli affini. Ad ogni pacchetto è annessa un'estesa istruzione sul modo di servirsene. Collezioni di ricette gratis. Si faccia attenzione di ricevere i preparati originali del dott. Oetker.

Un'aggressione al Podestà di Muggia

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Iermattina fu tenuto dibattimento contro il macchinista Pietro Zangrossi di Antonio e di Augusta de Giglia, d'anni 56, nato a Trieste e pertinente a Muggia, coniugato, con prole, imputato del crimine di grave lesione corporale come previsto al paragrafo 152 in relazione al paragrafo 155 del codice penale.

Il Zangrossi era accusato di avere: il giorno 14 giugno a. c. a Muggia, agendo con nemica intenzione menato un pugno contro il podestà di Muggia Giacomo Bertotti, e poscia colpito lo stesso con calci in modo che riportò, oltre ad una lesione leggera alla regione zigomatica infraorbitale sinistra, anche la frattura della settima costola destra.

L'accusato ch'è a piede libero, si presenta vestito decentemente, con fare rispettoso. Richiesto se si riconosca colpevole, dice:

Purtroppo ho saputo più tardi di aver fatto male; ma al momento in cui agivo ero così fortemente agitato da non sapere ciò che facessi. Ero stato duramente colpito da licenziamento, secondo me, senza motivo alcuno da bordo del piroscafo della Società di navigazione municipalizzata di Muggia dove ero occupato. Raccolte le mie robe stavo rincasando, quando fatalmente m'imbattei nel podestà signor Bertotti, che io ritenevo per certo causa diretta del mio licenziamento. Che cosa veramente sia successo, io stesso non potrei precisare. So, per quanto compresi dopo di aver alzata la mano contro di lui, e di averlo fatto involontariamente cadere a terra. Non ricordo affatto di averlo toccato coi piedi, e se lo avrò fatto, certamente sarà stato nel momento in cui la vista mi si era velata, e penso che forse avrò ritenuto di respingere da me qualche attacco, perchè in realtà io non avrei dovuto neanche pensare ad aggredire qualcuno fosse pur a pugni, perchè ho la mano destra deficiente nell'articolazione. Del fatto avvenuto mi sento fortemente pentito.

Il podestà Giacomo Bertotti, il quale in seguito a malattia agli occhi porta occhiali, depone di essere stato aggredito dall'accusato da tergo e colpito con un pugno. Caduto a terra, venne colpito con calci. Benchè la società di navigazione alla quale era stato occupato il Zangrossi fosse municipalizzata, egli, direttamente, nulla aveva acchè fare con l'accusato, e dichiara che il licenziamento dello stesso non dipese affatto da lui. Ritiene che l'aggressione fosse premeditata sia per il modo in cui avvenne, sia perchè l'accusato avrebbe dovuto vederlo già quando esso accusato scendeva dal piroscafo, e perchè in ogni modo era noto a tutti che egli passava giornalmente in quell'ora per il sito dove fù dallo Zangrossi avvicinato.

Quando il teste finisce di deporre, l'accusato, a mani giunte, gli domanda perdono per l'accaduto; ma il teste non risponde, e prende posto a sedere nell'aula.

Luigi Miotto viene a deporre di essere stato casualmente testimonio oculare del fatto: Vide l'accusato avvicinarsi al podestà che sembrava non essersi accorto di niente e camminava diritto, e afferrarlo per un braccio con una mano mentre con l'altra lo colpiva al viso. Il podestà cadde a terra, e il teste, visto che l'altro accennava a colpirlo ancora, accorse per intromettersi, ma l'accusato si rivolse allora contro di lui facendo atto di menargli un pugno, così che anche riuscì a toccare il braccio che il teste aveva sollevato in difesa propria a modo di scudo. E ritornato allora presso il Bertotti, il Zangrossi lo colpì due volte con due calci dicendo in pari tempo: «Ciapa, ciapa!».

Pres.: Ha inteso accusato? Questo teste è preciso nel suo racconto.

Acc.: Non posso comprendere come abbia potuto menar destra pugni, dal momento che ho la mano destra inferma.

Dif. (al teste): In quel momento che impressione le fece l'accusato?

Teste: Io non posso giudicarlo psicologicamente.

— Avrà però osservato se era alterato o meno?

— Non ho fatta attenzione. In viso non l'ho osservato.

— Al momento in cui è venuto anche contro di lei, dovrebbe ben averlo veduto in faccia!

Viene data lettura delle perizie che stabiliscono la frattura della costola, avvenuta per cozzo contro corpo contundente, non potendosi precisare apoditticamente se per aver toccato il suolo o per calci ricevuti. Il decorso della malattia fu di oltre trenta giorni.

Dal deposto di Nazario Gavinel, ora occupato a bordo del piroscafo «S. Marco», risulta che questo teste, essendo allora occupato sul piroscafo «Giampaolo», vide il Zangrossi venire a bordo, prendere le sue robe e scendere a terra.

Leopoldo Canapich, con la sua deposizione scritta, riferisce che stava alla finestra della propria abitazione, quando vide un signore correre verso l'accusato e il podestà che stava a terra, dicendo: «Cosa c'è? Cosa c'è?», e poi l'accusato respingere colui che era intervenuto a sferrare calci contro il corpo del podestà. Dopo il fatto, l'accusato, passando sotto la finestra del teste, diceva: «Adesso andè pur a ciamar le guardie!».

Domenico Parenzan, proprietario di uno spaccio tabacchi, vide a circa trenta passi di distanza la scena e vide un uomo che percuoteva il podestà.

Viene data lettura anche della deposizione del dott. Riccardo Sonz che antecedentemente al fatto ebbe in cura per la malattia d'occhi, per circa due mesi, il podestà.

L'accusato risulta condannato soltanto una volta per offese ed ingiurie come previsto ai paragrafi 496 e 491 del codice penale. Dal Comune di Muggia viene descritto come persona di buona condotta, soltanto di carattere impetuoso. Così si chiude l'assunzione delle prove.

Dif.: Senta signor podestà. Lei, che pure è capo di famiglia, perdona all'accusato?

Bertotti: Senta signor difensore. Il posto che occupo non mi permette di perdonare simile atto.

— Concetto tutto suo questo.

Il P. M. sostiene una stringente severissima requisitoria, rilevando che l'azione dell'imputato non è soltanto azione contraria alle leggi, ma grave anche per la persona verso cui venne rivolta. L'azione fu premeditata e il modo col quale venne posta in opera insidioso, così che il rappresentante dell'accusa al dibattimento, trova di domandare anche la qualifica delle lettere del paragrafo 155, e cioè appunto per la forma insidiosa dell'attacco. L'accusato, compenetrato da basso sentimento di vendetta, volle colpire e colpì, e inutile è che egli venga ora a parlare di turbamento di sensi. Poco importa per l'accusa se la grave lesione riportata dal Bertotti sia opera diretta delle percosse dell'accusato o sia avvenuta in seguito alla caduta, dal momento che la nemica intenzione è provata già al momento dell'attacco. Non trova il P. M. per l'accusato nessuna mitigante, mentre vi esistono le aggravanti della triplice direzione in cui il crimine di grave lesione corporale fu commesso. Domanda quindi severa condanna.

Il rappresentante del danneggiato costituitosi P. C., dice che poco gli rimane da dire dopo la vibrata, esauriente requisitoria del P. M.; ma deve pur rilevare come risulti chiaramente provato dalle risultanze processuali che l'azione fu premeditata, perchè l'accusato ha atteso il danneggiato al varco. E' tradizionale consuetudine - dice - dei nostri Comuni di ritenere la persona del podestà sacra. Era noto a tutti a Muggia come il podestà Bertotti, colpito da grave malattia agli occhi, dopo due mesi di cure fosse appena convalescente, e avesse la vista così indebolita da riuscire a stento a vedere il proprio cammino. L'accusato, quando lo aggredì, lo colpì proprio al viso, proprio vicino agli occhi ammalati, e quindi era chiara in lui la percezione di arrecargli del male. L'oratore domanda quindi esemplare punizione. Chiede corone 50 per spese di patrocinio, riservandosi la domanda d'indennizzi per il patrocinato in altra sede.

Il difensore dell'accusato esordisce dicendo che francamente non comprende l'accanimento di tante accuse contro il suo difeso, le domande di esemplari speciali punizioni. Si tratta infine dei conti di un pugno e di due calci, senza armi, di pieno giorno, il pugno anche menato da un uomo che ha la destra molto debole: fatti che di solito finiscono in Pretura. Perchè si voglia vedere nell'azione dell'imputato la insidiosità, il difensore non capisce. Quando uno mena un pugno all'altro, non può certo mandargli prima una deputazione ad avvisarlo di quanto avverrà, e non potrà neanche dirgli direttamente: «Guarda, che fra mezzo minuto, io, ti darò un pugno». L'accusato lo disse; fu spinto a questa azione certamente biasimevole, dall'accecamento di dolore provato da esso nel momento in cui si vide, per lettera licenziato dal posto che occupava; la lettera gli capitò proprio il 14 giugno, quindi pochi momenti prima di imbattersi nel podestà; gli sarebbe anche mancato il tempo necessario per premeditare qualsiasi cosa. Egli si recava a casa propria, a portare ai propri figli la lieta novella che dal domani in poi sarebbe mancato in casa il pane, alla moglie, per dirle che ormai la miseria era alle porte. Vide il podestà, che a torto o ragione, egli, nella sua fantasia, riteneva essere la causa diretta del suo licenziamento, gli si offuscò la vista, e commise la mala azione. Che realmente il Zangrossi ritenesse essere il Bertotti causa del licenziamento, devesi credere anche soltanto per la sua enunciazione, perchè altrimenti bisognerebbe ritenere che l'accusato fosse impazzito, giacchè non si comprenderebbe il motivo della sua azione. Il difensore, ancor oggi pertinente a Muggia, non intende cacciare le mani negli affari comunali di questa città, ma come certamente avviene per tutto il mondo, anche a Muggia, se c'è del buono, del bello, ci sarà anche del cattivo, del brutto. Fu oggi soltanto che il danneggiato infierì contro l'accusato sostenendo trattarsi di azione premeditata, mentre non lo aveva detto prima neanche al giudice istruttore, e oggi anche il danneggiato rifiutò di accordare quel perdono che l'imputato a mani giunte domandava. Si afferma che l'accusato, del resto descritto per uomo di buona condotta, fosse impetuoso, non si sa però se non fosse diventato così per contrapposto alle attività contrarie di altri, che questa impetuosità avrebbero alimentata. Il difensore quindi non ravvisa nell'azione del Zangrossi che gli elementi della contravvenzione di leggero ferimento per il pugno menato, e di quella contro la sicurezza della vita, per avere, cioè, involontariamente atterrato il podestà che nella caduta ebbe a riportare la grave lesione, cioè, della contravvenzione prevista al paragrafo 335 del codice penale, e in questo senso, chiede che la Corte voglia giudicare quest'uomo, il quale per questo suo trascorso è stato già ben punito con l'aver subito una quindicina di giorni di arresto preventivo, e con la grave punizione di essere ancor oggi, dopo cinque mesi, senza occupazione. In tutti i casi vogliano i giudici tener conto che mentre non sussisterebbero le aggravanti enumerate dal P. M., esistono per l'accusato le mitiganti della grave commozione d'animo e della numerosa famiglia.

La Corte pronuncia quindi sentenza con la quale l'accusato è ritenuto colpevole come in accusa e condannato, tenendo calcolo anche delle mitiganti fatte valere dalla difesa, a otto mesi di carcere duro. La sentenza è motivata nel senso che i giudici ebbero il convincimento che furono i calci sferrati dall'accusato a produrre la grave lesione alla costola del danneggiato, ma anche nel dubbio che la lesione fosse stata prodotta dalla caduta, l'azione dell'imputato rappresenterebbe tuttavia gli estremi voluti dal codice penale, poichè è stabilita la nemica intenzione al momento dell'attacco, e i giudici, nelle emergenze processuali riscontrarono anche l'esistenza dell'aggravante dell'insidiosità poichè il Bertotti venne aggredito da tergo, e quindi era nell'impossibilità di oppporre difesa.

Il difensore presenta querela di nullità e ricorso.

L'aula, che è affollata di muggesani, al mezzodì, ora in cui il dibattimento ha fine, si sfolla.

★ Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà; giudice dott. Benich; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; rappresentante della P. C. l'avv. Bennati; difensore dell'accusato il dott. Robba.

Riceviamo: «Non è vero che all'epoca in cui comandavo i piroscafi «Giulio Cosulich» e «Jadran» io era un semplice marinaio, ma bensì è vero che io in quell'epoca avevo, previo esame, già ottenuto dal Governo marittimo di Fiume il brevetto di direttore al piccolo cabotaggio; inoltre avevo ottenuto dalla Commissione Marittima di Spalato, un'ulteriore abilitazione a comandare piroscafi con trasporto di passeggeri, ed anche questo, previo esame suppletorio.

«In quanto riguarda la falsificazione della matricola, proverò con la testimonianza del Zunich, che io era realmente il direttore a bordo del veliero «Anna», ma non avendo avuto a quel tempo la prescritta età di comandare, figurava il Zunich quale direttore, ed il quale, nè

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE G. C. ROTA
ALMENNO S. SALVATORE
(Bergamo)

Nel richiedere il «tot» per esperimento era mia intenzione valermene in due casi di *ostinata diarrea in individui con evidenti stigmate da pellagra e con anacloridria.* Dopo di aver per circa un mese tentato in questo Ospitale Rota una cura conveniente con dieta lattea, uova e somministrazione di acido cloridrico, nulla avevo potuto ottenere di miglioramento: e impressionato come la diarrea si manifestasse prevalentemente di notte preceduta da forti borborigmi e con meteorismo pronunciatissimo, pensai unire alla predetta cura la somministrazione di *due cachets* di «tot» tre volte al giorno prima del vitto: infatti con mia meraviglia dopo soli due giorni le scariche diarroiche diminuirono, le feci divennero meno fetenti e la guarigione completa dopo un mese fu raggiunta tanto che quei due poveri infelici rinati lasciarono l'Ospedale. A tutt'oggi stanno benissimo.

Meraviglioso poi fu il risultato ottenuto in un arterio-sclerotico che pure tengo qui ancora ricoverato. Il poveretto più degli altri malanni accusava di non potere appetire il cibo e di oppressione al ventricolo dopo mangiato. Volli somministrargli il «tot» (due cachets due volte al giorno prima dei pasti), orbene l'ammalato dopo una settimana cominciò egli stesso a chiedere cibo; l'oppressione al ventricolo è scomparsa e l'ammalato oggi non mangia se prima non gli viene somministrato il «tot» che dice causa della sua guarigione.

Dott. G. B. Longhi.

Tutte queste esperienze furono eseguite col *vero* "tot" sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

Offro PRUGNE della Bosnia

sia in sacchi che in cassette, qualunque quantitativo, ed a prezzi di tutta convenienza.

Abdurrahmanaga Hadzi Preic, Tuzla (Bosnia)

USATE SOLTANTO:

ZOUAVE DORÉ

CARTA DA SIGARETTE
TUBETTI DA SIGARETTE di
BRAUNSTEIN FRÈRES,
PARIGI.
DEPOSITO PRESSO
ADOLFO SCHLESINGER TRIESTE
VIA S. SEBASTIANO Nr. 4
VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO.

„BERSON"

TACCHI DI GOMMA

Tutti coloro che ci tengono all'eleganza ad al passo piacevole adottano questi tacchi.

FABBRICA BERSON, VIENNA VI.

TACCHI DI GOMMA

Tutti coloro che ci tengono all'eleganza ed al passo piacevole adottano questi tacchi.

FABBRICA BERSON, VIENNA VI.

Via Leonardo da Vinci - FIUME - Telefono interurb. 1140

SANATORIO FIUMANO

nel centro della città,

per malattie esterne ed interne, fornito di tutti i comfort e corrispondente in tutto alle moderne esigenze scientifiche (sala di operazioni, sala di parti, istituto di battereologia, meccano-idroterapia, elettroterapia, bagni di fanghi, bagni d'aria calda, Röntgen ecc.)
Calefazione centrale, libera scelta del medico.

PREZZI MODICI

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

REFOSCO dolce
MOSCATO dolce
ASTI di Torino
CHAMPAGNE

garantiti squisiti spumanti e di assoluta convenienza, per società e rivenditori.

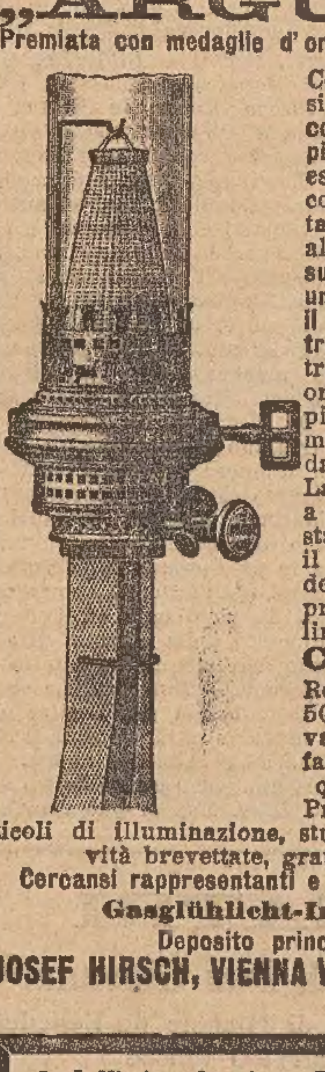
Eccellenti e genuini vini da pasto per uso di famiglia, posto domicilio, tanto in fusti che damigiane, da 15 litri in più.

Opollo vero Lissa bianco e rosso rubino. Istriano Friulano e Terrano.

Assortita bottiglieria in vini di dessert, rosogli, liquori, stomacali e spiritosi; nonchè ottimo sciroppo FRAMBUA a Cor. 1.— al litro, offre la Ditta

E. JURCEV, Trieste, Acquedotto
Telefono 236 R. S.

DAPPERTUTTO
LUCE INCANDESCENTE
NUOVA LAMPADA INCANDESCENTE A PETROLIO
SISTEMA RECENTEMENTE PERFEZIONATO.
„ARGUS" modello 1914.
Premiata con medaglie d'oro a Parigi e Londra



Con il modello 1914 si ha una lampada che corrisponde nel modo più perfetto a tutte le esigenze, da non potersi confrontare anche lontanamente con nessun altro sistema. Arde subito, è inodora, dà una luce chiara come il gas o la luce elettrica. Un litro di petrolio basta per 15-18 ore. Da maneggiarsi più semplicemente come qualunque lampada solita a lucignolo. Lampada applicabile a qualunque piedestallo, basta indicare il diametro del foro del vaso. Prezzo compresa la retina e il cilindro, tutto completo
Cor. 7.50
Retine di riserva cent. 50. Cilindri di riserva cent. 40. Propria fabbrica di retine di qualunque sistema. Prezzo corrente di articoli di illuminazione, stufe a petrolio e novità brevettate, gratis e franco.
Cercansi rappresentanti e venditori solvibili.
Gasglühlicht-Industrie.
Deposito principale:
JOSEF HIRSCH, VIENNA VIII, Kochgasse 3.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

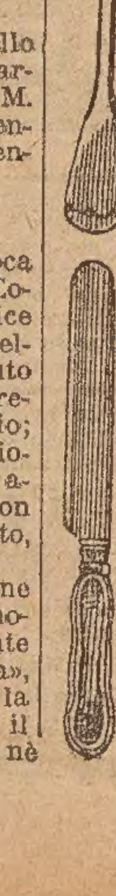
CHRISTOFLE & Cie VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
MARCA DI FABBRICA
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA S.O.M.

Rappresentante Generale per Trieste e la Regione:
VIRGILIO GALLICO - Via Giulia, 5 - Telefono 1979

Nei Sanatori per le malattie polmonari fra cui a Davos, Arosa, Leysin ecc. si usa costantemente la Sirolina „Roche"
quale un rimedio esperimentato ottimo. Essa lenisce e cura le malattie degli organi respiratori in un periodo di tempo relativamente breve. Viene sopportata facilmente, eccita l'appetito ed esercita un'influenza straordinaria sul benessere generale. Vendesi in imballaggio originale al prezzo di Cor. 4.— in tutte le farmacie.

Un miracolo dell'industria.



Nuova York e Londra hanno influito sul continente europeo, e una grande fabbrica di argenteria si è veduta costretta a vendere tutta la sua provvista a vile prezzo. Io sono incaricato di questa vendita, e perciò spedisco a chiunque, verso invio di sole **Cor. 15.50**, i seguenti oggetti:

6 coltelli finissimi da tavola con lama vera inglese
6 forchette argento patent tutto un solo pezzo
6 cucchiai da tavola argento patent americano
12 » caffè » » »
1 cucchiaione da zuppa » » »
1 » latte » » »
6 sottocoppe Victoria inglesi
2 candelieri bellissimi
1 passatè
1 scatola da zucchero con staccio finissima
42 pezzi, soltanto Cor. 15.50.

Tutti questi **42 pezzi** che costavano prima Cor. 80.— si vendono ora al prezzo irrisorio di **Cor. 15.50.** Il metallo patent americano è un metallo bianco che mantiene il colore per 25 anni; per questo si garantisce. A prova migliore che questo avviso non si basa su **INGANNI**, mi obbligo pubblicamente a restituire tosto l'importo a chiunque non sia soddisfatto dell'acquisto. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questi bellissimi oggetti, adatti specialmente come

Regali per Natale e Capodanno
come pure per ogni famiglia.

Si trova soltanto da **A. HIRSCHBERG**
CASA D'ESPORTAZIONE D'OGGETTI D'ARGENTO PATENT AMERICANO
Vienna II Rembrandtstrasse, 19.
Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento anticipato.
Polvere per pulire il metallo cent. 20
Vera soltanto con la marca qui appresso.
AMERIK. PATENT

Estratto degli attestati. — Ho ricevuto puntualmente la spedizione, ne sono soddisfattissimo. Antivari, Ilia Mialovich, Capitano di porto.
Soddisfattissimo degli oggetti da voi speditimi, vi prego di mandare altri 42 pezzi eguali a mio cognato Pietro Dussich, Zara (Dalmazia). Trieste, Carlo Lanza.
Soddisfattissima della spedizione, prego mandarmi altri oggetti per Cor 15.50.
Klossvar, S. E. Baronessa Banfy.
Ho ricevuto i due fornimenti e sono molto contento; prego di spedirmene altri quattro. Vincenzo Osvaldella, Fonderia metalli a Trieste, via Media 51.

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1878

La Penna stilografica di sicurezza in oro
marca „REGINA" brev. germ.

è la **migliore e la più perfetta.** Si **garantisce** che **non** spande l'inchiostro in nessun modo, così che restano **pulite le tasche e le mani.** Con la penna **„REGINA"** si scrive subito e senza macchiare, mantenendo fino all'ultima goccia di inchiostro.

In finissimo oro 14 carati **Cor. 12.—** il pezzo, penne d'oro più grandi **Cor. 17.— e Cor. 26.—** il pezzo. Portapenne vecchi e penne d'oro vengono munite dell'**apparato sicurezza „REGINA".**

Vendesi in tutti i migliori negozi, chiedere però espressamente **„REGINA". Catalogo gratis e franco.**

Klio-Werk G. m. b. H., **Hennef** presso Colonia s/Reno

Ecco alcune delle tante lettere di elogio:

Il compositore Emerico Kalman scrive: „Mi pregio di comunicarvi che trovo ottima la vostra penna stilografica „Regina", con la quale scrivo a lungo senza affaticarmi. Dacchè uso la penna stilografica „Regina" non ebbi alcun'interruzione nei miei lavori di scritturazione. La penna chiude bene, non spande e scrive in qualunque posizione essa venga tenuta."

Il signor Leone Fall, Vienna, scrive: „La penna stilografica „Regina" scrive splendidamente."

Il signor Ernesto Tautenhayn: „La vostra penna stilografica di sicurezza, marca „Regina", della quale mi servo da molto tempo, riesce di mia piena soddisfazione, e posso quindi raccomandarla ad ognuno.

prima, nè poi ha potuto ottenere il decreto a comandare in base alla legge, nel mentre io, come esposto sopra, raggiunta l'età, ho potuto ottenere i detti documenti in regola. Con tutta stima G. Zmikich».

* Puramente per debito di correttezza abbiamo pubblicato questa rettifica del sig. Zmikic, rettifica che secondo noi non viene a rettificare niente di quanto fosse stato detto nella relazione sul dibattimento tenutosi ierlaltro contro lo Zmikic per crimine di truffa mediante fasificazione di documenti personali. Che egli avesse detto di aver ottenuto licenza in seguito ad esame fatto a Spalato per navigare con battelli al di sotto delle cento tonnellate, l'abbiamo detto anche noi. Che per tale concessione fosse bastato essere stato «semplice marinaio» lo dimostra il fatto che per ottenere il comando di un battello superiore alle cento tonnellate, e senza trasporto di passeggeri, bisognava dimostrare di essere stato, prima del 1.o dicembre 1902, «direttore» di qualche veliero, cioè come nel gergo marinaresco si usa dire «padrone». E che questa qualifica lo Zmikic non l'abbia avuta, lo dimostra il fatto per cui egli ora viene chiamato a rispondere. Sulle altre circostanze dallo Zmikic accennate non intendiamo discutere, facendo esse parte della di lui difesa, che non vogliamo intralciare, e ce ne occuperemo soltanto per quanto risulterà dal dibattimento quando questo verrà ripreso.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Al Monte di Pietà

Era il sabato; bisognava pure cercar di vivacchiare anche quella domenica imminente: l'ultima domenica del mese. E la madre non vide altra via che quella del Monte, ancora una volta. E ancora una volta la tredicenne Valeria Marcovig, con il suo fardelletto di lenzuola povere ma pulite, si recò per averne quelle consuete due coroncine. Aspettando però volle per un momento assentarsi. Mentre stava cercando a chi consegnare il suo fagotto, una donna che era presso a lei, le disse:

— Qua, qua, putela, te tegnarò mi per un momento... Basta che te torni presto...

La fanciulla scese, sicura: ma come qualche minuto dopo fu di ritorno, la donna non c'era più; nè il fagotto... O meglio, dopo che questo fu un po' cercato, lo si trovò: impegnato un attimo prima da una donnetta così così.

Come aveva potuto farla? Era stato un bel colpetto ad ogni modo. La fanciulla ne pianse; ma l'impiegato la rassicurò: la roba veniva tosto tenuta in sospeso, la vecchia era conosciuta di vista da lui medesimo, chè veniva spesso là: così, a saper attendere, nulla sarebbe stato perduto.

E fu infatti così. Tornata al Monte alcuni giorni dopo, la donnetta fu riconosciuta e fatta arrestare; e ieri tradotta dinanzi al giudice.

Ove, dapprima, negò; ma poi, esortata vivissimamente dal magistrato a essere sincera per quel suo primo fallo, la cinquantenne Anna Kovaz, da Flitsch, confessò, dicendo d'esserne stata mossa dal grande bisogno.

Fu punita con 1 settimana d'arresto, e s'adattò.

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Perlan.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Euterpe» cap. I. Martinolich da Fiume, «Graz» cap. D. Mandich da Batum, scali e Brindisi con 32 pass., «Bar. Bruck» cap. G. Lucich da Corfù e scali con 66 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Sparta» cap. F. Bunicich da Patrasso con 37 pass., «Locrum» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 35 pass., «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Bari e scali, «Fiume» cap. F. Marocchino da Fiume, «Canadà» cap. A. Bussanich da Monfalcone, «Bellenden» cap. N. Juretich da Seriphos e Pireo.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria, «Abbazia» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» per Metcovich, «Zara D.» per Sebenico, «Lovrinac» per Cattaro, «Giulia» per Nuova Orleans, «Cyclops» per Venezia.

Il piroscafo italiano «Egeo» per Genova.

Il piroscafo germanico «Lemnos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Nereide» arrivò il 6 a Kherson, «Izrada» il 1. a Rotterdam, «Nagy Lajos» partì il 5 da Porto Empedocle per Bordeaux, «Maria Immacolata» il 1. da Rotterdam per Trieste, «Proteo» partì ieri da Cardiff per Pola, «Eros» passò Costantinopoli ieri diretto a Marsiglia, «Corsinia» noleggiato dall'Azoff per Marsiglia a franchi 11.50. «Edoardo Musil» arrivò ieri a Newcastle. Lloydiani. «Vienna» partì il 6 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Vindobona» proseguì ieri da Porto Said e «Gastein» proseguì ieri da Vallona ambidue per Trieste, «Gablonz» il 6 da Suez per Aden, «Koerber» il 4 e «Marienbad» il 6 ambidue da Aden per Suez.

Isola per l'Università italiana

Isola, 7. Il comitato locale dell'«Unione nazionale» invita tutti i cittadini ad intervenire al comizio degli studenti universitari che si terrà ad Isola, fuori delle Porte ,domenica prossima alle 2 pom. In caso di cattiv otempo, il comizio avrà luogo nella Sala Verdi.

L'Universitá popolare di Gorizia

Gorizia, 7. La Commissione direttrice della nostra Università del popolo ha pubblicato il suo programma di quest'anno 1913-1914, le cui conferenze si terranno nelle domeniche alla Palestra dell'Unione Ginnastica e se ne terranno pure nelle sedi rionali, alla Camera del lavoro in via Formica, ed a San Rocco nella scuola di via Vogel. Il programma per le conferenze in queste sedi verrà pubblicato in seguito. Il ricco elenco delle conferenze e dei conferenzieri è il seguente: signore: Enrica Barzilai-Gentilli, dottoressa Elena Segalla, e per le serate musicali signora Carla Stochel. La signora Barzilai-Gentilli leggerà su Ellen-Key e sul suo libro «La donna e il fanciullo»; la signora Segalla sul tema: «L'aspirazione al benessere».

Il programma delle conferenze è ricco ed attraente: dott. Giovanni Bresca: «I batteri»; - dott. Giacomo Diblas: «Economia politica»; - dott. G. B. Gaspardis: «Tra i cavalli da corsa»; - dott. Pio Hafner: «Problemi sociali contemporanei»; - Alberto Michlstaedter: «Commemorazione di Giuseppe Verdi»; - prof. Giuseppe Motz: «Astronomia popolare»; - prof. Ugo Pellis: «Letteratura friulana»; - dott. Luigi Pontoni; «Protezione dell'infanzia»; - Elio Ricchetti: «Alle ricerche della poesia»; - dott. Silvio Segalla: «Epoche letterarie ed indirizzi di pensiero»; - dott. Giuseppe Turek: «Sulla vita delle piante»; - dott. Leonardo Vinci: «L'infanzia delinquente».

Parleranno inoltre su tema da destinarsi i signori prof. Luigi Girardelli e il m.o Alfredo Luccarini. - La Società Alpina delle Giulie terrà quattro conferenze di soggetto alpino.

* Nella famiglia del concittadino Luigi Resen, geometra civile, si celebrò oggi un raro evento: le nozze d'oro con la sua nobile compagna signora Maria Zecchini. Ai signori Resen pervennero felicitazioni ed auguri in gran numero.

* Il Gabinetto di lettura riprenderà la sua attività lunedì 10 corr., alle 6 pom., con la prima lezione di letteratura italiana. Mercoledì 12 corr., alle 6.30 pom., la prima conversazione francese diretta dalla signora A. Mosca e venerdì 14, dalle 9 alle 10, con esercizi di skatting.

Maestra croata politicante in scuola italiana

Sansego, 6. Per insegnare i lavori muliebri alle fanciulle della scuola italiana di Sansego era stata incaricata dal Consiglio scolastico distrettuale di Lussino la maestra del nostro Giardino infantile della Lega Nazionale, signorina Elvira Cherubini, che promise di assoggettarsi all'esame entro un anno. Ora, non si sa perchè, l'insegnamento venne affidato alla maestra dell'Asilo croato, certa Fucic, la quale più che all'insegnamento pensa alla politica. Infatti in scuola non parla che croato, inoltre alle scolare che la salutarono in italiano, impose d'usare con lei soltanto la lingua croata. Così che ormai nessuna scolara più la saluta. Si può immaginare, dati questi fatti, quale sia il profitto nella scuola. A Sansego si spera che le autorità scolastiche non faranno orecchie da mercante, ma metteranno subito a posto la maestra mangiaitaliani, cui l'Asilo italiano, che ha un numero di scolari superiore del doppio del suo, è un grave spino nell'occhio.

Un altro cane idrofobo nei dintorni di Pirano

Pirano, 7. Un cane randagio, che poi si constatò proveniente dal Comune di Buie, arrivò nella valle di Sicciole e qui subito aggredì una dopo l'altra tre persone. La prima, certo Giuseppe Sirotich, venne morsicata ad una gamba; la seconda, una bambina, fu salva unicamente perchè il cane nella sua furia addentò un involto di stracci che per fortuna essa teneva in mano; la terza fu pure salva essendo riuscita a saltare su di un carro prima che il cane la raggiungesse. Persone vicine accorse tosto con un fucile uccisero il cane, che era invaso da una furia di mordere veramente impressionante. Visitato il cane dal veterinario distrettuale, fu dichiarato sospetto e la testa subito spedita all'Istituto di Vienna per la constatazione se veramente si trattava di rabbia. Oggi poi sarà deciso se il Sirotich debba recarsi a Vienna per la cura del caso; sarebbe l'ottava persona che dal dicembre scorso verrebbe mandata lassù per la cura Pasteur.

Rinnovamento del ponte internazionale di Brazzano

Cormons 6. E' gran tempo che il ponte al confine italo-austriaco di Brazzano, costruito in legno, minaccia addirittura rovina; per modo che si rende urgente il bisogno del suo rifacimento. Ora, per iniziativa dell'Ufficio tecnico di Udine avrà luogo il 12 c. m. alle 14.30 un sopraluogo d'una commissione speciale composta dal presidente della Deputazione provinciale di Udine, assistito dall'ingegnere capo, sig. Cantarutti, e dall'ingegnere progettante Tosolini, nonchè dal presidente del comitato stradale di Cormons, il barone Locatelli, assistito pure da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Gorizia. Lo scopo del sopraluogo si è quello di mettersi d'accordo circa il sito della ricostruzione del ponte sull'Judrio e se di costruirlo in cemento armato od in ferro.

Cambio di consonante

Si.... meco non essere
Bambina soave;
E.... il tuo cuor più mite
Al mio fedele amor.

Spiegazione del giuoco precedente:
COSTA. TANTE. COSTANTE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 7 novembre

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.14, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.15, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.50 a 95.10, Banconote ital. 94.50 a 95.10, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germ. 117.55 a 117.90, Rend. austriaca in carta 80.70 a 81.10, Rendita ungherese in oro 4% 98.15 a 98.55, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.70, Rend. ung. in cor. 80.40 a 80.80, Credit 618.50 a 620.50, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 685.50 a 687.50, Lombarde 106.— a 108.—, Lotti turchi 224.— a 226.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.95, Azioni Credit 619.50, Lloyd a. 603.—, Ferrov. dello Stato 387.50, Lombarde 107.—, Alpine 780.—, Lotti turchi 226.—, Chèques Parigi 95.42 fer ma

MILANO. Cambio 100.76, Rendita 99.07, Meridionali 526.—, Mediterranee 244.—, Edison 327.—, Commerciali 557.—, Terni 1528.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.82, Rend. ital. 3 1/2% 98.15. Rend. aust. oro 87.65, Rend. ungh. oro 4% 84.60, Rend. spagnola 90.20, Cambio Londra 25.30, Rend. turca unif. 86.05, Azioni Banca ottom. 626.—, Rio Tinto 18.37, Lotti turchi 195.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 113.—, Länderbank 559.—, Banca di Parigi 17.12, Meridion. ital. 523.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 83.60, Rend. aust. oro 88.30, Rendita ungh. oro 4% 82.70, Azioni Credit aust. 197.87, Lombarde 22.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.85, Parigi 81.—, Londra breve 20.49 1/2, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 149.62, Lotti turchi —.— ,Rubli, in banconotte 215.90, Disconto Commandit 182.—. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 88.20, Azioni Credit 198.—, Banca nazion. 148.—, Ferrate Stato 150.25, Lombarde 22.50, Cambio su Vienna 84.85, Londra breve 20.49 1/2, Parigi 81.02 1/2. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 91 1/8, Baltimore and Ohio 92 3/4, Canadà Pacific 224 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99 1/2, Missouri Pacific 27—, Northern Pacific 107—, Pennsylvania 108 1/8, Philadelphia and Reading 159 1/2, Southern Pacific 85 1/4, Southern Railway Com. 21 3/4, Union Pacific Com. 149 1/8, Amalgamated Copper 70 1/4, Anaconda 33 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 55—. Tendenza fermo.

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 54.75, per marzo 55.75, per maggio 56.25, per settem. 57.25. sost.o

HAVRE 7. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 68.—, per marzo 68.50. staz.o

NUOVA YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.20, per decembre-marzo 10.45, per marzo-maggio 10.59, maggio-luglio 10.76. staz.o

Zucchero. AMBURGO 7. (Chiusa). Per novem. 9.52 1/2, per dicem. 9.55—, per genn. 9.62 1/2, per febbr. 9.67 1/2, per marzo 9.75—, per aprile 9.80—. sost.o

PARIGI 7. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 staz.o, bianco per mese corr. 31 3/4, per dicem. 32—, per genn.-aprile 32 1/2, per marzo-giugno 32 7/8, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 7. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/4. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.21, novembre-dicembre 7.10, dicem.-gennaio 7.07, gennaio-febbraio 7.07, febbraio-marzo 7.07, marzo-aprile 7.07, aprile-maggio 7.07, maggio-giugno 7.07, giugno-luglio 7.05, luglio-agosto 7.02, agosto-settembre 6.83, settembre-ottobre 6.56.

Metalli. LONDRA 7. Stagno (Straits) Apertura 182—, Chiusa 183 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 69 1/4, per 3 mesi 68 5/8.

Olio. PARIGI 7. Ravizzone per mese corr. 77.50, per dicem. 76.50, p. marzo-giugno 73.25, per maggio-agosto 72.—. calmo

Frumento. PARIGI 7. Mese corr. 26.—, per dicem. 26.05, per gennaio-aprile 26.55, per marzo-giugno 26.75. staz.o

Farina. PARIGI 7. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.40, p. dicem. 35.20, p. genn.-aprile 35.25, p. marzo-giugno 35.50.

Avena. PARIGI 7. Mese corr. 19.75, per dicembre 19.95, per gennaio-aprile 20.45, per marzo-giugno 20.80. teso

Spirito. PARIGI 7. Per mese corr. 44.75, per dicem. 44.87, per gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 47.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 7 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni :

Hangar 1 b, «Arpad», 8, scar.; 1, «Helouan», 8, car.; 1 a, «Vega», 11, scar.; 3, «Szapary», 7, scar.; Molo Lloyd A, «Abbazia», car.; B, «China», car.; C, «Barone Beck», car.; E, «Stambul», car.; Hangar 6, «Tracky»; «Brindisi», 7, scar.; 9, «Gilda», car.; 12 a, «Grossitea», 8, scar.; 12 b, «Egeo», 7, scar.; Molo II, «M. Carmela», 8, car.; Hangar 13 a, «Breghenz», 7, scar.; 13 b, «Tebe», 8, scar.; 17, «Erodiade», 9, scar.; 21, «Galicia», 9, scar.; 22, «Panaghina»; «Ravenna», scar.; Molo I, «S. Spiridione», 12, scar.; Hangar 23, «Ambra»; vel. «Commercio», 9; 24, «Nogaro»; 32, «Marianne», car. 55, «Gastein», scar.; 58, «Numidia»; vel. «Cecilia», scar.; 69, «Goritia», scar.; 71, «Habsburg», 7, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Straordinaria scelta
MODERNISSIMI RAGLANS PER SIGNORI
Stoffe di ultima novità
Taglio perfetto.
Ignazio Steiner, Trieste, Corso.
Case consorelle: Gorizia e Pola.

Guarniture complete per Club

in vera pelle, qualunque colore, composte di: UN CANAPÉ, 2 POLTRONE Cor. 290.—, poltrone singole, forma come modello Cor. 90.—. Spedizioni accurate per la provincia. III Prezzo corrente M e campionario di pelli, gratis e franco.
EDWIN GROSSMANN, Vienna I, Spiegelgasse 13.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
CURA AUTUNNALE
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

Soltanto direttamente dalla fabbrica

„SUDETIA"
Jägerndorf N. 5
(Slesia austriaca)
si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica
STOFFE PER VESTITI
da uomo e da donna in qualità buonissime.
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!
Bellissime novità per la stagione.

Soltanto TOPSY Via Ponterosso 5
25% di ribasso per 25%
ARTICOLI IGIENICI
sui prezzi originali di Cor. 3, 4, 6, 8, 10, 16 per dozzina, mi permette di accordare il fortissimo consumo che porta un rilevante utile del quale concedo (al sistema americano) una parte alla mia numerosa clientela. Campioni di 16 pezzi Cor. 2.80, 3.50, 5.— netto.
„All'Albero di Gomma" Via Ponterosso 5
La spett. Clientela viene servita da Gustavo Gál che non si trova sotto nessun altro indirizzo.
GRANDISSIMI RIBASSI PER IMPERMEABILI

BURRO GARANTITO NATURALE
si spedisce per Cor. 2.40; Burro da Tè per Cor. 2.80. Acquistando 20-30 chilogrammi, la spedizione viene eseguita franco Trieste.
BUTTEREXPORT WURZER, Tieschen presso HALBENRAIN (Stiria).

Contro la pirosi, i disturbi di digestione, l'inappetenza
non tralasciate di usare dopo i pasti
IL SALE PER LO STOMACO
del farmacista Schaumann, oppure le pastiglie sulla base di questo sale per lo stomaco. Sono questi rimedi casalinghi che da 40 anni a questa parte vengono sempre usati con ottimi risultati. Efficacia pronta e sicura. Raccomandati anche dai medici. Respingere imitazioni e chiedere espressamente il sale per lo stomaco, preparato del Dott. Schaumann che costa Cor. 1.50. Spedizioni postali giornaliere da 2 scatole in più. Unico fabbricante: JULIUS SCHAUMANN, farmacista, STOCKERAU presso Vienna. Vendesi anche in tutte le farmacie.

Prima di comperare un
MANTELLO DA PIOGGIA
visitate il negozio della rinomata
DITTA INGLESE
M. GÀL, CORSO 4
(nessuna filiale)
dove è arrivato dall'Inghilterra un nuovo carico di mantelli da pioggia insuperabili e modernissimi.
PREZZI MITISSIMI

Può quest'uomo predire il vostro avvenire?
Ricchi e poveri, potenti ed umili, tutti a lui ricorrono per consiglio. Da lui vogliono essere illuminati circa gli affari riguardo al matrimonio, sugli amici e sui nemici, in merito a tentativi ed a speculazioni e relazioni d'amore, a viaggi; insomma in ogni contingenza della vita.
Tanti e tanti asseriscono ch'egli ha indovinato con meravigliosa precisione la loro vita.
A tutti i lettori di questo giornale si spediscono gratuitamente per iscritto, solo però per breve tempo, giudizi e previsioni.
Migliaia di persone sperimentarono il sapere di Rostro, di questo erudito che ha dedicato lunghi anni allo studio delle antiche scienze occulte. La rimarchevole conoscenza che ha della natura umana, in unione ad un sistema sicuro da lui stesso escogitato, gli permette di leggere nella lingua stessa di chi gli scrive la costui vita come in un libro aperto.
In una lettera indirizzata dal pastore Krueger al prof. Rostro, fra l'altro è detto: «Sono veramente lieto di esprimerle i miei più sinceri ringraziamenti per il pronostico sul mio avvenire che si compiacque di spedirmi. I di lei consigli per la vita pratica hanno un valore straordinario per chiunque. Mi farò un piacere ed un dovere di raccomandarla ad un più gran pubblico ad all'umanità sofferente».
Scrivete ancora oggi al prof. Rostro; ditegli il giorno, il mese e l'anno della vostra nascita, ed in pari tempo indicategli il vostro stato (signore, signora, signorina). Unite alla lettera una copia scritta di vostro pugno dei seguenti versi :
«Del destino il velo squarcia
«Con potente mano esperta
«Ratta corre del portento
«Invidiabile gran fama».

Il nome, la data della nascita e l'indirizzo vanno scritti con precisione e con chiarezza. Spedite la lettera affrancata con francobollo da 25 centesimi, a ROSTRO, Rip. 580 N. 47, Park Road, Harringay, Londra N. (Inghilterra).

La stufa fumica
nella maggior parte dei casi col tempo burascoso, se il camino è scoperto in alto. Per evitare che il fumo, per l'influenza del vento esterno, venga rimandato nelle stanze e nelle cucine, è raccomandabile di chiudere i camini con i rinomati coperchi brevettati di John, esperimentati con ottimo risultato oltre 700.000 volte e si eviterà questa seccatura.
J. A. John A. G. Vienna VIII Langeg. 63-66.
Si indicano a richiesta i locali di vendita per i differenti luoghi.

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r.
Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.
Deposito: MARIO LANG (Farmacia Serravallo) TRIESTE

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(48)

Babillard s'inchina rispettosamente e Barisel stringe con affettuosa premura la mano offertagli e indicando Pasquale Bustarin, che si dondola per nascondere la sua emozione.

— Caro zio, ho l'onore di presentarvi Pasquale Bustarin, il mio più fedele elettore, tanto fedele da abbandonare il Mezzogiorno per seguirmi a Parigi...

— E ne sono ricompensato - interrompe Bustarin con vibrante entusiasmo, - dall'aver potuto vedere il miliardario Emilio Skin nell'esercizio delle sue prodigiose facoltà e della sua intelligenza poderosa.

— E dicono che i miliardari non hanno nulla da fare! - conclude Emilio Skin lusingato, stringendogli vigorosamente la mano.

Poi con un gentile sorriso soggiunge:

— Adesso che gli affari sono finiti, è ora di riposare e ristorarsi. Vi invito a colazione e non accetto scuse nè rifiuti. Siete voi che mi fate piacere tenendomi compagnia.

Pasquale Bustarin non ha mai goduto tanto. Se Emilio Skin era molto sobrio quando mangiava solo, spesso in piedi come un uomo d'affari americano, teneva moltissimo ad avere un servizio principesco quando aveva ospiti. E la colazione è veramente perfetta.

Sotto l'occhio severo di Jack Nock che adempie alle funzioni d'intendente, i camerieri in frak girano intorno alla tavola, attenti al minimo gesto degl'invitati. E le vivande si succedono, varie e succulente, annaffiate dai primi vini di Francia. Pasquale Bustarin, seduto a destra dello zio, lo guarda con ammirata curiosità, mentre assapora i cibi e gusta i vini prelibati, ancora intimidito da tutto quel lusso.

Barisel invece, sembra a casa sua. Oh! non ha tardato a prendere sul serio la sua parte di nipote. Giudica le vivande, arrischia qualche critica e chiama per nome i camerieri.

Babillard, sempre sull'attenti, mantiene la conversazione sopra un terreno sicuro. Insinua pure un paio di allusioni politiche. Allora il deputato Barisel, come richiamato al suo dovere, prende un fare solenne e dice forte, arricciandosi i baffi e passandosi la mano sui capelli con aria ispirata:

— Ho spiegato al presidente del Consiglio quali sono i mali di cui soffre attualmente la Francia. La vita è troppo cara ed il commercio non ha mezzi, nè occasioni sufficienti per esplicare la propria attività. L'agricoltura è in continuo deperimento. Ci occorrono ferrovie, canali, una marina mercantile. Prendiamo esempio dall'America. E vedendo che mi ascoltava con grande attenzione, gli ho citato l'esempio di mio zio, il miliardario Emilio Skin. E il presidente del Consiglio, prendendomi amichevolmente il braccio, ha risposto: «Sono sicuro che se vostro zio fosse stato deputato francese, sarebbe divenuto un prezioso e notevole ministro dei Lavori Pubblici.

— Bevo al presidente del Consiglio! - esclama Emilio Skin, sensibile a quelle adulazioni e convinto che le parole di suo nipote Barisel siano vangelo.

Pasquale Bustarin frattanto s'è riscaldato. Non per nulla è meridionale. Il vino gli ha sciolto la lingua ed egli comincia a raccontare un'infinità di storie d'Arles e di Marsiglia con una mimica così indiavolata ed una pronuncia talmente spiccata, da provocare gli applausi dello zio.

Messo di buon umore, Bustarin ha adocchiato il «punching-ball» collocato all'ingresso della serra e chiede alla società il permesso di darle un'idea della sua capacità. Laggiù nel Mezzogiorno non era forse un campione al giuoco della palla? Ora, quando si sanno maneggiare le palle piccole, si può cavarsela anche coi palloni. E dopo essersi sbottonato la giacca e sciolta la cravatta, si precipita come un arrabbiato sul pallone che viene, va, gira e rimbalza sui due sostegni. Lo spettacolo è poco comune. Bustarin colpisce, salta, grida, si dimena come un diavoletto che esce da una scatola, accompagnando i suoi salti con tutte le esclamazioni in uso nel Mezzogiorno.

I camerieri fanno sforzi prodigiosi per mantenersi seri e Jack Nock, che ha meno obblighi di loro, si tiene i fianchi mandando tante piccole grida di gioia.

Lo zio, vinto dall'ardore di Bustarin, pesta i piedi dal gusto e ad ogni colpo bene assestato lancia un formidabile: «hip! hip! urrà!».

Finalmente Pasquale Bustarin torna al suo posto, rosso, sudato, ma lieto del successo ottenuto. E' talmente animato, che non pensa neppure ad annodarsi la cravatta ed a rimettersi la giacca e così sorridente e cogli abiti e i capelli scomposti, appare in mezzo al lusso di quella tavola, come un gaudente, leggermente ebbro.

Barisel gli getta delle occhiate furibonde e Babillard gli pizzica un braccio per richiamarlo alle convenienze. Ma Bustarin, incoraggiato dalle risate di Emilio Skin che lo trova molto buffo, s'è alzato col bicchiere in mano, pronto a dimostrare che se ha due buone braccia, ha anche una bella voce. E dopo aver preso fiato, intona con energia il pezzo del «Pré aux Clercs»: «I simposî di nobil compagnia».

Emilio Sikn è entusiasta d'avere alla propria tavola un commensale così divertente ed esuberante. Così si digerisce bene!

Barisel, vedendo la gioia dello zio, finisce per unire i propri applausi ai suoi. E Bustarin, sempre più eccitato, passa in rivista con una comicità indemoniata ed una pronuncia formidabilmente meridionale, tutte le canzoni in voga nei caffè-concerti. Ad un tratto si fa silenzio. Un servitore, solenne e bene educato, porta un biglietto da visita sopra un vassoio d'argento. Emilio Skin lo prende e legge forte:

«Adriano Barisel, deputato».

E sotto, queste due parole scritte a matita:

«Vostro nipote».

— Un altro! - esclama Emilio Skin stupefatto.

XXXVIII.

I due nipoti.

Lo stupore di Emilio Skin è di breve durata. Egli è prima di tutto uomo d'azione. Dice perciò al servitore che aspetta impassibile, col vasoio in mano:

— Vengo. Fatelo aspettare nel vestibolo.

Poi, passando il biglietto a Barisel, osservandolo bene:

— Che cosa vi sembra di questa novità, nipote mio? Mi giunge un altro nipote, deputato come voi e col vostro stesso nome.

Il deputato Barisel, che ha già avuto il tempo di rimettersi e di preparare la risposta, esclama ridendo senza affettazione:

— Non può essere che uno scherzo!

— Se è una burla, - dice gravemente lo zio, - vi assicuro che l'autore non ne sono io, nè alcuno di quanti mi circondano. Del resto, vado subito a chiarire la faccenda.

— State in guardia - insinua Babillard, - Parigi contiene tanti ciurmadori.

— Non abbiate paura. Non sono facile a prender lucciole per lanterne, e non mi lascio canzonare

E dopo aver sorriso astutamente, lo zio prende un aspetto solenne ed esce dal salotto da pranzo con la gravità di un giudice.

Uscito lo zio, Barisel getta rabbiosamente il tovagliolo sulla tavola e conclude in tono lamentoso:

— Ecco che cosa capita alle frutta! C'è di che stare allegri!

— Al contrario - ribatte Pasquale Bustarin con voce tonante e sfregandosi le mani, - trovo che l'avventura è straordinariamente comica...

— Ah! vi divertel - interrompe Barisel punto sul viso. - Dopotutto, ciò non mi fa meraviglia da parte di uno che da mezz'ora in qua sta facendo il pagliaccio, il pulcinella!

— Il pagliaccio! il pulcinella! - ripete Bustarin indignato. - Badate che queste due parole potrebbero costarvi care. Prima di tutto, il vero pulcinella è chi si affibbia il nome di un altro e recita una parte in commedia...

— Non parlate così forte! - raccomanda Babillard dopo essersi accertato che nessun cameriere origliasse alle porte.

— Parlo come voglio! - seguita Bustarin, alzando maggiormente la voce - e se volessi, vi obbligherei a mettervi in ginocchio davanti all'uomo che trattate da pagliaccio e da pulcinella. Conosco benissimo il Barisel che si trova in questo momento nell'atrio: è il vero, il mio antico concorrente. E con una sola parola potrei restituirgli il suo scanno di deputato, precipitandone chi vi siede fraudolentamente....

HENRY PELLIER.

(Continua).

✝

I figli **Rodolfo Covacich, Eugenia in Perdich, Edvige in Bosiglau, Lina Covacich** e la sorella **Maria Pitt** partecipano il decesso della loro adorata

EMILIA Ved. COVACICH

avvenuto questa mane.

Le care spoglie verranno trasportate domenica 9 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 7 di piazza Giambattista Vico, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 7 novembre 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

I sottoscritti ringraziano, profondamente commossi, tutte quelle gentili persone che con molteplici attestazioni di affetto cercarono in ogni guisa lenire il dolore per la perdita della Loro indimenticabile

CLARA

Uno speciale ringraziamento alla Spettabile Società per azioni Greinitz ed alla Spett. ditta E. Schott, per la loro partecipazione.

I genitori
FEDERICO e MARIA MAGRIS.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERE, bellissima presenza, ottimi attestati, primarie referenze, offresi per casa signorile. Scrivere Antonio Cocolo, San Vito al Tagliamento 4, Castello. 8637 A

CUOCO del Lloyd, capacissimo, ottimi attestati, offresi prontamente. «Unione», Nicolò 4. 8995 A

CAMERIERA brava, onesta da poco tempo a Trieste cerca posto stabile oppure a giornata. Rivolgersi via Ferriera 16, secondo, Maria. 4908 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA, preferibilmente friulana cercasi prontamente. Roiano, via Montorsino 3, II. 8983 B

BAMBINAIA cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4952 B

CAMERIERA capace, cercasi. Via Lazzaretto 32. 4657 B

CAMERIERA tedesca che conosca la lingua italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 4866 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, II p., porta 18. 4966 B

CUOCA tedesca, giovane con buoni attestati, viene assunta prontamente. Via dell'Istituto 12, primo. 4919 B

DONNA di servizio o ragazzetta orfana per piccoli lavori cercasi. Ponte 6, IV, sinistra. 4859 B

DOMESTICA tedesca, capace, con buoni attestati cercasi. Via San Nicolò 30, III, destra. 4930 B

DOMESTICA brava, pulita, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Manzoni 4, II. 8968 B

DONNA servizio cercasi. Barriera 3, secondo, sinistra. 4943 B

DOMESTICA brava, cercasi. Presentarsi con attestati. Vasari 2, porta 21. 4961 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi tosto con buoni attestati. Aleardi 320, quarto (Piazza Scorcola). 4914 B

DONNA per caffè popolare cercasi. Pondares 4. 4904 B

DOMESTICA fidata, pulita, possibilmente tedesca con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4915 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori domestici, cercasi. Via Foscolo 29, portinaia. 8980 B

DOMESTICA brava, fidata, capace tutti lavori domestici, cercasi. Piccardi 28, II. 8981 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Farneto 47. 9001 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi. Ghega N. 17, secondo. 8941 B

DONNA cercasi. Trattoria, Giulia 9. 8946 B

DOMESTICA capace, paziente con bambino cercasi. Salita Trenovia, angolo Commerciale 332, terzo, porta 8. 8903 B

DOMESTICA brava, affezionata bambini cercasi da piccola famiglia. Fabio Severo 13, quarto. 4925 B

PRESTASERVIZI pratica, cercasi, 2-6, corone 16. Foscolo 27, porta 16. 9000 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, dalle 8.30-4, cercasi da piccola, buona famiglia. Via Carradori 1, IV, sinistra. 5020 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, porta 18. 4967 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso 37, IV piano. 4942 B

RAGAZZA che sappia un po' cucinare, conosca lavori inerenti,, cercasi prontamente. Restaurant Aurora, Carducci 13. Presentarsi dalle ore undici in poi. 8971 B

RAGAZZA cercasi, buon salario. Via Michelangelo 633, porta 12. 8905 B

RAGAZZETTA pratica lavori domestici, cercasi, piccola famiglia. Torre bianca 16, secondo. 9018 B

RAGAZZA o ragazzetta, conosca tedesco, cercasi per la giornata, per piccola famiglia. Zahn, Sette fontane 6, V, 13. 4979 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONI di stabili, assume persona versata, offrendo migliori garanzie, accordando eventualmente anticipazioni sulle pigioni. - Casella postale 10, Trieste, Piazza della Borsa. 8855 C

AGENTE manifatture 30 anni, ottimi certificati, parla perfettamente italiano, sloveno, mediocremente tedesco, offresi; anche fuori Trieste. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 4873 C

CONTABILE-bilancista perfetto, serio, energico, attivissimo, pratica commerciale-industriale offresi anche prontamente; pretese mitissime. Offerte «Bilancista 8860» Piccolo. 8860 C

CORRISPONDENTE francese, macchina scrivere propria, offresi 1-2 ore giorno, lettere commerciali o altro. Richieste sub «Francese 5019» Piccolo. 5019 C

DATTILOGRAFA italiana, con cognizioni di tedesco, pratica lavori di scrittoio e contabilità, cerca pronto impiego. Offerte «Dattilografa 19» Piccolo. 8764 C

DIRETTORE di studio, italiano, con conoscenza dattilografia, lingue tedesca, serbo-croata e slovena offresi. Richieste «Giudizio» al Piccolo. 4424 C

GIOVANE pensionato dallo Stato, offresi come fattorino o servo cancelleria per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 4710 C

GIOVANE conosce italiano e tedesco offresi qualsiasi ramo. Richieste «Giovane 8623» al Piccolo. 8623 C

GIOVANE diciottenne, che parla italiano, tedesco e sloveno, conoscenza dattilografia, offresi studio avvocatile. Richieste «A. B. 100» al Piccolo. 8908 C

GIOVANE impiegato, conosce italiano, tedesco, cerca occupazione accessoria dalle 4 pom. in poi. Indirizzo al Piccolo. 4948 C

GIOVANE con perfetta conoscenza italiano e croato offresi quale agente in manifatture. Indirizzo Piccolo. 4888 C

GIOVANE istruito occuperebbesi indifferentemente, Scrivere «Pronto 8872» Piccolo. 8872 C

IMPIEGATO Stato, contabile, giovane, ammogliato, onestissimo, offresi 3, 4 ore pomeriggio, qualsiasi lavoro, mitissime pretese. Gentili richieste «4933» Piccolo. 4933 C

INGLESE. Offromi per corrispondenza commerciale, conosco anche lingua tedesca. Gentili offerte «Inglese 3466» Piccolo. 4865 C

IMPIEGATO banca, lunga pratica estero, perfetto corrispondente inglese, francese, tedesco, italiano, cerca occupazione serale. Gentili offerte «Capace 8867» Piccolo. 8867 C

IMPIEGATO contabile offresi ore serali, qualunque lavoro registrazioni. Scrivere «Contabile 9004» Piccolo. 9004 C

IMPIEGATO con certificato pratica, e che conosce italiano, croato e alquanto tedesco, offresi. Richieste sub «Roma» Piccolo. 4638 C

LEGNAMI. Magazziniere espertissimo offresi prontamente. Richieste sub «Legnami» al Piccolo. 8917 C

MACCHINISTA offresi per negozietto commissioni. Indirizzo al Piccolo. 4916 C

PIAZZISTA riscuotitore ramo schede, con vasta clientela offresi. Offerte «Prontamente 1111» Piccolo. 4872 C

PROPRIETARIO stabili città, accetterebbe altri stabili in amministrazione, verso modesto compenso. Offerte sub «Proprietario» al Piccolo. 4938 C

PENSIONATO offresi qualunque lavoro purchè sia leggero. Richieste «587» al Piccolo. 8899 C

RICAMATRICE capacissima lavori a «jour», pratica mongrammi, cerca lavoro in casa. Gatteri 16, IV. 5017 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografa, bella calligrafia con cauzione, ottime referenze offresi come impiegata o cassiera. Gentili offerte «Volontà 4418» Piccolo. 4418 C

SIGNORINA praticante, dattilografa, conoscenza tedesco, francese, offresi. Richieste al Piccolo «Praticante 8896». 8896 C

SARTA biancheria, vestiti signora, bambini qualsiasi lavoro offresi. Ruggero Manna 24, III, Lina. 4874 C

TRENTADUENNE, pensionato, italiano, tedesco, cerca occupazione. Offerte «Celibe 4862» Piccolo. 4862 C

UOMO serio, offresi quale riscuotitore, servo d'ufficio, miti pretese, cauzione corone 500. Offerte «Onesto 4996» Piccolo. 4996 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA falegname, volonteroso, cercasi. Via S. Michele 37, Crisman. 4860 D

AGENTE dell'età dai 18-20 anni, pratico banco, cercasi. Alfonso Fabris, via Bellini 13. 8964 D

COMPTOIRISTA pratico, conoscenza corrispondenza tedesca, cercasi. Offerte con pretese «Importazione 9013» al Piccolo. 9013 D

CORRISPONDENTE pratico ramo navigazione, eventualmente spedizioni, cercasi. Offerte: Casella postale 532. 8969 D

FATTORINO età 16-20 anni, pratico della città cercasi. Bertoli Sbuelz, Piazza Barriera 2. 4968 D

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo Piccolo. 4893 D

GARZONA sarta uomo cercasi, buona paga. Sanità 4. 8765 D

LAVORANTE falegname cercasi. Farneto 28. 4912 D

LAVORANTE falegname edile abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4879 D

LAVORANTE sarta, brava, cercasi. Via Barriera 14, negozio. 4987 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via degli Armeni 16. 4974 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4949 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo Piccolo. 4867 D

MEZZO fattorino, cercasi. «Al Progresso Triestino», via S. Antonio 2. 5010 D

MEZZO facchino, pratico riparazioni casse, cercasi. Paga cor. 3 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 5016 D

MEZZO fattorino, giovane, cercasi per scrittoio. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 5014 D

PORTINAIA pulita, attiva cercasi per casa civile, piccolo stipendio. Offerte «327» Piccolo. 4900 D

PRATICANTE intelligente, di buona famiglia, cercasi. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti. 8988 D

RAGAZZE per fare pacchetti, cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 5015 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Levi, via Beccherie 6. 4959 D

RAGAZZINE due, lavoro facile, nessuna fatica, cercansi. Giacinto Gallina N. 2, fabbrica pasta. 8893 D

RAGAZZO per drogheria, con paga, cercasi. Istituto 37. 8849 D

RAGAZZETTA per negozio, parli tedesco, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4945 D

RAGAZZETTA per latteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12886 D

SIGNORINA corrispondente tedesca, perfetta stenografa, dattilografa cercasi. - Offerte «Dactylus» Piccolo. 8900 D

SIGNORINA tedesca cercasi per 1 dopopranzi per un bambino, e che sappia bene cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4889 D

SALDACONTISTA pratica, cercasi prontamente. Stipendio 60 mensili. Offerte «Saldacontista 9012» Piccolo. 9012 D

SIGNORINA tedesca, stenografa, eventualmente conoscenza italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi prontamente. Orario d'ufficio 8.30-12, 2-6. Offerte con pretese sub «Zelante 50» al Piccolo. 8982 D

SPACCIO tabacchi primissimo cerca signorina o signora. Indirizzo Piccolo. 4886 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, stufa affittasi a distinta signorina, Donato Bramante 4, terzo, porta 8. 4735 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 4743 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti, affittasi. Belvedere N. 30, II p. 8547 E

CAMERA ammobiliata, con due letti affittasi prontamente. Via delle Beccherie 49, IV p. 8907 E

CAMERA con due letti affittasi. Via Scalinata 3, primo, porta 6. 4970 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, casa signorile, affittasi corone 26. Galileo 8, I, sinistra. 8928 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Torre bianca 29, primo. 4926 E

CAMERA bellissima e cameretta ammobiliate affittansi. Corso 21, primo, destra. 8904 E

CAMERA vuota o ammobiliata, con, senza comodo cucina affittasi. Ireneo della Croce 3, portinaio. 4931 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi prontamente, cor. 50. Gatteri 9, secondo, 14. 8911 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 8956 E

CAMERA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8963 E

CAMERINO bellissimo ammobiliato, arioso, chiaro affittasi. Fornace 8, porta 25. 8850 E

CAMERE due letti oppure uno affittansi. Alfieri dodici, terzo piano. 8855 E

CAMERINO, vitto, corone 13 settimanali affittasi. Farneto 21, porta 14. 4864 E

CAMERA grande, vuota, ingresso del tutto libero, affittasi prontamente. Via Tintore 5, IV piano, porta 19. 8863 E

CAMERINO con letto, piano secondo affittasi. Via Ferriera 37, porta 11. 4851 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, I piano, porta 4. 8857 E

CAMERINO bello, ammobiliato, sul davanti, affittasi prontamento ad onesto operaio. Cologna 19, V, 17. 5009 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Caserma 14, porta 19. 9014 E

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi presso famiglia distinta. Giulia 67, I. 5011 E

CAMERINO chiaro, con buon vitto, corone 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 8958 E

CAMERA elegante, stufa, due finestre, buon vitto, affitta distinta famiglia, a distinto signore, corone 90. Scussa 6. 5006 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via San Giovanni N. 7, II, scala II, porta 15. 8898 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Fonderia 3, IV, destra. 8912 E

CAMERA bene ammobiliata, ascensore, affittasi. Via Cecilia N. 14, IV, porta 16. 8927 E

CAMERA vuota o ammobiliata, persona onesta affittasi. Via Media 50, I., sinistra. 4955 E

CAMERA bellissima, stufa, gas, ottimo vitto, affittasi. Stadion 4, primo, sinistra. 4950 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Acquedotto 22, VI, porta 31. 8976 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, terzo piano. 4989 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 8978 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 8986 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente presso persona sola. Palladio 2, porta 5. 8882 E

CAMERA vuota, chiara, parchettata affittasi ragazza o signora. Alighieri 15, porta 7. 8879 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossetti 31, I piano. 8875 E

CAMERINO sul davanti, con letto affittasi pianoterra. Indirizzo Piccolo. 4911 E

CAMERE (2) ammobiliate, pulitissime, eventualmente vitto affitta distinta famiglia a signori stabili. Canova 21, primo, porta 11. 8885 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi per 18 cor.. Salice 15, primo. 8880 E

LETTO affittasi per donna pulita. Farneto n. 42. Rivolgersi portinaio. 8957 E

LETTI due affittansi per giovani onesti. Istituto 13, pianoterra, destra. 8929 E

STANZA ammobiliata, due letti, soleggiata affittasi. Belvedere 12, porta 11. 4789 E

STANZA bellissima, due letti, affittasi presso presso signora e signore soli. Boccaccio 16, porta 6. 8791 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Stadion N. 20, p. secondo, destra. 4927 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto affittasi. Farneto 28, II. 4929 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36 terzo. 8902 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto, affittasi. Torre bianca 23, terzo, 10. 4935 E

STANZA grande, ammobiliata, eventualmente due affittansi. Coroneo 1, terzo, p. 14. 4971 E

STANZA elegantissima o stanzetta, affittansi, desiderando vitto, presso persona sola. - Via Segantini 4, primo, sinistra. 8932 E

STANZE due, ammobiliate elegantemente, una ingresso libero, con vitto, affittansi. Caserma 8, terzo. 8933 E

STANZE due vuote, uso scrittoio, ambulatorio, società affittansi. Barriera 25, primo. 8940 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a signore, unico subinquilino. Commerciale 5, III, destra. 4960 E

STANZA bellissima, due finestre, stufa, splendida vista, volendo vitto, affittasi. Commerciale 18, II, destra. 4963 E

STANZA bellissima. bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente. Crociera 1, porta 4. 4957 E

STANZA bellissima, soleggiata, stufa, gas, casa nuova, posizione tranquilla, ingresso libero, con vitto, affittasi prontamente, unico subinquilino. Risorta 5, porta 8. 5029 E

STANZA bene ammobiliata, gas, volendo vitto, affittasi. Corso 39, secondo. 5026 E

STANZA ammobiliata, due letti, con vitto fino, affittasi. Torre bianca 15, III. 9005 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa, vista mare, casa signorile, posizione tranquilla, affittasi. Montfort 8, mezzanino, destra. 12888 E

STANZA ammobiliata affittasi; desiderando vitto. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 8858 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, primo, sinistra. 4854 E

STANZA bellissima con buon vitto affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca. Primo dicembre (pranzo alle 2). Acquedotto 55, secondo, 6. 4861 E

STANZE ammobiliate, una con due letti affittansi. Maurizio 3, secondo. 8856 E

STANZA ammobiliata, 2 finestre, soleggiata affittasi. Via Tiziano Vecellio 18, III piano. 8862 E

STANZA affittasi. Via Valle 10, mezzanino. 8864 E

STANZA ammobiliata e vitto, affittasi a unico subinquilino. Via Squero nuovo 7, terzo, porta 10. 8865 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 8886 E

STANZA ammobiliata, affitta piccola famiglia senza bambini a distinto signore. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 8922 E

STANZE due, vuote d'affittare. Acquedotto 5, secondo. 8916 E

STANZA bella, ammobiliata, con vitto famigliare, affittasi. Acquedotto 1, III. 9002 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Piazza Goldoni 10, III, porta 13. 5004 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a signorina. Indirizzo al Piccolo. 4922 E

STANZA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Foscolo 28, porta 9. 8890 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi prontamente. Via Antonio Caccia 3, terzo, destra. 8887 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Nicolò Machiavelli 18, III piano. 4965 E

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi, 24 corone, Scuole Nuove. Indirizzo Piccolo. 4990 E

STANZA grande, con 3 letti, affittasi per 3 operai. Sapone 5, quinto. 8921 E

STANZA grande, ammobiliata, massima pulizia, affittasi a signore distinto. Via Romagna 2, II, porta 4. 8557 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti N. 18, II. 8985 E

STANZA bene ammobiliata, stufa gas, bagno, affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 8972 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Farneto 24, II, 12. 4985 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO cercasi presso donna cinquantenne sola. Offerte sub «Alloggio 4855» Piccolo. 4855 F

CAMERA piccola, ammobiliata, cercasi, in via Chiozza o vicinanze. Offerte con prezzo «Quasi» Hotel Moncenisio. 8999 F

CAMERA ammobiliata, due letti, cercano coniugi soli, casa nuova, presso piccolissima famiglia, paraggi S. Vito. Offerte «Coniugi 8989» al Piccolo. 8989 F

PENSIONE per bambino di un anno e mezzo circa, sano, cercasi presso famiglia onesta, di cuore. Indirizzo Piccolo. 4993 F

STANZA ammobiliata, centro, possibilmente ingresso libero cercasi da impiegato. Scrivere «Diana 100» Piccolo. 4991 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA ogni settimana: contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, corone otto mensili, due lezioni settimanalmente; corone venti mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 4570 G

AUTORIZZATO studio linguistico «Polyglotte». Piazza S. Giovanni 1. 8 lezioni di tedesco, corone 4 mensili. 4850 G

ARTISTA di canto e maestra pianoforte impartisce lezioni. Gatteri 10, terzo, sinistra. 4784 G

ALPHA, metodo patentato, moderno, dilettevole, col quale qualunque persona (anche non colta) apprende con meravigliosa facilità perfettamente conversazione, corrispondenza tedesca soltanto in 24 lezioni. Tale invenzione risolve eminentemente il problema di eliminare completamente le finora esistenti insormontabili difficoltà tecniche della lingua tedesca. Successo mondiale, giornalmente confermato. Provare una lezione per convincersi. Madonnina 9, III, «Minerva». 4997 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 8165 G

GIOVANE darebbe lezioni italiano, francese, (fanciulli, signori, signorine) cambio alloggio. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 8952 G

LEÇONS de français, conversation, grammaire, littérature. Hélène Fraisse, Chiozza 74, II. 10530 G

LEZIONI di francese impartisce provetta maestra, metodo speciale per bambini. Indirizzo al Piccolo. 4880 G

LEZIONI di piano, tedesco, francese darebbe distinta signorina maestra cambio alloggio. Offerte sub «Prontamento 8861» Piccolo. 8861 G

MAESTRA distinta darebbe lezioni sloveno-tedesco. Offerte «Conversazione 8935» al Piccolo. 8935 G

MAESTRA tedesca (germanica) con molta pratica, avendo alcune ore libere, darebbe lezioni e conversazione. Scrivere sub «Deutschland» al Piccolo. 8851 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) impara chiunque in un mese (24 lezioni). Onorario corone venti. Elvira Cernè, Stadion 11. 4571 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, in 12 lezioni, via delle Acque 20, terzo, destra Grespitz, già primo presidente dell'Unione Stenografica d'Amburgo. 8382 G

SIGNORINA tedesca per istruire e condurre a passeggio bambini alcune ore giornaliere cercasi. Offerte sub «Tedesca 8947» al Piccolo. 8947 G

STUDENTE ginnasio superiore offresi ripetitore tutte materie. Richieste «Italiano 8909» Piccolo. 8909 G

STUDENTE settima ginnasio italiano, darebbe ripetizioni tutte materie, studenti classi inferiori. Offerte sub «Novantanove» al Piccolo. 4909 G

SIGNORINA tedesca, impartisce lezioni, prezzo 50 centesimi. Indirizzo Piccolo. 4954 G

VIOLINO! Signorina diplomata darebbe lezioni, evenutualmente accompagnamento. Offerte: «Accordo» Piccolo. 4881 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO smarrì povera ragazza, percorrendo Piazza Goldoni, Sant'Antonio. Mancia portandolo Negozio Burgstaller, via Campanile. 8906 H

CIONDOLO oro raffigurante San Giorgio, monogramma S. E., smarrito. Mancia generosa portandolo via Tartini 10, III. 8967 H

CARTOLINE fotografie smarrite; onesto rinvenitore pregato portarle Indirizzo Piccolo. 4857 H

OMBRELLO a bastone, smarrito nell'atrio del Credit. Rinvenitore pregato consegnare al portiere. 4934 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, con orto, corte o terrazzo paraggi Politeama cercano coniugi soli. Offerte «Urgente 8730» Piccolo. 8730 I

MAGAZZINO, tettoia, o casa rustica cercasi in affitto per scopo industriale. Offerte «Industriale» Piccolo. 4946 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, casa nuova, tre stanze, bagno, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4823 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, casa nuova, comfort moderno, affittansi prontamente. Brandenburgo, piazza Caserma 3, telefono 26-93. 4559 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 4218 L

APPARTAMENTO con giardino, 2 stanze, saletta, stanzino, veranda, cucina, acqua e gas affittasi prontamente, via Pasquale Besenghi 16, I piano. Informazioni A. Stupatz, via Zonta 5, telefono 2164. 4189 L

APPARTAMENTO a mezzogiorno, vista sul Giardino pubblico, via Molin grande 16, quattro camere, cameretta, bagno, ripostigli, poggiuolo, acqua, gas e luce elettrica affittasi prontamente. 4190 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. S. Michele 37. Rivolgersi portinaio. 8797 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Raffineria 5. 8809 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Francesco Hermet. Rivolgersi via Zonta 7. 8810 L

APPARTAMENTI di 3 camere e cucina affittansi prontamente. Via degli Apiari 12, (dietro la chiesa di Roiano). 8815 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Guardiella P. 557, (fermata tramway). 8812 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 8770 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via Aleardi N. T. 722. Piazza Scorcola. Amministrazione Clemencich. 8771 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, con bellissima loggia, poggiuolo in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cantina, cucina rivestita in maiolica, massimo comfort affittasi prontamente, nella nuova palazzina Drioli, piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 8772 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, affittasi. Via Gozzi 3, I. 8681 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi, casa nuova. Via Raffineria 3. 8682 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, cucina, e due camere, cucina, comfort moderno, affittansi. Via Bonomo 11. 8684 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, acqua, affittansi, Settefontane. Via Vergerio 228. 8685 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, posizione salubre, affittasi. Via Ananian 73, angolo via Rossetti. 8686 L

APPARTAMENTO in città, bellissimo, composto di cinque stanze, una sala, camera da bagno, vastissimo giardino subaffittasi pel 24 novembre. Rivolgersi: Barriera 17, II, destra. 8572 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina soffitta, giardino, telefono. Ressmann 656, traversale Michelangelo Buonarotti. Rivolgersi portinaio. 8177 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze e botteghe affittansi. Rivolgersi; Piazza Vecchia (Rosario) 4. 11603 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, dispensa, cucina, acqua, affittansi, via Revoltella 544. Rivolgersi amministratore Zudenigo, Piazza Scorcola 3. 9009 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 1300. Via Galileo 5. 9016 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, 2 camerini, bagno, luce elettrica, stufe gas, magnifica vista, subaffittasi prontamente. Via Scorcola N. 495. 8883 L

APPARTAMENTO piccolo, affittasi prontamente a Roiano. Rivolgersi; via Geppa n. 16, liquoreria. 4978 L

APPARTAMENTO splendida vista, subaffittasi. Via Miramar 23, quarto, porta 9. 4853 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino cucina affittansi prontamente. Via Colombo N. 9. 4856 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, stanzetta, bagno, tutto il comfort moderno affittasi causa improvvisa partenza, prezzo mitissimo. Belpoggio 3 A, secondo. 4953 L

APPARTAMENTI (due) bellissimi, due stanze, due camerini, anticamera, cucina, affittansi prontamente, Pasquale Revoltella 28. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8951 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi prontamente, via San Vito 38. (Tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8950 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, due stanze, stanzino, cucina affittansi prezzi convenienti, via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8949 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, affittasi, Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8948 L

APPARTAMENTI due, tre camere grandi, cucina, ripostiglio, con pezzo giardino, acqua, gas subaffittasi anche prontamente, altro camera cucina, acqua, gas. Via dei Porta 373 (5 minuti dal tramway via Conti). 4936 L

APPARTAMENTO centro, primo piano, 2 stanze, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Sebastiano 2, secondo. 8930 L

CAMPAGNA in vicinanza di città e stazione ferroviaria, 6000 m. q. di terra, vignera, casa con 1 piano, 6 locali, stallaggi per cavalli e maiali, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4145 L

LOCALE di un foro, in facciata, affittasi prontamente. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8773 L

LOCALI vasti, per caffè, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4975 L

LOCALI principio Settefontane, per Garage, caffè, cinematografo, forno, buffet affittansi prontamente, prezzi convenientissimi. Licher, Corso 15. 4829 L

LOCALE per uso tappezziere od altro, affittasi, cor. 300 annue. Via Giovanni Boccaccio 4. 4983 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4976 L

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi: via S. Francesco 56. 8960 L

MAGAZZINO piccolo con scrittoio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4895 L

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Acquedotto 85. 8550 L

MAGAZZINO 2 fori, affittasi prontamente. Via Ferriera 5. 8217 L

MAGAZZINI affittansi. Donato Bramante 6. Pigione da convenirsi. 8683 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente, via Apiari 12, (dietro la chiesa di Roiano). 8813 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 8814 L

STANZE (3) camerino, cucina, affittansi prontamente, Indirizzo al Piccolo. 4899 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico 9 per 12, quasi nuovo, ottimo obiettivo, vendesi, prezzo mitissimo. - Rivolgersi «Nicoletti» banco caffè Goldoni dalle 6-8. 5002 M

ARMADIO biancheria, due suste nuove, divano con specchio, ottomana, divanetto peluche, materassi, vendonsi occasione. Alfieri 6, mezzanino. 8924 M

BICICLETTA da donna vendesi cor. 50. Via Boschetto n. 2. 8997 M

BOLLITORI due comprerebbensi. Montecucco 29. 8918 M

CAMERA da pranzo vendesi; buona occasione. Via della Valle 10, I. Presentarsi dalle 1 alle 3. 4555 M

CAMERA matrimoniale, moderna, solidissima, elegante, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 4174 M

CASSAFORTE piccola vendesi. Via Nuova 26, primo. 4973 M

CAPPOTTO da signorina, quasi nuovo vendesi. Via del Rivo 19, secondo, porta 23. 4969 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima vendesi, occasione. Ponte Fabra 8, primo, destra. 8846 M

CAMERA matrimoniale, moderna, noce chiara, vendesi rara occasione. Foscolo 15, appalto. 8936 M

CREDENZA pranzo, libreria, armadio 6 cassetti vendonsi. Kandler 1, porta 4. 4923 M

CANE grande di guardia, età 8 mesi, vendesi. Via Porta, Chiadino 410, Kokol. 4906 M

COSTUMI, giacca, blusa signora vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4956 M

CALDAIA di rame, usata, capacità litri 100 circa cercasi prontamente. Offerte «Caldaia» Piccolo. 4964 M

CAPPOTTO, calzoni, uomo, vestito ragazzo sedicenne vendonsi. Rossetti 12, pianterreno. 8943 M

CILINDRO lastra, quasi nuovo, pulitore vendesi occasione, per orefice. Pozzacchera n. 2, Riborgo. 8966 M

CAPPELLI da signora, in velluto, splendidi, vendonsi. Via Ghega N. 8, porta 14. 8923 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, destra, Teichler. 11189 M

GRAMMOFONO grande, elegantissimo, 14 pezzi musica, canzonette, vendesi, cor. 52. Sebastiano 4, secondo. 8970 M

LETTI due, ottone, con materassi, quasi nuovi, vendonsi. Via Commerciale 347. 5025 M

LAVAMANO, vetrina, tavolo cucina vendonsi. Esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo. 8853 M

LETTO quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4932 M

LETTO ferro, pieghevole; coltrinaggi panno rosso; bollitore; raglan uomo, donna; impermeabili, ottimo stato, vendonsi; occasione. Piazza Giambattista Vico 4, V. 8992 M

MACCHINA a vapore, con dinamo, adatta per studio, vendesi. Orologiaio, Passo San Giovanni. 4988 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, cor. 64. Geppa 12, I, destra. 8920 M

MACCHINE da scrivere, due quadri ad olio e un vestito bleu, di lana, da donna, vendonsi. Perdice Scorcola, scalinata Pauliana 325, I. 8915 M

MOTOCICLETTA Peugeot, 2 HP, ottima, vendesi occasione. Foscolo 26, quinto. 8877 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi corone 66. Nuova 9, porta 11. 8962 M

MACCHINA cucire, nuovissima, sistema Singer, vendesi, 80 corone. Ponte Fabra 2. 5021 M

MOTORE elettrico ½ cavallo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12880 M

OROLOGIO Schaffhausen, splendido, nuovissimo, vendesi cor. 230, costava 290. Indirizzo Piccolo. 4887 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, vendesi; occasione. Belvedere 18, porta 9. 8973 M

PIANINO (noce americana) nuovissimo vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 4868 M

PORTE, ringhiera per scala, vendonsi. - Via Paduina 5, Montegani. 8961 M

PIANINO nuovissimo, mogano, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 4870 M

PIANINO nero, nuovo, sonoro, da concerto, vendesi, prezzo mitissimo. Risorta 5, porta 8. 5023 M

PIANINO nuovissimo, viennese, perfetto, con garanzia, vendesi. Farneto 12, primo. 9015 M

PIANOFORTE buonissima voce, vendesi causa mancanza spazio. Geppa 10, I, destra. 5022 M

STOLA di vero pelo, bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4921 M

STANZA da pranzo, usata, ottimo stato cercasi privatamente, cor. 100 subito, rimanente 30 mensili. Offerte «Campagna» al Piccolo. 8892 M

STOLA, manicotto nero, cappotto donna corone 18; altro strappazzo uomo, sacchetto, calzoni, media statura, stivali bottoni dodicenne, maglie donna, anche rate settimanali vendonsi. Ponte 6, porta 11. 4858 M

SOPRABITO, pelliccia corta, stivaloni, vendonsi. Via Sanità 13, botteghino. 8925 M

SCANSIE, banco a giorno. m. 4; tabelle in legno, vendonsi prontamente, qualunque prezzo; altre scansie e banchi per negozio, vendonsi, consegna entro un mese. Rivolgersi: Piazza Borsa 10, negozio manifatture, vicino Perotti. 4980 M

STANZA matrimoniale, opaca, nuova, vendesi. Barriera 23, p. 5. 4984 M

SCRIVANIA con poltrona, adatta studio, vendonsi, ultimo prezzo corone 80. Via Istituto 22, secondo, sinistra. 4981 M

TAVOLO da pranzo e grande tappeto linoleum vendonsi in giornata. Via Giulia 32, V, destra. 8934 M

VESTITI, blouse da signora, vestiti uomo, vendonsi. Via Geppa 6, portiere. 4994 M

VESTITI, mantelli, uomo, signora, bambina undicenne vendonsi prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 4939 M

VESTITI diversi, da signora, giovanetta, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4903 M

ZITTERE americane, con musica, vendonsi sotto prezzo di fabbrica, per cor. 14 e 18. Indirizzo Piccolo. 5005 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

APPALTATORE per una trattoria, posizione centrica e a buone condizioni cercasi. Rivolgersi al mediatore Zabucovitz, Caffè Chiozza. 8884 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, da vendere, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4920 N

BOTTEGHINO uso latteria, posizione centrica, piccolo affitto, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4992 N

CAPITALI pupillari, disponibili. Mediatori esclusi. Richieste sub «Sicherheit» al Piccolo. 8959 N

CONDUTTORE con cauzione cercasi per Buffet. Rivolgersi al banco del Caffè Carducci dalle 12-2 e 7 sera. 8889 N

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Offerte con prezzo scrivere «Trattoria 8868» al Piccolo. 8868 N

DROGHERIA ottima vendesi. Delucidazioni Achille Babuder junior, Trieste. 4902 N

DECRETO trattoria, libero impegni. cercasi in appalto. Offerte «Decreto» Piccolo. 8878 N

LATTERIA centrica, bene avviata, vendesi causa malattia. Giulia 6, (latteria). 8979 N

LOCALE uso spaccio vino, come pure adatto magazzino, vendesi, in via Massimiliana N. 14. Rivolgersi presso spaccio vini. 8955 N

LATTERIA con decreto, oggetti cancelleria, manifatture vendesi corone 450, causa partenza. Via Farneto 33. 8881 N

NEGOZIETTO confezioni, bene avviato, in Barriera, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4986 N

PRESTITI di qualsiasi importo, con e senza garanti, a breve o lunga scadenza, intavolazioni, mutui ipotecari di qualunque rango vengono accordati con sollecitudine da capitalisti. Offerte con lettera affrancata Casella postale 10. Trieste, Piazza della Borsa. 8894 N

PROFESSORE o maestro cercasi per assumere in società avviatissima scuola. Offerte «Collega» Piccolo. 8945 N

SOCIO collaboratore, capitale necessario corone 10.000, per sviluppare locale azienda commerciale cercasi. Rifiettesi soltanto su persona seria. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 4890 N

SOCIO capitalista, con corone 20.000, cercasi per azienda lucrosissima, guadagno sicuro 20.000 corone annue. Scrivere sub «Azienda 8926» al Piccolo. 8926 N

SPACCIO vini, adatto per signora sola, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4871 N

STUDIO fotografico, modernissimo, vendesi qualunque prezzo. Offerte «Studio 4894» Piccolo. 4894 N

TRATTORIA avviatissima, appaltasi prontamente, cor. 4 giornaliere, tutto compreso, affitto e decreto. Indirizzo Piccolo. 5008 N

12.000 corone offronsi per prima intavolazione, al sei per cento. Offerte «Diretto» Piccolo. 4937 N

3-500.000 corone carte valore solidissime, 4½%, intavolerebbesi sopra stabili città primo luogo, anche costruzioni. Mediatori esclusi. Scrivere «Affare» Piccolo. 4905 N

4000, 7000, 12.000 corone, disponibili, prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 4977 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA 11 locali, stalla, giardino, campo, in Friuli presso Gorizia vendesi o affittasi prezzo mitissimo. Domandare Ajdisek, Passeggio S. Andrea 8. 4852 O

CASETTA operaia S. Giacomo buone condizioni di pagamento: altre due casette e terreni vendonsi. Cosmini, Pietà 8. 4910 O

FONDO per villa, vicino piazza Scorcola, vista mare, vendesi permutasi. Offerte «Fondo 4630» al Piccolo. 4630 O

FONDI in posizione favorevolissima, per costruire case, con abitazioni minime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4652 O

POSSESSO agricolo, vastissimo, frutta, vigna, olivi, casa colonica, stallaggi, compreso bestiame, attrezzi, vendesi. Ancarano, Valle-Oltra. Indirizzo Piccolo. 4826 O

STABILI città di forte rendita vendonsi, permutansi con fondi, ville, campagne, territorio, Friuli. Rivolgersi: Zanier, Caffè Volti Chiozza. 8852 O

VILLE, due, signorili, vendonsi a Muggia. Indirizzo al Piccolo.

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMATORI opere per adulti: curiose, igieniche, scientifiche. Gratis catalogo. Libreria Concordia, Fabbri 5, Milano (Italia).

AMMOBILIERETE degnamente, apprezzando l'onestà, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, accanto teatro Eden. 8111

ABBISOGNANDO mobili, non tralasciate visitare il ben conosciuto deposito via S. Giovanni 5.

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma, Cesca.

A sole corone 1.30 splendidi costumini per bambini, camicette per bambini, centesimi grande assortimento biancheria donna, uomo, prezzi di vera occasione. Negozio manifatture, Piazza piccola 1, dietro il Magistrato.

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie, giocattoli, Via Stadion 13, Cadel.

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via Antonio e guadagnerete una vincita principale.

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi, straordinaria occasione. Venezian primo.

CAPPELLI splendide forme, finissimi modelli, aigrettes, piume fantasie, prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I, destra.

CREMA e sapone Minerva insuperabili, preparati per la bellezza e morbidezza della pelle, vendonsi nei migliori negozi.

CAMERA matrimoniale, moderna, solidissima, elegante, vendesi straordinaria occasione. Tintore 8, primo, destra.

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi. Beneto 26, falegname.

CUCINA splendida vendesi; straordinaria occasione conveniente anche ai rivenditori. Leo 2.

DINDIO: intero 1.76; taglio 2. Vitello: 1.28, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Galline 2.—, 2.40. Nichetto, Barriera vecchia N. 4.

DINDI stiriani a cor. 1.80, taglio cor 2. - Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio.

GRAMMOFONI: «Angelo», straordinari, modello 1914; dischi recentissime novità, comuni, celebri, «Zonophon», cor. 1.60, 2.50, 4, accessori, riparazioni, presso il grande deposito, Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, primo piano.

GRANDIOSO arrivo cappotti moderni da signora, cor. 12 in poi; gonne panno bleu, cor. 5; vestaglie fustagno, finissime, cor. 6, soltanto presso Dann «Alla Città di Vienna», Barriera 25, entrata anche pel portone.

GRAMMOFONI «Helvetia», insuperabile divertimento famigliare, vendonsi ratealmente. Tutti possono perciò passare allegramente inverno. Dischi novità: «Serenata saltimbanco», «sciolino», umoristici, corone 2.50, «Helvetia» Barriera 19.

GRAMMOFONI marca Angelo, arrivati ultimi modelli dischi: Stracciari, De Tura, Caprile, Ruszkowska, unicamente Emporio Zanetti, Cavana.

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva disgestione guariscono le pillole di nafto composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873

LASAGNE e pastine Monopol, garantite uova fresche, igieniche, nutritive, economiche, vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badate acquistandole, alle imitazioni, pretendendole nei pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Occhio. 11496

MODISTA, via Nuova 45, primo. Splendidi modelli parigini, assortimento forme, guarnizioni, prezzi bassissimi. 8987

MASSIMA eleganza, sollecitudine, solidità e convenienza nei prezzi, offre il nuovo deposito vestiti fatti uomo e ragazzi Jess, Barriera 10 «Alle grandi fabbriche», su ordinazione su misura, con ricco assortimento stoffe delle massima modernità. 8954

MOBILI a prezzi riconosciuti straordinariamente più bassi di qualsiasi concorrenza. Brod, via Squero nuovo 7, fianco palazzo Costale. 8328

PELLICCE per signora, stole e manicotti eleganti, acquistati da un fallimento, vendonsi a prezzi di vera occasione. Piazza della Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7 pom. 4502

POLLASTRONI a 1.50, dindi, dindiette a 1.60, galline a 2.40 al chilogramma nello spaccio uova stiriane Carducci 39, ex teatro Goldoni. 4136

PER signore, signori, riparazioni, pulitura vestiti, pellicce, impermeabili. Geppa 15. 9020

PERE burrona (peri butiri), 48 centesimi. Negozio frutta, verdure, Polli, via Donizzetti. 8984

PELUCHE per mantelli, nero, bianco, colori, splendido, assoluta convenienza. Primo piano Corso 3, Devescovi. 8871

PIANINI noleggiansi a prezzi convenienti. Via Felice Venezian 30. 8919

PAGAMENTI rateali (settimana-mese) coperte lana, imbottite, sciarpe seta, scialetti (plaids) ombrelli, scarpe signora, scarponcini ecc. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Ditta conosciuta conveniente. 4730

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva guariscono disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 8742

RAGLAN moderni, per ragazzi, corone 10 in poi. Dann, Barriera 25. 9010

SCIROPPO pettorale efficacissimo nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 8744

STANZE letto (2), lucide, ottima esecuzione, vendonsi, prezzo conveniente. Via S. Francesco 53, falegname. 9017

SOLAMENTE presso la conosciuta conveniente ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo, acquistansi vestiti moderni uomo, paletots, raglans, signora, pagando ratealmente (settimana-mese). Apposito locale per prova. Via Antonio Caccia 6, primo. 4876

STANZA matrimoniale, mogano, intarsi, cucina, stili moderni, rara occasione, vendonsi. Manzoni 3, primo, destra. 8910

VINO nuovo, dolce, di Rovigno, propria produzione, genuino, di pura uva, nero 80, bianco, moscato, 96; famiglie, domicilio, rivenditori sconto, cassa prontissima. Angelo Rocco, Annunziata 6. 8993

VITELLO 1.52, 1.80, 2, senza osso 2.40, dindio, manzo, castrato, galline. Carducci 39. 4972

VINO di pomi (Apfelmost), nuovo arrivo. Via Coroneo 9, sinistra, telefono 1056. 8912

VITELLO: a cor. 1.44, 1.80; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Romano Coccitto, Farneto 5. 8965

VESTITI moderni uomo; paletots, raglans uomo, signora. Coperte lana, imbottite; tappeti; ombrelli, ecc. Pagamento a rate settimanali, mensili. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Ditta conosciuta conveniente. 4875

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86. Parigi. 8655

SIGNORA dabbene cerca amica, frequentare teatri, passeggi. Offerte «Amicizia» Piccolo. 8870

SECRETO «A». Per non sbagliare, deve rispondere soltanto: Quella signora che riceve di me scritto, fra programma fiori, alla sua festa «U.» 8891

MATRIMONIO contrarrebbe commerciante giovane, con capitale, con signorina, vedova, signora tradita, avente dote, per dare maggiore sviluppo all'azienda. Scrivere seriamente «Vermiglio 740,» posta centrale. 8869

Z. Mutamento orario impediscemi domani, scrivo tue iniziali posta Borsa. Ciao, saluti, bacioni sempre aff. 160. 4928

LYDIA m. d. Perdono! Dispiacente tanto male lettere incrociate, ricevesti? soffersi pur io. Attendo collettivo stato salute, bacioti. 120

M. Credevo che saresti cambiato, ma sei peggio ancora, e per questo, non impazzo più. T'amo e t'amerò, ma alla lontana. Tanti saluti. 8977

BUONA ricompensa riceverebbe colui, che procurasse occupazione straordinaria pomeriggio. Offerte «O. L.» Piccolo. 5001

SIGNORE francese, 35 anni, posizione indipendente, 3000 annue, contrarrebbe matrimonio con signorina, o signora distinta, avente piccola dote. Scrivere: «B. S. M.» posta restante, Pola. 13879

CENTO. Prego ritiri lettera posta, piazza Giuseppina, solito indirizzo. Affettuosi. Ideale. 8974

SERIETA'. La persona fidata, la quale doveva condurvi dove abito, aspettò invano, se credete dunque sia per oggi, sabato. 8991

VALERIA. Pregovi ritirare lettera posta Stadion, Angelo. 8994

MANON. Pensando a Voi ogni ora, ogni istante, trovo la forza per sopportare questa vita, così deserta, così vuota. Intorno a me... «tutto sembra triste e fosco; che manchi, ora conosco: mi manca sol... Manon.» 9006

ALICE. Amovi da anni. Potete fidarvi mia prudenza, onestissimi sentimenti. Premevami dirvi ancora una parola, ma come mai, mi sfuggiste, dal macellaio? 9008

MATRIMONIO: Signora civile, anni 38, buonissima famiglia, appartamento arredato, divisa senza propria colpa, cerca, scopo matrimonio, impiegato 40-50, diritto pensione, buon cuore, buon carattere, amante vita famigliare. Scrivere seriamente «Sincerità 38» fermo posta centrale. 8866

AVREI piacere che lei mi fissasse un abboccamento. Scrivere solito luogo, V. P. 4924

1. 2. 3. Non c'era, Passeggiai mezz'ora Fabio Severo. Avvilita. 9007